Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Martedì 14 Agosto 1934 - Anno XII MATTINO Num. 192 - 0 2

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 32 — Sem. 17 — Trim. 9 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Con l'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 — / Anno L. 275 — Sem. 69 — Trim. 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40041 con moltiplicazione aziend. per i cavi numeri-raccordati

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 8, ultima pagina, L. 6. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel corpo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea cantata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Succursali dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-020 - 55-901

L'America sconosciuta

Una tribù di "poveri bianchi,,

Uomini quotati meno dei "neri,,: Aggregati di reietti con mentalità primitiva e con selvaggie abitudini di vita

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAVANNAH, Georgia, luglio.

Poor whites: i bianchi poveri del Sud. *Una classe a parte disprezzata dai loro fratelli di colore che la considerano come uno stock originariamente inferiore, la cui degenerazione primitiva s'è andata aggravando con la miseria, le malattie, il vizio in cui s'è macerata per secoli. Ed ne incontra dappertutto di questi bianchi poveri ed è facile distinguerli dall'aspetto disfatto, lo sguardo selvaggio o apatico, l'assenza di pensiero, sono scalzi, cenciosi, non prendono alcuna cura della propria persona. Le abitudini ripugnanti e strane hanno calcato sul loro volto una maschera tra il grottesco e il truce: masticano tabacco; alcuni intingono uno spazzolino nel tabacco da fiuto e se lo passano in bocca. Ci sono i clay-eaters o clay-suckers mangiatori o succhiatori di creta che usano succhiare o masticare una specie di creta molle. Li vedete alle volte con la moglie, i figli e le poche masserizie caricati su carretti tirati da cavalli scheletrici o sopra un ammasso di ferrame rugginoso che una volta sembra sia stato un automobile.*

Casa di «poor whites» della Georgia
(Schizzo di Thomas Benton).

Senza patria e senza legge

Si spostano nella speranza di trovare terra migliore di quella che hanno abbandonata, terra su cui la vita non si riduca a un lento disfacimento per denutrizione e mancanza di ogni cosa. La siccità distrugge il poco granone piantato, le ipoteche mangiano qualsiasi reddito possa dare la terra. Ma portano in se stessi il germe della propria distruzione. Vivono ai margini della società alle cui consuetudini ed esigenze sembrano non potersi adattare. Sono i superstiti di un'epoca tramontata, i fossili viventi di un periodo in cui tutti i doveri economici e sociali si esaurivano nel raspare un po' di terra, costruirsi una capanna di tronchi d'albero, pescare un po' di pesce dal vicino torrente e dar la caccia allo scoiattolo. Un maiale magrissimo, di quelli che chiamano qui razor-backed, cioè col dorso sottile come un rasoio, costituisce tutto il capitale e la riserva di approvvigionamento familiare. Di doveri sociali, di rispetto per la proprietà e vita altrui sanno poco o nulla. Prendono quanto e dove trovano e sono pronti ad accoppare un essere umano per i motivi più futili. Dopo averci parlato assieme un quarto d'ora non vi ci vuol molta fatica a constatare in essi una specie d'infantilismo cerebrale, un'incapacità organica di formulare delle idee e di connetterle in un ragionamento sensato. Tanto meno riescono ad informare le loro azioni ad un piano stabilito, prevedere le conseguenze dei loro atti, condurre la loro vita secondo un disegno determinato e stabile. Si lasciano guidare da impulsi primitivi ed istantanei, corrono dietro a voglie fanciullesche. Siedono dinanzi alle porte delle loro misere baracche immobili per ore, mentre i figli, quasi del tutto nudi, razzolano attorno con le galline e col cane. Alcuni, come colpiti da ebetismo, non sollevano la testa per alcuna ragione, altri vi accompagnano con uno sguardo di odio. Non è prudente fermarsi ad osservare l'ambiente in cui vivono e molto meno prenderne delle fotografie. Come con le tribù salvagge e con i negri con cui vivono in stretto contatto occorre una lunga pratica e un complicato lavoro diplomatico per conquistarsene la fiducia.

Torniamo la sera seguente dai nostri amici holy rollers. Non è facile trovare un'occasione uguale che ti permetta di penetrare la mente di questi primitivi e osservarne da vicino la maniera di procedere. Questa sera la festa è tutta per noi. Benton, per il fatto di esser nato e cresciuto nel Sud e di parlare alla loro maniera, è riuscito a far cadere sospetti e diffidenza. L'amicizia generosamente concessaci da quel pittoresco lazzarone di Ray è stata più valevole di qualsiasi altro argomento. Canteranno esclusivamente per noi e acconsentiranno a posare nei loro atteggiamenti caratteristici. Non c'è voluto poco per ammansire la diaconessa che la sera precedente era entrata in gravi sospetti nel nostro riguardo. Avevamo richiamato troppa attenzione da parte dell'uditorio che ci si era addossato attorno specialmente quando Benton aveva cavato fuori il cartone per i disegni. Era uno scandalo. La diaconessa era scesa in platea per rendersi conto della causa del disturbo, aveva gettato un'occhiata sugli schizzi ed era risalita sulla piattaforma per fare un fervorino. Laggiù c'erano degli uomini che non erano venuti alla funzione con intenzione sincera. Volevano prendersi beffe degli holy rollers e del loro culto per esporli al ludibrio nei giornali e nei magazines. Essi costituivano una nuisance e uno scandalo. Ora chi non veniva in chiesa col proposito di esser salvato era meglio andasse per la sua via. Benton aveva dovuto riporre il suo quaderno e noialtri darci il contegno più impunto possibile. E durante gli atti della salvazione quando tutta la congregazione raggruppata intorno agli ammalati inginocchiati s'era data a cacciare il diavolo o il male con urli belluini la donna selvaggia, la compagna di Ray, seduta sulla mia stessa panca, mi s'era fatta vicino domandandomi sotto voce:

— Credete voi a queste cose? Io non ci credo.

Nello stesso tempo mi dette uno sguardo scrutatore. Non volli compromettermi con una risposta esplicita. Mi tenni sulle generali dicendo che aspettavo di rendermi più profondo nelle pratiche della fede per giudicare. Passò la mia risposta a una vecchia di una panca davanti che stava tutt'orecchi e questa a sua volta la passò ad altri. Notai che parecchi si voltavano a guardarmi tra l'incuriosito e il sospettoso. Ciò mi attirò qualche sguardo severo da parte della diaconessa. Non ostante però che la donna selvaggia mi avesse dichiarato di non credere a quelle cose, se ne mostrava infervorata e cantava gl'inni con lo stesso slancio mistico degli altri. Quando la sorprendo a far ciò piega la testa e sorride confusa come una bambina che si vede osservata nel bel mezzo di qualche giocarello improvvisato e senza senso. Non avrei mai creduto che la donna selvaggia, la quale, alla prima respingeva col suo sguardo truce e sospettoso, fosse, all'occorrenza, capace di aprirsi ad un sorriso ingenuo e pieno di grazia infantile.

Ma i sospetti della diaconessa sul mio conto sono tutt'altro che dileguati. Per quanto mi controlli, ci deve essere qualche cosa nel mio contegno che non la soddisfa. La sera della nostra beneficiata, ad un anziano della tribù che mi sembra le domandasse informazioni su di me, sentii che rispondeva:

— Quell'uomo si fa beffe di noi. Egli non è sincero. E' venuto a ridere su di noi.

Sotto la protezione di Ray

Stimo prudente filarmela. E, del resto, fuori c'è Ray, il mio amico Ray, il quale mi protegge. Mi dà delle gran manate sulla spalla, mi chiama «dad» e come segno d'illimitata fiducia mi dà a tenere il suo banjo, una specie di padella rivestita da uno spesso strato di untume. E fuori, seduto su di un sasso, in vicinanza dell'automobile, ch'egli vigila attentamente c'è il nostro compagno «Bill». Gli domando che cosa faccia là e perchè non entri in chiesa a sentire i canti.

— Guardo l'automobile. Potrebbero rubare qualche cosa che c'è dentro.

— Ma perchè non chiudi gli sportelli?

— Non lo puoi fare qui. Questa gente si offenderebbe e la passeremmo male.

Infatti, la sera precedente, nello scendere dalla macchina «Bill» s'era accinto a chiudere gli sportelli. Ma tanto Ray che parecchi altri gli dissero in maniera risoluta che là non doveva far quello. E «Bill» aveva capita la lezione. Torna Ray col fratello ed offrono a me e a «Bill» (eccipi l'avarizia!) una bella bevuta d'acqua fresca ad un pozzo vicino. Ray mi spiega che se non ci va con un forestiero non gli danno la chiave. «Bill» rifiuta ed io acconsento ad andarci fiancheggiato da quei due ladroni. Lo confesso, non senza una certa apprensione. E' frequente per gente di tal risma ripulire le tasche di persone incontrate casualmente dopo averle tramortite ricorrendo allo slugging, colpendole, cioè, sulla testa con un arnese di cuoio contenente piombo. Dopo aver girato per sentieri di campagna che dividevano piccoli appezzamenti di terreno coltivati a granone giungemmo alla baracca del proprietari del pozzo. Un uomo e una donna anziani, non seduti sul pianerottolo al buio: due bianchi poveri autentici. La donna con una voce lamentosa entra in una lunga conversazione con Ray. Riesco a capire nel dialetto del Sud di cui si servono ed a cui occorre fare lungamente l'orecchio per poterlo intendere, che la donna si lagna che the devil has done lose in the lan, il diavolo s'era scatenato sulla terra e che occorreva incatenarlo ben bene se si voleva aver pace. E il marito scuoteva tristemente la testa: il diavolo era in libertà. E Ray, santo uomo di chiesa, confermava che il diavolo s'era sciolto e che correva la terra. Aggiunge altre frasi imparatica dei revivals protestanti, pronunziate nel tono di uno scolaro che reciti la lezione. Perchè, Ray, santo uomo di chiesa, e parte della sua banda sono analfabeti.

Un sant'uomo...

*Sì, il diavolo era al largo sulla terra: era necessario legarlo ben bene per impedirgli di fare maggiori guasti. E lui, Ray (e lo diceva battendosi il petto con aria smargiassa) avrebbe fatta la sua parte. Avrebbe aiutato ad incatenare ben bene il diavolo in maniera che non si potesse più muovere. E ce ne andiamo accompagnati dal lamento nasale della donna che continua a protestare contro quello screanzato del diavolo che had done lose. Per via, Ray, santo uomo di chiesa, dimentica il diavolo e cambia bruscamente argomento. Mi racconta di un litigio avuto con un tale e della buona intenzione che egli avrebbe di accoltellarlo alla prossima occasione. E per dar forza al suo argomento caccia da una tasca dello overall un coltello a serramanico della lunghezza di dodici centimetri. Lo apre e ne accarezza amorosamente la lama. Il santo uomo di chiesa! Quello che la sera precedente si aveva assicurato che da sei anni non aveva avuto un fight e che in caso di necessità non s'era mai servito e non si sarebbe mai servito che dei pugni. Ed anche il fratello di Ray racconta la sua. Era innamorato di una ragazza: aveva l'intenzione di rapirla e portarla nel North Carolina. C'era una piccola difficoltà: il padre di lei lo aveva avvertito di tenersi lontano altrimenti lo avrebbe accoppato a fucilate. Minaccie che in quei posti non vanno a vuoto. Raggiungiamo un gruppo di giovanotti davanti alla chiesa. I motivi delle loro conversazioni non variano molto da quelli di Ray e del fratello: non parlano che d'impadronirsi di una donna o di accoltellare qualcuno. Nessun proposito di lavoro, di famiglia, di miglioramento della propria condizione. Non vi pensano nemmeno, forse sono incapaci di pensarvi. Ragionano di donne: passano in rivista quelle che si vedono in giro e quelle che hanno assistito alla funzione. Parlano di alcune che secondo il loro gergo come acrosa, acconsentono senza farsi troppo pregare. Alludono soprattutto a due che avevamo notato alla funzione: snelle, dal bel viso sorridente, vestite con una certa eleganza. Il fratello di Ray ci fa la proposta: ne avrebbe potuto parlar loro, era certo che sarebbero come acrosa. Solo cinquanta soldi. Da parte sua è una grande prova di amicizia. Ma decliniamo palesemente l'offerta. Ci lasciamo dagli holy rollers che chiameremmo permanenti e dalla banda vagabonda di Ray. Si sarebbero rimessi subito in cammino: Ray e i suoi compagni ci offrono di accompagnarli nelle loro peregrinazioni. Avrebbero ripreso a vagare verso il West, si sarebbero spinti verso il nord-ovest per passare nel Canada, making the music, portando dappertutto i loro canti e risvegliando la fede nel Signore. Rifiutiamo non senza un segreto rincrescimento: sarebbe stato un viaggio interessante. Questi ultimi vagabondi, questi ultimi avventurieri ci hanno rivelato aspetti inattesi, ci hanno aperto uno spiraglio su quell'America di cui gli abitanti delle città e delle regioni più progredite ignorano perfino l'esistenza.

Amerigo Ruggiero.

Il 19 dicembre dell'Anno XIII

sarà posta la prima pietra di Pontinia

17.000 ettari di terreno bonificati

Roma, 13 notte.

Come è stato annunciato, il 18 dicembre dell'anno XIII sarà inaugurata la provincia di Littoria e il giorno successivo sarà posta la prima pietra di Pontinia.

Il 18 dicembre dell'anno XI Littoria fu inaugurata e con essa il primo lotto di lavori di bonifica. La prima pietra del capoluogo della nuova provincia era stata posta appena sei mesi prima: il 30 giugno 1932. Appena trenta mesi dopo, il 18 dicembre prossimo, una nuova provincia sorgerà e alla primogenita città nuova già si è aggiunta Sabaudia e già si è decisa la fondazione di Pontinia. Oggi 1500 famiglie abitano le comode case coloniche costruite sui terreni riscattati all'acquitrinio e alla malaria e da due anni il Duce trebbia il grano nelle nuove terre.

Nei nuovi centri di Littoria e di Sabaudia e in altre dieci borgate rurali che portano i nomi di gloriose pagine di eroismi guerrieri, è già tutto un fervore di vita e di feconda attività, mentre 20 mila operai proseguono nelle operazioni di bonifica. Il 25 febbraio del 1933 furono iniziati i lavori del secondo lotto di bonifica. Il 5 agosto il Duce poneva la prima pietra di Sabaudia; il 18 dicembre ha inaugurato i lavori già completati del secondo lotto di bonifiche. Il 15 aprile di quest'anno S. M. il Re ha inaugurato il nuovo centro di Sabaudia; il 18 aprile si iniziavano i lavori del terzo lotto di bonifica che il Duce ha visitato il 9 luglio, recandosi nell'agro per la trebbiatura.

I lavori attualmente in corso per questo terzo lotto che comprende la zona bonificata in cui sorgerà Pontinia riguardano complessivamente 17.000 ettari di terreno distribuiti nei comuni di Littoria, Cisterna, Nettuno, Sezze, Sabaudia, San Felice, Terracina. Il progetto per la trasformazione di questa vasta zona comprende: disboscamento, sterpatura e dicioccatura di circa 8000 ettari di terreno boschivo; disodamento di 17.000 ettari di terreno in corso; sistemazione idraulica dei terreni, che nasicura canali a scolatoi; costruzione di 1007 case coloniche annesse di sei tipi diversi, in relazione alla superficie dei poderi e alla natura dei terreni; costituzione dei poderi; costruzione di circa 200 chilometri di strade interpoderali, di 976 chilometri di canali, di quattrocento aziende e borghi rurali; cifre e dati che costituiscono un termine di confronto di questa grandiosa battaglia per la redenzione delle terre pontine.

Come sarebbe stato possibile provvedervi se non vi fosse stata la precisa volontà Mussoliniana?

La popolazione in Italia

Aumento di 213.311 unità nel primo semestre dell'anno in corso

Roma, 13 notte.

Da un quadro completo e comparativo del movimento della popolazione italiana del Regno nel primo semestre di quest'anno si hanno i seguenti dati:

Matrimoni. — In cifra assoluta i matrimoni celebrati nel Regno sono stati 134.739 contro 132.482 nel primo semestre dello scorso anno e 127.803 nel primo semestre del 1932. Le medie giornaliere dei matrimoni sono state 744,4 nel 1934; 731,9 nel 1933 e 702,2 nel 1932. Riferiti all'anno intero i saggi dei matrimoni per mille abitanti sono di 6,4 nel 1934; di 6,3 nel 1933 e di 6,2 nel '32.

Nati vivi. — I nati vivi sono stati 514.735 contro 505.685 nel 1933 e 508.332 nel 1932. La loro media giornaliera è stata di 2843,8 contro 2793,0 nel 1933 e 2793,0 nel 1932. Riferiti all'intero anno i saggi dei nati vivi per mille abitanti risultano di 24,3 contro 24,1 nel 1933 e 24,5 nel 1932.

Morti. — I morti sono stati 290 mila 785 contro 297.327 nel 1933 e 319,646 nel 1932. Le loro medie giornaliere sono state 1606,4 contro 1642,7 nel 1933 e 1756,3 nel 1932. Riferiti all'intero anno i saggi delle morti per mille abitanti sono di 13,7; 14,2 nel 1933 e 15,4 nel 1932.

Eccedenza dei nati sui morti. — Il saldo attivo della bilancia demografica nazionale costituito dall'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato dunque nel primo semestre di quest'anno di 223.070 contro 208.358 nel 1933 e 188.686 nel 1932. La media giornaliera di questa eccedenza è di 1237,4 unità contro 1151,1 nel 1933 e 1036,7 nel 1932. Riferiti all'anno intero i saggi per mille abitanti che rappresentano l'aumento naturale della popolazione risultano di 10,6 contro 9,9 nel 1933 e 9,1 nel 1932.

L'incremento complessivo della popolazione presente nel Regno è stato nel primo semestre di questo anno, di 213.311 unità contro 198 mila 935 nel primo semestre dell'anno scorso e 176.274 nel primo semestre del 1932. In sostanza la popolazione presente nel Regno è aumentata di 1178,5 abitanti al giorno nel primo semestre del 1933 e 968,5 abitanti al giorno del primo semestre del 1932.

La popolazione presente al 30 giugno era nel 1934 di 42.424.873; nel 1933 di 42.007.916 e nel 1932 di 41.615.059 abitanti.

Tre cimeli del volo su Vienna donati a Vittorio Mussolini

Milano, 13 notte.

Si ha notizia da Gardone Riviera che, in occasione dell'anniversario dell'eroico volo su Vienna, tre dei cimeli inviati dal Vittoriale all'Esposizione dell'Aeronautica sono stati dal Comandante Gabriele D'Annunzio destinati in dono a Vittorio Mussolini, pilota aviatore.

Le cinque missioni aeronautiche straniere in Italia

Roma, 13 notte.

In queste ultime settimane sono giunte in Italia cinque missioni aeronautiche straniere e cioè, spagnola, russa e la cinese e oggi quella del Brasile e quella degli Stati Uniti d'America. Ciò conferma che la nostra aviazione è in tale efficienza da meritare l'attento interessamento di esperti stranieri. Alle nostre scuole poi, un gruppo notevole di giovani cinesi, istruiti in Cina dai nostri maestri di volo, sono in Italia per perfezionarsi nelle varie specialità dell'arma e la missione del Brasile — il quale nel 1931 ha acquistato i 12 *S. 55* che avevano compiuto la trasvolata atlantica meridionale — e ha assunto a istruttore un «atlantico» italiano — rimarrà tra noi alcuni mesi perchè, volendosi nella Repubblica Sud Americana, costituire su sicure basi una seria aeronautica è necessario studiare intimamente l'organizzazione tra le più complete per uomini, apparecchi e reti di apprestamento a terra tanto dal punto di vista militare, che commerciale quale è appunto quella che fa capo all'aeronautica italiana.

La missione brasiliana, come è noto, è stata ricevuta dal Duce e stamane ha cominciato il suo lavoro visitando minutamente il Ministero dell'Aria, visita che non potrà esaurirsi in un giorno, ma sarà ripresa in diversi momenti durante la permanenza in Italia. Gli aviatori brasiliani nei tre mesi di permanenza si apposteranno nelle diverse città, o meglio nei diversi centri industriali aeronautici, come a Torino, Milano, Sesto Calende, ecc. e studieranno l'organizzazione dei diversi campi sia militari che civili.

Per quanto si riferisce agli Stati Uniti d'America è stata data notizia che da Napoli è giunto a Roma il signor Clark Howell, presidente della Commissione americana per l'aviazione federale, accompagnato da vari giornalisti americani degli Stati meridionali, specialisti in questioni d'aviazione, in tutto nove membri. Durante il suo soggiorno in Italia e in Europa, il signor Howell si interesserà degli sviluppi dell'aviazione civile europea. Il suo studio comincerà dai centri industriali aviatorii italiani. Il capo della Missione ha dichiarato inoltre che il suo scopo è di studiare specialmente l'aviazione commerciale europea per farne motivo di comunicazione nell'assemblea del gennaio prossimo al Congresso ed ha avuto parole di viva ammirazione per l'aviazione civile italiana, che, ultima venuta nel campo delle competizioni aeree, occupa un posto importantissimo europeo: è però l'Italia aerea merita un'osservazione particolare poichè affrettando i tempi, ha uguagliato e sovente superato le organizzazioni di altri paesi, nonostante le difficoltà serie della sua situazione geografica, nettamente antiaeronautica: ma la passione e la disciplina fascista hanno fatto anche in questo campo dei miracoli. La Missione americana si fermerà qualche settimana tra noi, ma ancora non ha fissato il programma delle visite.

La Missione sovietica si appresta a ritornare a Mosca. La cinese invece alno al 23 sarà ufficialmente in Italia. Stamane il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, aderendo all'invito del Capo della Missione aerea sovietica, si è recato a Ciampino insieme ad alcuni ufficiali della Regia Aeronautica per effettuare un volo con gli apparecchi quadrimotori della squadra. Gli apparecchi, dopo aver sorvolato a lungo la Capitale, sono rientrati regolarmente all'aeroporto di Ciampino.

Ambiguità e menzogne tedesco-jugoslave

sulla politica italiana in Austria

Berlino, 13 notte.

Il viaggio del principe di Starhemberg e l'incontro a Gatta col Capo del Governo non è commentato dai giornali ma dà ad essi occasione a speculazioni e manovre datate da varia provenienza, fra cui primeggia un articolo della *Politika* di Belgrado, il quale è presentato da tutti i giornali con grandi titoli come ad esempio: «Ambiziosi piani dell'Italia» e «Sorprendente azione dell'Italia in Austria attesa a Belgrado» ecc.

Il nazismo belgradese

Le affermazioni che la stampa tedesca mette in rilievo dal giornale belgradese consistono principalmente nel rilevare che l'importanza dell'incontro consiste nel fatto che Starhemberg è il rappresentante della tendenza fascista in Austria e quindi quasi in un certo contrasto con il Cancelliere Schussnhigg il quale invece «vorrebbe evitare gli errori della politica di Dollfuss nel senso di smettere la maniera forte e violenta, cosa che — si mette in rilievo sempre sulla scorta del giornale belgradese — non soltanto mette in forse ma rende assolutamente impossibile il programma dell'Italia in Austria».

Si riproducono poi i punti dell'articolo del giornale belgradese in cui si dice che non si deve dimenticare che da alcuni giorni la stampa fascista chiede una rapida azione in Austria, sulla qual cosa è significativo il perdurare del concentramento di truppe al confine austriaco.

«Pare che a Roma si sia decisi a impedire con tutti i mezzi una diminuzione dell'influenza italiana a Vienna». La tesi fondamentale, che insomma si vorrebbe accreditare è che esistono in Italia preoccupazioni per il fatto che la sospensione dei metodi terroristici in Austria mette il governo di Vienna nella impossibilità di procedere violentemente contro i nazionalsocialisti.

Infine anche il viaggio di Schussschnigg a Budapest avrebbe destato grande malcontento e diffidenza a Roma dove sarebbe stato interpretato nel senso di un avvertimento di Schussnigg che l'Austria non ha incondizionato bisogno dell'Italia e simili altre cose.

I giornali infine annunziano oggi che la Legazione di Vienna sarebbe prossimamente trasformata in Ambasciata e che il posto di ambasciatore sarebbe coperto da Suvich sulla qual cosa stasera qualche giornale riferisce una smentita dell'*Havas*.

Che ne è della Legione austriaca?

Per quanto riguarda la notizia da un paio di giorni data da alcuni corrispondenti di agenzie estere di Berlino dello scioglimento avvenuto della cosidetta legione austriaca e dello sgombero dei relativi accampamenti che si erano stabiliti in varie località della Baviera, di cui vi segnalai l'altra sera la voce insistente, essa continua a circolare con uguale insistenza nei circoli giornalistici esteri di qui e ad essere addirittura data come vera sebbene manchi in proposito non soltanto ogni comunicazione ufficiale ma anche qualsiasi conferma ufficiosa e ci si trova ancora alla presenza di ufficiosi dinieghi e smentite di carattere «formale».

Anche oggi a tutti i giornalisti esteri, compresi gli italiani che si sono rivolti al Ministero della Propaganda Ufficio Stampa, è stato invariabilmente risposto che nulla di un simile provvedimento è ufficialmente conosciuto, anche per il fatto che nulla è noto ufficialmente di una «legione austriaca». Ma se si intende alludere ai profughi austriaci che si trovano in Austria — si aggiungeva — essi ci sono ancora e nulla si riguardo è mutato.

La notizia corrente non si limitava però alla suddetta legione e ai relativi accampamenti (nulla si dice della sorte dei legionari che costituiscono certamente un problema imbarazzante pel governo del Reich e circa i quali corre la voce che alcuni grossi gruppi di essi sarebbero stati inviati al nord della Prussia orientale) bensì aggiungeva anche che la nota direzione o sezione «austriaca» del partito nazionalsocialista tedesco, che aveva sede a Monaco e che disponeva, come si sa, della relativa sezione di propaganda della radio, era stata disciolta e in proposito in taluni uffici si ammetteva che essa era stata appunto «mandata in congedo per un mese».

Circa poi l'altra notizia, da me l'altra sera segnalatavi, che i signori Habitch e Frauenfeld, rispettivamente direttore della suddetta sezione il primo e capo del nazionalsocialisti austriaci riparati in Germania il secondo, sarebbero stati arrestati, questa notizia viene oggi negli uffici recisamente smentita, con autorizzazione a pubblicare la smentita «con l'aggiunta che tanto Habitch che Frauenfeld girano tranquillamente in questi giorni per le vie di Berlino.

Von Papen si prepara il terreno

L'atteggiamento ufficioso negativo o reticente per quanto riguarda lo scioglimento della legione e dei relativi accampamenti nel caso che essa, come si insiste nel ritenere, sia vera, viene spiegata in via di ipotesi e, a parte l'affermazione formale della inesistenza ufficiale della legione stessa, col desiderio di aspettare, per darne in qualche modo comunicazione al pubblico, che il signor von Papen sia arrivato a Vienna e abbia avuto tempo di cominciare la sua missione, di cui questi atti farebbero la preparazione.

Non manca infine qualcheduno che fa l'ipotesi che si desidererebbe aspettare anche la votazione plebiscitaria di domenica prossima di cui non si vorrebbe modificare eventualmente e influenzare in un senso qualunque l'equilibrio attuale quale esso è.

Qualunque cosa sia di tutto ciò, e premesso che l'atteggiamento ufficioso negativo o reticente suddetto non consente di poter affermare nulla di preciso e toglie ogni mezzo di controllare il complesso delle notizie o voci sopra riferite, il fatto certamente significativo è che da tre giorni per lo meno il governo del Reich sa che queste notizie corrono all'estero e non vi ha opposto alcuna smentita.

Fantasie estive

sulla Legazione italiana a Vienna

Roma, 13 notte.

Sotto il titolo «Fantasie estive sulla Legazione d'Italia a Vienna» il *Giornale d'Italia* scrive:

«I giornali francesi pubblicano una notizia datata da Roma, che accredita la voce di una trasformazione in Ambasciata della Legazione d'Italia a Vienna con la designazione del Sottosegretario agli Esteri on. Suvich a nuovo Ambasciatore. Siamo in grado di precisare che queste notizie sono assolutamente infondate».

Protesta tedesca a Praga

Berlino, 13 notte.

Si apprende che l'inviato tedesco a Praga ha presentato in ripetute note verbali al Ministero degli Esteri cecoslovacco formali proteste per i ripetuti attacchi a uomini di Stato tedeschi e continue invettive contro il Governo del Reich apparse nella stampa marxista e dei fuorusciti tedeschi nella capitale cecoslovacca.

Hitler ad Oberhammergau

Berlino, 13 notte.

Il Cancelliere Hitler si è recato oggi a Oberhammergau per assistere a una rappresentazione della celebre Passione.

Schacht non va a Londra

Berlino, 13 notte.

La notizia diffusa da alcuni giornali che il dottor Schacht si recherebbe nei prossimi giorni a Londra per condurre trattative sull'approvvigionamento della Germania in materie prime è ufficialmente dichiarata priva di fondamento.

I poliziotti viennesi sediziosi

Quattro condanne al capestro

Vienna, 13 notte.

Con quattro sentenze di morte si è chiuso stasera a Vienna il processo contro i nove poliziotti che hanno preso parte all'invasione della Cancelleria federale, processo durato assai più a lungo di quanto non fosse previsto.

I condannati al capestro sono gli accusati Giuseppe Hackel, Francesco Leeb, Ludovico Maitzen e Federico Wohlrab. L'ispettore Emilio Schrott ed il poliziotto Giovanni Dobek hanno avuto il carcere a vita, Leopoldo Steiner e Francesco Froehlich sono stati condannati a venti anni, e Francesco Pangerl a 15 anni di carcere duro.

Le sentenze sono apparse giuste in quanto hanno tenuto conto nel modo più coscienzioso del peso della responsabilità quale sono risultate nel corso del processo.

La tesi degli imputati

Dopo l'escussione degli ultimi tre testi che non hanno fornito elementi nuovi, il Presidente ha ancora una volta diretto a ciascuno degli imputati l'esortazione di dire la verità, ma tutti quanti hanno risposto evasivamente insistendo però sulla tesi che non erano stati messi al corrente del significato dell'azione a cui hanno partecipato e di avere commesso, se mai, soltanto un errore, di essere stati insomma sfruttati. Soltanto il Maitzen si è lasciato scappare una frase suscettibile di molte interpretazioni:

«Non so — egli ha detto — chi abbia inscenato la faccenda. Non ero più degli altri al corrente di quanto si intendesse fare».

Nella sua requisitoria il P. M. ha riassunto quindi con serietà e obbiettività i risultati del dibattimento rilevando che tutti gli accusati hanno partecipato al colpo di mano attivamente e certo sapendo di che si trattava. Erano, con una sola eccezione, tutti nazisti, ed è inammissibile che gli ispiratori del *putsch* li avessero scelti se non fossero stati gente fidata, come è inammissibile anche che essi stessi non abbiano notato tutta la preparazione tutt'altro che regolare dell'azione. Dicono di avere creduto si trattasse di un cambiamento di Governo, ma comunque anche se si deve prestare loro fede, hanno cercato di favorire questo cambiamento con la violenza, penetrando armati nella Cancelleria federale. Alla fine il P. M. altro non ha chiesto se non l'applicazione della legge.

Sono seguite le arringhe dei difensori i quali hanno in sostanza domandato più che altro che si tenesse conto del fatto che gli accusati, avendo sentito che una personalità come il direttore della polizia, Steinhauesl, ed il Ministro Rintelen erano implicati nella faccenda, dovevano credere di non agire contro la legge. Il difensore dell'accusato Leeb si è limitato a chiedere che al suo cliente venisse almeno risparmiata la condanna a morte.

Poco dopo le 19 sono state pronunziate le sentenze che gli imputati hanno ascoltato senza dare segni di turbamento.

Le sentenze già eseguite

Essendo stata respinta la domanda di grazia, i quattro poliziotti condannati oggi a morte dalla Corte Marziale sono stati giustiziati dopo le 22 nel cortile del tribunale provinciale viennese.

Da Graz si apprende che per ordine del direttore per la sicurezza della Stiria è stata elevata al direttore generale della società mineraria Alpine Montan, dalla quale i moti insurrezionali sono partiti, un'ammenda complessiva di 349 mila scellini, di cui 167 mila per le misure di sicurezza che la rivolta ha reso necessarie nella provincia stiriana, e 182 mila per i danni provocati dalla rivolta stessa. Per assicurare l'incasso della somma è stata sequestrata una parte del patrimonio del direttore generale signor Apold.

Domani si inizierà davanti alla Corte marziale di Vienna il processo contro i quindici rivoltosi che sono pure penetrati il 25 luglio nei locali della stazione radio dove hanno ucciso due persone.

Catalani e baschi solidali

contro il Governo di Madrid

Barcellona, 13 notte.

La giornata è trascorsa tranquilla in tutti i paesi baschi ove lo sciopero generale di protesta per l'atteggiamento del Governo centrale nei riguardi delle elezioni che i nazionalisti intendevano effettuare ieri è stato sospeso dietro istruzioni diramate dal Direttorio del fronte unico nazionalista. Si sa però che i capi di questo movimento hanno deciso di fare effettuare, durante la corrente settimana, le elezioni in tutte le località ove ieri, a causa dell'intervento delle autorità rappresentanti il potere centrale, non si sono potuto effettuare. Lo scrutinio avverrà domenica prossima, e si procederà poscia alla proclamazione dei candidati eletti.

Il conflitto creato dal Governo di Madrid dall'atteggiamento apertamente ribelle di questa importante regione non deve quindi essere considerato risolto, e anzi dopo la proclamazione della Costituzione che, secondo il fronte unico nazionalista dovrebbe sostituire l'attuale delegato nominato dal Governo, sarà impossibile fare previsioni circa il suo sviluppo.

Intanto tutta la stampa catalana, che da qualche tempo a questa parte aveva mitigato alquanto il suo linguaggio ostile nei riguardi del Governo centrale, non ha tralasciato occasione per ritornare alla carica.

A Saragozza durante la serata di ieri alcuni sconosciuti hanno sparato diversi colpi di rivoltella contro un tram sul quale si trovavano alcuni passeggeri, tre dei quali sono rimasti feriti. Ad alcune centinaia di metri dal luogo ove si è prodotto il criminale attentato è stato rinvenuto il cadavere di un uomo che si ritiene sia rimasto colpito da una rivoltellata sparata dai «pistoleros» i quali sono riusciti a dileguarsi.

Tragica vendita all'asta a Cork

La polizia irlandese
spara su un gruppo di dimostranti
Otto manifestanti e trenta feriti gravi

Cork, 13 notte.

La guerra doganale tra l'Irlanda e l'Inghilterra miete vittime tra gli agricoltori dell'Irlanda, i quali, in numero sempre crescente, si dichiarano incapaci di far fronte alle esigenze del fisco. Il Governo De Valera aveva, finora, dato prova di tolleranza e di pazienza, ma l'aggravarsi della situazione economica dello Stato libero ha reso necessario un maggior rigore da parte dei funzionari incaricati della riscossione delle imposte.

Giorni or sono lo sceriffo di Cork aveva ordinato la confisca del bestiame di un contadino, il quale, nonostante ripetute sollecitazioni, aveva rifiutato di pagare la piccola somma dovuta all'erario. Quando oggi lo sceriffo si è recato sulla piazza del villaggio per dirigere la vendita all'asta delle bestie, si è trovato di fronte centinaia di contadini armati di bastoni, di zappe e di forche. Cinquecento agenti di polizia sono stati immediatamente inviati sul posto, e la vendita aveva per incominciare, quando un autocarro si precipitò attraverso il cordone dei poliziotti atterrefatti, rovesciando una forte palizzata eretta nel centro della piazza.

L'arrivo del camion ha dato luogo a scene di disordine indescrivibili. La polizia, colta dal panico, e in procinto di essere sopraffatta, aprì il fuoco sui contadini che si trovavano sul camion. Trentotto persone sono rimaste gravemente ferite, e otto di esse versano in condizioni disperate.

La folla, in preda al terrore, si metteva a corsa pazza, mentre su di essa piovevano i pugni e i colpi di randello dei poliziotti. Nella scena di terrore tuttavia un prete cattolico chinarsi su un moribondo e recitare preghiere. Giunse poco dopo un cannon con dei soldati, e questi riuscirono a ristabilire un po' di calma e di ordine. Non si posseggono ragguagli precisi sull'incidente.

Secondo le ultime informazioni, un posto di ambulanza venne immediatamente istituito sul piazzale per curare i feriti, le cui condizioni richiesero più tardi il loro trasporto all'ospedale.

Al calar della sera i contadini si radunarono in un comizio di protesta, presieduto da O' Neill, deputato indipendente di Cork. Egli ha violentemente criticato l'atteggiamento della polizia ed accusato il governo devaleriano di esigere il pagamento delle tasse, magari ricorrendo alle armi. Al termine del comizio, i contadini formarono un lungo corteo con l'intento forse di raggiungere la città. Mentre si mettevano in moto si diffuse la voce che uno dei feriti aveva cessato di vivere. Si udirono voci gridare: « Alla caccia degli assassini ». Ma uno dei contadini scongiurò i suoi compagni ad inginocchiarsi e a pregare per l'anima del defunto. Come d'incanto circa un migliaio di persone si inginocchiarono sul selciato della strada e rimasero lì, immobili, a capo chino a recitare il rosario. Persino gli agenti di polizia, che facevano ala al lungo corteo, si tolsero gli elmetti e si inginocchiarono a lato dei contadini. Il corteo è stato più tardi disperso e le 14 vacche vendute all'incanto per una somma complessiva di appena 17 sterline poterono essere accompagnate alla vicina stazione ferroviaria, protetta da trecento agenti di polizia e soldati. La calma è tornata verso la notte.

A Dublino la sensazione creata dagli incidenti di Cork è stata vivissima, e nel timore di nuovi disordini il Governo ha inviato rinforzi in quella città da vari centri dello Stato libero.

Deputato impresario teatrale
che ha delle pretese eccessive

New York, 13 notte.

I deputati ai parlamenti democratici son tutti gli stessi in tutti i paesi del mondo. Si credon padreterni. L'on. Alfredo Denville, membro conservatore del parlamento britannico, annuncia che inoltrerà una formale protesta contro l'inaudito contegno del console di Gran Bretagna a Nuova York e contro alcuni funzionari inglesi per aver essi commesso l'imperdonabile errore di ignorare alcune richieste fatte dall'onorevole in questione. Denville, di bordo del transatlantico *Olympic*, aveva chiesto al console che un trattamento speciale gli fosse accordato nella sua qualità di deputato al suo arrivo in questo porto. Egli voleva esser primo fra tutti a sbarcare a bordo di una nave che il console avrebbe dovuto mandare incontro all'*Olympic*, ed inoltre desiderava che speciali accordi fossero conclusi tra il consolato e le autorità americane allo scopo di permettergli di penetrare sul territorio della repubblica senza passare la trafila delle formalità alle quali son sottoposti indistintamente tutti i viaggiatori. Il console, bombardato di radiotelegrammi e quel che sembra l'uno più esigente dell'altro, decise d'ignorare le richieste dell'on. Denville. Da ciò il ricentimento di quest'ultimo. Oggi il consolato dichiara di aver ricevuto i messaggi radiotelegrafici e di averli tranquillamente ignorati perchè dei passi come quelli chiesti dal deputato non potevano esser compiuti da autorità straniere che solo nel caso di arrivo in America di persone occupanti una posizione eccezionalmente elevata. Il console ha creduto anzi necessario far sapere al deputato per il tramite d'un comunicato che egli avrebbe chiesto facilitazioni di sbarco solo nel caso in cui fossero giunti a Nuova York il Principe di Galles e il Primo Ministro. Va aggiunto che l'on. Denville non si è recato in America in una qualsiasi missione politica, ma soltanto per riscuotere certe somme che gli sono dovute nella sua seconda qualità di impresario teatrale.

Il Governatore dell'Algeria
a Parigi
per riferire sul massacro di Costantina

Parigi, 13 notte.

Il Governatore generale dell'Algeria, Carde, reduce da Costantina e da Algeri, è tornato stamane a Parigi per rendere conto al Governo degli eventi della scorsa settimana e dei provvedimenti presi per evitare che essi si ripetano. Il signor Carde, che sarà ricevuto domani dal Ministro Queuille, che ha assunto l'*interim* degli Interni, ha espresso la fiducia che egli ha nella saggezza dei suoi amministrati. Egli ha ricevuto tanto a Costantina come ad Algeri i rappresentanti più qualificati delle comunità israelita e musulmana che hanno preso l'impegno solenne di incoraggiare i loro correligionari alla calma.

Intanto gli atroci eventi di Costantina hanno fatto perdere la ragione ad un ebreo, il parrucchiere Guedj, che si trovava in quel momento in viaggio a Parigi. La tragica notizia aveva profondamente impressionato il Guedj, che era molto inquieto sulla sorte della famiglia. Egli fu ben presto rassicurato al riguardo, ma per quello che concerneva i suoi beni apprese che il negozio era stato saccheggiato. Invitato a tornare subito a Costantina, il Guedj lasciò Parigi e giunse oggi a Marsiglia, ma era talmente depresso che in strada venne colto da un accesso di pazzia e si mise a saccheggiare le vetrine dei negozi e a rovesciare le ceste delle negoziant di frutta e legumi. Non senza difficoltà venne ridotto all'impotenza e accompagnato al commissariato, ove le sue risposte incoerenti e nuove gesta di pazzia furiosa decisero il commissario a farlo internare senz'altro al manicomio.

Byrd ritrovato
Le pietose condizioni dell'esploratore

Parigi, 13 notte.

Il contrammiraglio Byrd è stato ritrovato dimagrito e pallido, ma sano e salvo, da tre membri della spedizione antartica, cioè il dottor Poulter, l'operatore cinematografico Amory Waite, e il meccanico Demas, partiti mercoledì per la sua ricerca in un trattore automobile.

E' venerdì che il piccolo gruppo terminò il suo pericoloso e difficile viaggio sulla barriera di ghiaccio nel mare di Ross, dove Byrd si era installato a duecento chilometri circa dalla base della sua spedizione alla « Piccola America », il 28 marzo scorso, in una capanna di neve. Egli doveva rimanere fino ad ottobre per fare, il più vicino possibile al polo, una serie ininterrotta di osservazioni meteorologiche; ma il 20 giugno aveva lanciato un radiogramma per avvertire i compagni che aveva un braccio ammalato e per chiedere loro di venire a cercarlo.

La prima spedizione di soccorso dovette tornare indietro in seguito alle tormente di neve. Un secondo tentativo andò a monte in seguito a difficoltà meccaniche: il terzo, quello di mercoledì scorso, non riuscì che a costo di grandissime difficoltà.

Nella oscurità, con una temperatura spaventosa, i tre uomini lottarono durante 66 ore per raggiungere l'Ammiraglio. Ad un certo momento si credette che il trattore minacciasse di infrangersi in fondo a un crepaccio a picco nei ghiacci. Nè i guanti nè le maschere bastavano a proteggere gli uomini dai morsi del freddo. Le bandierine che indicavano la pista che si doveva seguire erano spesso sepolte sotto la neve.

Nel pomeriggio di venerdì la squadra si trovava a circa 330 chilometri dalla « Piccola America » quando essa mancò di inviare il segnale convenuto al campo base. Si credette che fosse accaduto un incidente, e un altro trattore fu tenuto pronto a partire a sua volta.

In quel momento si apprese che la spedizione aveva scorto da lontano il fuoco che Byrd aveva acceso sulla cima della collinetta per guidare la spedizione. Byrd era in piedi sulla collinetta quando i suoi compagni lo raggiunsero. L'esploratore li accolse nel modo più semplice di questo mondo.

— Camerati, entrate e riscaldatevi. Ho per voi della minestra calda.

Byrd aveva i capelli lunghi, la barba di parecchi giorni, e l'aria stanca; ma era certamente il più calmo della piccola comitiva.

Il dr. Paulter non ha rilevato nessuna traccia di scorbuto, ma Byrd soffre per le emanazioni della sua stufa a essenza durante il mese di giugno, e per non aver potuto cuocere quotidianamente le vivande. Byrd ha registrato durante la lunga veglia solitaria la temperatura di 80° sotto zero che, a quanto si dice, è la più bassa che sia stata registrata nell'Antartico.

Il cadavere di un assassinato
trovato grazie ad un rabdomante

Parigi, 13 notte.

Vi abbiamo a suo tempo segnalato il rinvenimento in un forno ermeticamente chiuso a Grande Combe presso Alès del cadavere di un usciere di quella località Alberto Etienne per la cui misteriosa scomparsa era anzi stato arrestato un operaio italiano che poco dopo venne rimesso in libertà avendo potuto provare senza difficoltà la propria innocenza. Mentre la polizia ricercava il cadavere dell'usciere, il padre dello scomparso, che aveva su di un falegname, certo Fabreguettes, dei seri sospetti, poichè era nella casa di questi che suo figlio era stato visto l'ultima volta, aveva scritto all'abbazia di Frigolet al padre Gerlac, rabdomante emerito, per chiedergli il suo aiuto.

Il frate giunse alla Grand'Combe venerdì scorso e si recò subito al domicilio dell'usciere scomparso facendosi consegnare vari documenti da lui spesso maneggiati e i vestiti che aveva portato. Con questi oggetti padre Gerlac partì tenendo in mano la sua bacchetta di nocciolo. Egli seguì l'itinerario percorso dall'usciere scomparso e giunse verso le 16,30 a Mas Dieu all'abitazione del falegname Fabreguettes. Il presunto incolpato, che si quel momento era interrogato dai gendarmi nell'ufficio di stato civile. Padre Gerlac non si occupò di lui e scese in strada; giunto davanti alla bottega del falegname, la bacchetta si agitò violentemente. Il rabdomante si recò più lontano, ma i movimenti si attenuarono, poi cessarono. Il frate tornò davanti alla porta della bottega e il movimento della bacchetta ricominciò.

— Il cadavere è là — dichiarò il frate. — La mia missione è terminata.

Alcune ore dopo la confessione dell'assassino, il cadavere del disgraziato usciere venne ritrovato nel forno situato dietro la bottega.

L'inchiesta per il disastro di Avignone

Il macchinista arrestato

Parigi, 13 notte.

Ad Avignone il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sul deviamento del diretto Ginevra-Ventimiglia, che ha causato la morte di 8 persone, ha proceduto a un lungo interrogatorio del macchinista Eugenio Achard il quale continua a sostenere che il convoglio procedeva alla velocità di 20 Km. all'ora al momento in cui la locomotiva uscì dalle rotaie.

Ora, secondo le constatazioni fatte sugli apparecchi che erano sulla locomotiva appare che la velocità era di gran lunga superiore; del resto questa constatazione è appoggiata anche su testimonianze importanti di ferrovieri i quali indicano che il treno doveva procedere, al momento dell'accidente, alla velocità di 50-60 chilometri all'ora. Il giudice istruttore non ha mancato di fare al macchinista queste osservazioni, non nascondendogli quanto la sua responsabilità sembri impegnata.

Alla fine dell'interrogatorio il magistrato ha ordinato l'arresto del macchinista. Gli apparecchi registratori che erano sulla locomotiva sono stati posti sotto sequestro. Essi erano in pessimo stato data la violenza dell'urto. In quanto alla striscia filamentosa era interamente bruciata, poichè è impossibile leggere su di essa la minima indicazione sulla velocità.

Kessun cacciatorgeadiniere tedesco
colato a picco

Berlino, 13 notte.

Vengono ufficialmente smentite le voci diffuse all'estero secondo le quali un cacciatorpediniere tedesco sarebbe colato a picco durante le recenti manovre navali.

I RR. Provveditori agli Studi
ricevuti dal Segretario del Partito

Roma, 13 notte.

I RR. Provveditori agli studi d'Italia convenuti in Roma per il Raduno della scuola media e per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista accompagnati dal dirigente nazionale della sezione media dell'Associazione Fascista della scuola, sono stati ricevuti a Palazzo Littorio da S. E. il Segretario del Partito.

Il Provveditore agli studi di Firenze a nome di tutti gli altri ha espresso i sentimenti di fedeltà e di devozione che animano i dirigenti delle amministrazioni scolastiche. Il Segretario del Partito ha sottolineato il significato della visita che gli veniva fatta e ha confermato la sua piena fiducia nella scuola Italiana.

L'udienza è terminata con una vibrante acclamazione al Duce.

Un telegramma di S. E. Starace
all'Ammiraglio Tur

La Spezia, 13 notte.

S. E. Starace ha fatto pervenire il seguente telegramma all'ammiraglio Tur, Presidente del Circolo di Marina del primo dipartimento militare marittimo, che nella recente assemblea lo nominava socio del circolo stesso.

« *Ammiraglio Vittorio Tur, Presidente circolo di Marina. La Spezia.* — Mia nomina a socio del Circolo di Marina mi onora altamente e mi procura una gioia infinita perchè mi dice chiaramente che i valorosi marinai considerano sempre il bersagliere Achille Starace un loro camerata. Alle LL. EE. gli ammiragli Monaco, Cantù e Denti, a te e agli ufficiali tutti dei quali conosco la fede fascista e l'ardimento, il mio grazie. Che il destino ci consenta di combattere ancora insieme per il trionfo della Rivoluzione delle Camicie Nere che è al servizio della nostra grande Patria. Ti abbraccio. - *Achille Starace* ».

I concorsi per il personale
dell'Amministrazione dello Stato

Roma, 13 notte.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con circolare in data 20 giugno u. s. N. 1545/1. 31, ha interessato le Amministrazioni dello Stato a farle pervenire tempestivamente le eventuali richieste di autorizzazione per i concorsi da bandire durante l'anno 1935 per il conferimento dei posti disponibili nel grado iniziale dei ruoli del personale dipendente, e ciò allo scopo di predisporre in tempo entro la seconda decade del prossimo mese di dicembre la pubblicazione dell'elenco riassuntivo dei concorsi stessi.

L'esperienza fatta in questi due anni, in cui sono state osservate in materia di espletamento di concorsi per le pubbliche amministrazioni le norme date dal Capo del Governo con decreto 16 giugno 1932, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 161, ha consigliato di anticipare dalla seconda decade di dicembre ai 15 ottobre la pubblicazione degli elenchi riassuntivi. Per tale modo le singole amministrazioni avranno la possibilità di procedere alla pubblicazione dei bandi di concorso almeno tra il 10 ed il 20 novembre successivo, anticipando così di due mesi il termine per la presentazione delle domande ed il conseguente inizio delle prove scritte. Con tale modifica il lavoro delle Commissioni esaminatrici potrà essere svolto più agevolmente e condotto a termine entro il 30 giugno, così questa che col sistema attuale si presenta nella maggior parte dei casi materialmente impossibile. Infatti, pubblicando i bandi nel gennaio per lasciare decorrere i termini di legge per la presentazione delle domande, gli esami non possono avere inizio che nel mese di marzo.

In tal caso, dato il numero dei concorrenti nelle carriere dei gruppi B e C, e le numerose prove scritte nella carriera del gruppo A, al 30 giugno i lavori della Commissione non possono quasi mai essere ultimati. A quell'epoca poi, per l'inizio dei congedi annuali, venendo a mancare in periodi diversi qualche membro delle Commissioni, le Commissioni stesse debbono sospendere i lavori e non possono riprenderli che nel settembre o nell'ottobre successivo. Anticipando l'apertura dei concorsi, questo danno ne verrà ai giovani che conseguano il titolo di studio nella sessione autunnale e che eventualmente non ne siano in possesso al momento della pubblicazione del bando, in quanto ora per ovviare a tale inconveniente sarà prescritto che il titolo di studio necessario per l'ingresso alle varie carriere deve essere posseduto dagli aspiranti al momento in cui scadono i termini per la presentazione delle domande, quindi non mai prima del 31 dicembre.

Sovvenzioni e premi ai produttori
di seme bachi e di seta tratta

Roma, 13 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge con il quale è data facoltà al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di concedere sovvenzioni ai produttori di seme di bachi da seta in ragione di L. 13 per oncia di semi prodotti e non utilizzati per la campagna bacologica 1933. Tali sovvenzioni saranno corrisposte alle condizioni e con le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di concerto con il Ministro delle Finanze.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario '33-'34 è istituito il capitolo *68 quater* con lo stanziamento di L. 2.500.000 e con la dizione: « Sovvenzioni ai produttori di seme di bachi da seta per la campagna '33 ».

Con Decreto ministeriale i premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di giugno 1934 sono fissati per le singole categorie classificate ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio '34 nelle premesse citato nella misura seguente:

a) per le sete classificate secondo il sistema del seripiano: prima categoria L. 12 per chilogrammo; seconda categoria 11,50 per chilogrammo; terza categoria L. 11 per chilogrammo;

b) per le sete classificate secondo il sistema degli « usi internazionali »: prima categoria L. 11 per chilogrammo; seconda categoria L. 10,50 per chilogrammo; terza categoria L. 10 per chilogrammo.

La filatura dei bozzoli ammassati

Roma, 13 notte.

Una buona parte degli ammassi sociali bozzoli delle diverse provincie d'Italia, si sta orientando verso la filatura dei bozzoli ammassati e la tessitura della greggia per proprio conto per poi passare alla vendita diretta dei tessuti al consumo.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori che ritiene tale orientamento d'indubbia efficacia pratica per la ripresa del mercato interno, ha interessato in questi giorni con una sua circolare le Federazioni provinciali degli agricoltori perchè con le dovute cautele e secondo le possibilità ambientali incoraggino ed assistano tali iniziative, ed ha trasmesso le disposizioni alle quali gli enti cooperatori dovranno attenersi in tali casi per concorrere al premio statale sulla seta secondo R. D. decreto legge 6 marzo 1934, n. 397.

Il passaggio della seta greggia alla tessitura sarà considerato agli effetti del premio quale vendita.

Dati statistici sulle tranvie
autolinee e navigazione interna

Roma, 13 notte.

A cura dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie, tranvie e automobili è stato pubblicato un volume contenente una relazione dei dati statistici sui servizi vari: tranvie urbane autolinee urbane, navigazione interna, funicolari terrestri, funicolari aeree negli anni 1928, 1929-30.

Dalla relazione si apprende che nel triennio '28-30, si è manifestato anche nel campo dell'industria dei trasporti una depressione comune a tutte le industrie; ma è confortante osservare che, in complesso, i nostri servizi hanno resistito alla spinta inesorabile della crisi anzi in qualche settore hanno progredito sia quantitativamente sia qualitativamente. Per le linee tranviarie e automobilistiche urbane che nel 1927 avevano una lunghezza di km. 2142, nel 1930 avevano una lunghezza di chilometri 2632.

I servizi automobilistici urbani poi, sono pressochè triplicati specie per lo sviluppo ad essi dato da Roma. I relativi coefficenti di servizio nel triennio in questione, tendono a migliorare per l'avvenuta adozione di grandi autobus con motori Diesel i quali consentono una notevole economia di esercizio e per il consumo e per una maggior prestazione agli effetti del traffico. Nelle linee di navigazione interna si nota una crescente contrazione del traffico dovuta oltrechè alla crisi in generale, e al minor movimento dei forestieri anche alla concorrenza automobilistica lungo le sponde. Alle funicolari prima esistenti si è aggiunta nel 1928 la linea Napoli-Vomero sulla quale lo sviluppo del traffico è massimo, rispetto a tutte le altre funicolari in Italia.

Constatato lo sviluppo delle funivie, le quali sopratutto servono a favorire il movimento sportivo e l'incremento dell'industria turistica, la relazione rileva infine l'importanza del fatto che dei 103.101 chilometri di lunghezza complessivi delle linee in servizio pubblico e di trasporti esercitate dall'industria privata, 11.676 chilometri hanno sede ferroviaria. Dato interessante se si raffronta alla lunghezza della rete ferroviaria.

Il generale Molzo e l'on. Bianchini a Valfurva
Un elogio del Duce di Bergamo

Milano, 13 notte.

Nel pomeriggio di oggi il campo dei Fasci giovanili a Santa Caterina di Valfurva è stato visitato dal generale Molzo, comandante la Divisione militare di Milano, il quale ha espresso il proprio compiacimento per la perfetta disciplina riscontrata nelle giovani Camicie nere.

Pure nel pomeriggio di oggi, l'onorevole Bianchini, per incarico di S. E. il Segretario del Partito on. Starace, ha ispezionato il campo, elogiandone la perfetta organizzazione.

Nella mattina le due legioni si sono recate al passo Gavia per porgere un cameratesco saluto al settimo reggimento fanteria, che ha iniziato il campo mobile. S. A. R. il Duca di Bergamo e il comandante del Reggimento hanno espresso il loro compiacimento per il vibrante saluto rivolto ai fanti dalla edizione speciale del giornale *La tenda* e per la marcia dei Giovani fascisti, che si sono recati a 2700 metri per salutare il reggimento al suo passaggio.

Le ispezioni alle Colonie
L'on. Bonomi in Valsesia

Varallo, 13 notte.

L'on. Bonomi di Milano ha visitato in questi giorni, in regione Folle, nei dintorni di Varallo, una Colonia alpina formata da circa 200 Balilla e Piccole Italiane, quasi tutti della Brianza, inviati in Valsesia dall'Ente Opere Assistenziali di Milano, per la cura marina. I piccoli beneficati hanno accolto l'on. Bonomi con vibranti manifestazioni di gratitudine al Duce.

Gli on. Boidi e Di Giacomo
ad Arquata Scrivia

Novi Ligure, 13 notte.

In una magnifica conca del nostro Appennino, folto di vegetazione e bagnata dalle acque dello Scrivia, è stato creato quest'anno il 4.o Campeggio estivo dei Giovani Fascisti della provincia di Alessandria.

Esso sorge nella frazione Rigoroso del comune di Arquata Scrivia, ed accoglie oltre 500 giovani dei Fasci giovanili di combattimento di Alessandria, Novi Ligure, Casale, Tortona, Acqui ed Asti.

Pubblico ed autorità vanno a gara per offrire un ambiente di cameratismo e di schietta cordialità ai Giovani Fascisti del Campo. Il Fascio di Arquata Scrivia ha organizzato un ricevimento in loro onore e sono già stati in visita d'ispezione gli on. Boidi e Di Giacomo, che hanno espresso parole di vivo elogio per la eccellente organizzazione riscontrata.

Il Campo durerà fino al 20 agosto e riceverà in settimana la visita di S. E. il Prefetto e di altre autorità provinciali.

L'on. Di Giacomo
alle colonie alessandrine

Alessandria, 13 notte.

L'on. Giacomo Di Giacomo, accompagnato dal dott. Gay e da altri gerarchi, ha visitato le colonie solari di Acqui e di Ovada e la colonia montana di Voltaggio. Dovunque ha rilevato il proficuo funzionamento degli enti a favore delle nuove generazioni. Infine l'on. Di Giacomo ha visitato la colonia « Sandro Mussolini », accolto dal vivo entusiasmo dei 400 Balilla e Piccole Italiane che ogni giorno trovano amorosa assistenza per opera del Fascismo.

La celebrazione del 5.o centenario
di fondazione dell'Università di Catania

Catania, 13 notte.

Nel prossimo ottobre sarà celebrato per disposizione del Capo del Governo e sotto l'alto patronato di S. M. il Re, come annunziammo a suo tempo, il quinto centenario della fondazione della Università di Catania che è la più antica della Sicilia e che è stata nella nostra città il faro di una tradizione nobilissima e di un ambito primato culturale e civile.

Le manifestazioni si svolgeranno dal 10 al 22 ottobre. Il giorno 20 alle ore 15 avrà luogo al Teatro Bellini la cerimonia celebrativa all'augusta presenza del Re il quale poi visiterà i restauri del Castello svevo, il Museo civico e la R. Università. Il giorno successivo il Sovrano assisterà all'inaugurazione della nuova strada dell'Etna e allo scoprimento della lapide nell'Osservatorio etneo a ricordo della visita di Re Umberto I effettuata nel maggio del 1862.

All'Ateneo catanese sono finora pervenute adesioni da ben 63 Università e Accademie straniere.

La fortuna di un derubato

La Spezia, 13 notte.

Il negoziante Colli Ferdinando, fu Giovanni, ieri mattina, alzatosi per tempo allo scopo di fare una gita in barca, e rincasato poco dopo per la inclemenza del mare, trovava la porta del negozio aperta e a terra un libretto della Cassa di Risparmio a lui intestato per la somma di lire 50 mila. Dal libretto però mancavano lire 26.500 in Buoni fruttiferi, che i ladri avevano scambiati per biglietti da mille. Infatti nel pomeriggio di oggi i Buoni venivano recapitati alla locale R. Questura, essendo stati imbucati in una cassetta postale della città.

Premiazione in un concorso
per la casa colonica

Alessandria, 13 notte.

Si è chiuso il primo concorso per la buona tenuta della casa colonica e dell'aia: il concorso ha ottenuto ottimo esito, sia per il numero dei partecipanti, che per la qualità delle case coloniche presentate.

Ecco le classifiche, informate ai criteri di giudizio stabiliti nel bando di concorso indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro: categoria proprietari ed agenti: 1.o premio (diploma e medaglia d'oro), tenuta Aymonetta, Carentino, Società Immobiliare Verbania, presentata dal dopolavorista Pietro Piccini; 2.o premio (diploma e medaglia vermeille), a pari merito: geom. Vittorino Gianoglio, Cascina San Marcel, Montemarzo d'Asti, e Mario Lago, Cascina Milana, Valmadonna; 3.o premio (diploma e medaglia d'argento a pari merito) Giuseppe da Bormida, Pian del Monte, Monastero Bormida, e Francesco e Matteo Vigna, Cascina Rafinet, Cisterna d'Asti.

Categoria coltivatori diretti e mezzadri: 1.o premio (diploma e L. 100), Pietro Piccini, tenuta Aymonetta, Carentino; 2.o premio (diploma e L. 75), Vincenzo Malaspina, Regione Profumati, Valmadonna; 3.o premio (diploma e L. 50), Paolo Turello, Regione Chiarlandina, Montemarzo di Asti.

Culle triple delle bare ad Aquileja

Aquileja, 13 notte.

La nostra millenaria città, apopolatasi quasi totalmente al tempo dell'invasione degli Unni e mantenutasi per circa quindici secoli in condizioni sanitarie e demografiche veramente pietose, marcia a grandi passi verso la conquista d'un vero primato demografico. Infatti, le immense distese terriere bonificate negli ultimi anni dal Fascismo, hanno procurato un indubbio benessere a tutte le famiglie di agricoltori. Lasto che si può affermare come Aquileja sia una delle poche zone dove la vera miseria è totalmente sconosciuta, poichè da mangiare ce n'è sempre per tutti. La popolazione del Comune ha già sorpassato i 10.000 abitanti ed è notevolissimo il fatto che l'incremento è dovuto alla grande natalità che è costante e segna un numero di culle triplo delle bare.

Fantastica Festa del Mare
a Finale Ligure

Finale Ligure, 13 notte.

Mercoledì sera, giorno di Ferragosto, si svolgerà una fantastica « Festa del Mare », organizzata dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno. Lo specchio acqueo prospiciente la nostra spiaggia sarà illuminato con circa 20 mila palloncini colorati sistemati su appositi galleggianti e quindi lasciati in balia delle onde.

Sullo sfondo pittoresco di questa singolare cornice luminosa, si svolgerà un raduno e concorso di imbarcazioni illuminate e munite di orchestrine e di squadre di cantori. Quindi sulla spiaggia avrà luogo un grandioso spettacolo pirotecnico, mentre sulla veranda dei giardini pubblici che dominano il mare si avrà un concerto bandistico. Per l'illuminazione delle barche sono stati assegnati ricchi premi.

Le riduzioni ferroviarie per Postumia

Postumia, 13 notte.

L'8 corr. è scaduta la speciale riduzione ferroviaria del 70% che veniva concessa ai viaggiatori diretti a Trieste ed a Postumia in occasione del Giugno Triestino. Al posto di questa facilitazione, e con durata fino al 30 settembre, è entrata in vigore la riduzione del 50% che viene concessa da tutte le stazioni del Regno ai viaggiatori che si recano direttamente a Postumia per la visita a quelle celebri Grotte.

Fino al 20 settembre, poi, è in vigore la riduzione del 70% per Fiume-Abbazia, riduzione questa che pure viene concessa da tutte le stazioni del Regno sui biglietti di andata e ritorno.

Riduzioni ferroviarie per Lipsia

Milano, 13 notte.

Per la prossima Fiera autunnale di Lipsia, che si svolgerà dal 26 al 30 agosto, tutte le stazioni del Regno e le Agenzie di viaggi, dal 15 al 30 corr., rilasceranno biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 30 per cento, validi 30 giorni per una delle stazioni di confine di Domodossola, Chiasso, Brennero, San Candido, Tarvisio e Piedicolle.

Si avranno anche dei ribassi straordinari sulle Ferrovie germaniche ed altre facilitazioni, per le quali è necessaria la tessera ufficiale della Fiera rilasciata dal Commissario onor. Th. Mohwinckel in Milano 111-23.

L'apertura della caccia
nella zona di Novi Ligure

Novi Ligure, 13 notte.

Ieri ha avuto luogo l'apertura di caccia nella vasta nostra piaga compresa nella seconda zona faunistica, tanto attesa dai cacciatori novesi. Una vera fiumana di nembrottiani, convenuta da ogni parte ma soprattutto dal genovesato, attirata dagli eccellenti luoghi di caccia qui esistenti, ma sopratutto dall'abbondanza di selvaggina di passo, ha invaso letteralmente le nostre campagne, talchè non è esagerazione l'affermare che i cacciatori ammontavano a qualche migliaio. I carnieri sono stati soddisfacenti, sia per i cacciatori costituiti da ramo, come per quelli che si sono serviti dei cani. Quaglie, tortore ed uccellame in genere sono stati incarnierati in notevole quantità.

Il Fascio Giovanile di Montanaro
all'impianto idrico di Mazzè

Montanaro, 13 notte.

Il reparto celere di questo Fascio Giovanile, agli ordini del comandante Vincenzo Comoglio e degli ufficiali, ha effettuato una gita ciclistica istruttiva a Mazzè con visita agli impianti idroelettrici sulla Dora della Cassa di Risparmio di Torino.

I giovani, in gran parte agricoltori, hanno potuto ammirare come mercè il provvidenziale impianto, voluto dal Regime fascista, che innalza l'acqua a 25 metri di dislivello, possa essere bonificata una larga zona agricola collinosa che si estende da Villareggia a Cavaglià, e altresì gli abbondanti raccolti agricoli dove prima non poteva essere coltivato per mancanza dell'irrigazione.

Le opere del Regime nell'Aquileiese

Sistemazione del bacino del Natissa

Aquileja, 13 notte.

Il tratto dove il fiume Terzo confluisce col Natissa è stato recentemente sistemato a bacino con apposite banchine, appoggi per l'attracco dei velieri ed ampliamento delle sponde. Sul Terzo poi, è stato aperto ieri al transito il grande ponte girevole, vera opera d'arte costruttiva che consentirà il traffico regolare per via fluviale, cosa che col vecchio ponte non era assolutamente possibile. Il nuovo ponte ha una lunghezza di 40 metri ed è largo 5 metri. Ha una portata illimitata ed è costruito in calcestruzzo e in ferro. Il braccio girevole misura 18 metri. Il ponte poggia tutto su pali, che sono in numero di 47 e la più centrale, che fa da perno, ha un cassone subacqueo antifondante di 17 metri quadrati di base. Il lavoro è venuto a costare circa 180.000 lire. Sono poi stati eseguiti importanti lavori accessori per l'allargamento stradale, sistemazione delle sponde, ecc.

Un putiferio per 500 lire
ritrovate in modo strano

Intra, 13 notte.

Un fatto gustoso, che ha sollevato infiniti commenti e ilarità, è avvenuto stamane a Baveno. In una osteria locale si trovavano riuniti alcuni amici, intenti a festeggiare una data lieta con bottiglie di vino. Fra un bicchiere e l'altro uno della comitiva, ricordando di avere un debito di 500 lire verso un amico presente, pensò di sistemare la faccenda consegnando al creditore la somma dovuta. Quest'ultimo ritirò il biglietto da 500 lire a guisa di una sigaretta, e se lo mise in una tasca del panciotto. Più tardi, mentre la brigata era intenta ancora alla baldoria, l'uomo dalle 500 lire si allontanò improvvisamente. Poco dopo era di ritorno, ma il suo viso prima allegro ora appariva cupo.

— M'avete rubato le 500 lire, siete dei ladri! — egli disse.

Proteste degli amici, i quali però, credendo che l'uomo scherzasse, risero della cosa; ma l'altro insistette, tacciando di ladri tutti i presenti. Scoppiò allora un pandemonio e venne chiamata la guardia municipale, ma questa, non riuscendo a ricondurre la pace, chiamò il maresciallo dei carabinieri della stazione di Stresa, che giunse quasi subito. Il funzionario, decisissimo a chiarire il mistero, adottò una misura draconiana. Egli invitò il presunto derubato a togliersi i pantaloni e fra l'ilarità generale il famoso biglietto da 500 lire saltò fuori da una località molto recondita.

A conclusione dell'avventura vennero stuarate parecchie altre bottiglie, a spese naturalmente della mancata vittima dei ladri.

Due bagnanti salvate
da un Giovane Fascista

Bari, 13 notte.

Sulla spiaggia di San Giorgio, popolata di bagnanti, due signorine di Carbonara si erano spinte in alto mare, ove si trovarono in grave pericolo. Il Giovane fascista caposquadra Alessandro Pontrelli, si è prontamente lanciato in mare, riuscendo a raggiungerle quando, prive di sensi, erano per annegare. Con inaditi sforzi il giovane animoso fascista è riuscito a portarle a riva, ove un sanitario prodigava loro le cure del caso, mentre la folla che dalla riva aveva seguito il coraggioso gesto del milite, prodigava a questi una calorosa dimostrazione.

Ciclista che precipita
in un burrone di 100 metri

Catanzaro, 13 notte.

Il giovane Leonardo Carolen veniva da Locri verso Catanzaro pedalando su una bicicletta. Mentre traversava la Litoranea jonica in contrada Lauria, che è fiancheggiata da muretti senza sbarre, in un punto che è in lieve pendio, avendo perduto il comando dei freni, sbandava contro un muretto e precipitava in un burrone profondo più di cento metri. Alle grida e invocazioni di soccorso di un compagno che lo seguiva anche in bicicletta accorsi dei contadini e dei marinai della costa, che hanno raccolto il cadavere del disgraziato. Ai resti del Carolei trasportati al cimitero sono stati resi commossi funerali.

Negoziante francese annegato
presso Nervi

Genova, 13 notte.

Il commerciante Leone Montias, di anni 37, da Parigi, da un mese era alloggiato a Nervi, e quasi tutte le sere, con un'imbarcazione, si recava al largo a pescare. L'altra sera, come di consueto, partì, ma non fu più rivisto. Alcuni pescatori ieri nel pomeriggio rinvennero la barca e più tardi scorsero il cadavere del francese galleggiare e lo trassero a riva. Dalle indagini risultò trattarsi di disgrazia.

Violento temporale a Genova

Genova, 13 notte.

Questa sera verso le 22,30 si è abbattuto sulla nostra città un violentissimo temporale, misto a grandine. Nei punti bassi della città e nella parte occidentale della grande Genova, l'alluvione ha provocato allagamenti di molti esseggiati. Specialmente a Genova-Pegli e a Genova-Sestri gli interventi dei pompieri per liberare gli abitati allagati sono stati numerosi. Il temporale ha avuto la durata di appena mezz'ora. Non si crede che i danni della grandine siano rilevanti.

Bambina uccisa da un autocarro

Pisa, 13 notte.

In località Sorbo, nel presi di Perignano, un autocarro ha investito e ucciso la bambina Vilma Valeri, di anni 6, che, accompagnata dai genitori faceva ritorno

Variazioni su un vecchio tema

Il filosofo Lao-Tze, che precedette Confucio e visse (se mai visse) nel sesto secolo avanti Cristo, protestava con patetica eloquenza contro le novità del suo tempo. Le vie e i ponti e le barche lo facevano fremere d'orrore perchè non erano naturali. Trovava che l'esistenza era avvelenata dalla fretta. Biasimava l'addomesticamento dei cavalli e i mestieri di vasaio e falegname. Quando non poté sopportare più a lungo tutto ciò, abbandonò la Cina e scomparve tra i barbari occidentali.

Trovo queste notizie in un bizzarro libretto sulla tecnica e la vita moderna di Bertrand Russell (*Panorama scientifico*, trad. it. Bari 1934), il quale per suo conto osserva che quella modernità che tanta ira destava nel sapiente cinese, sarebbe apparsa idillica a Gian Giacomo Rousseau. Anche Gian Giacomo pretendeva che si dovesse vivere secondo natura, ma non trovava più a ridire sulle vie e sui ponti e sulle barche, e, in quanto al mestiere di falegname, lo raccomanda come «naturale».

Quanto di nuovo, dunque, c'è nella protesta, oggi così diffusa, contro la cosiddetta civiltà meccanica? Viene il sospetto che essa non sia che una variante dell'eterno elogio del buon tempo antico.

Ascoltiamo anzitutto Bertrand Russell, tanto più che il suo caso è tipico. Nipote del celebre Lord John Russell, avrebbe dovuto, come da secoli hanno fatto i suoi avi, dedicarsi alla vita pubblica. Lo prese invece il demone della scienza e per esso rinunciò agli onori. Solo la scienza gli sembrava utile all'umanità. Cominciò dalla matematica, proseguì con le scienze naturali e concluse con la più ardua delle discipline, la logica delle matematiche. Il suo «Saggio sui fondamenti della geometria» è un'opera classica. Stava studiando la struttura logica degli iperspazi quando scoppiò la guerra. Si è messo allora a cercare le cause delle afflizioni della società moderna e ha finito con lo scoprire che origine d'ogni male era proprio il demone che aveva sedotto lui, il demone scientifico penetrato nella società.

Fino al secolo XVIII la scienza è stata ricerca disinteressata e pura teoria, quasi senza rapporti con la tecnica. E la tecnica era quella tradizionale, immutata da venti e più secoli. Fu il genio pratico degli inglesi a porre la scienza al servizio della produzione, a ridurla a fattore economico. L'idea che la scienza possa, con i suoi ritrovati, render felici gli uomini è una vecchia idea inglese ed è di origine inglese la figura moderna dell'ingegnere. Oggi è uno scienziato inglese che dichiara che l'applicazione della scienza mortifica la vita; che il ritmo dei cambiamenti nei metodi di lavoro è stato così rapido dal 1750 ad oggi, che l'anima dell'uomo, la sua struttura morale e sentimentale, non ha potuto tenergli dietro; che gli uomini più importanti dell'età che si è chiusa or ora, un Edison, un Rockefeller, un Lenin, erano individui privi di cultura, spietati, che s'interessarono alle macchine e alla organizzazione e ignorarono la poesia, l'amore, la contemplazione, il diletto; che infine il pericolo sta in un'ulteriore, più sistematica applicazione della tecnica anche là dove più delicato è il giuoco degli affetti e dei sentimenti. Tre secoli or sono, agli inizi della scienza moderna, Francesco Bacone descriveva nella «Nova Atlantis» un'isola beata dove la scienza regnava sovrana; oggi Bertrand Russell immagina un regime scientifico del mondo, in cui tutti i momenti dell'esistenza sarebbero regolati con criteri strettamente razionali. Il paradiso di Bacone è diventato un inferno.

***

In realtà, attribuire la crisi della nostra società a un abuso di tecnica scientifica è un diminuirla. L'invadenza della tecnica è più un effetto che una causa. E' connessa con l'aumento della popolazione, con l'ascesa delle masse, col prevalere, nelle coscienze, del concetto del profitto economico. E' insomma uno degli aspetti d'un rivolgimento, che forse non ha l'uguale nella storia. Non solamente la forma dell'esistenza è cambiata, ma anche l'ambiente, il mondo intorno a noi. E' stato, se non erro, Paul Valéry a dire che l'éra del mondo finito è cominciata. Gli esploratori dei secoli scorsi sono stati senza dubbio benemeriti. Ma è certo che nell'istante in cui anche l'ultimo angolo della terra è stato perlustrato, qualcosa di decisivo per il destino dell'umanità si è compiuto. E' caduta la reverenza che gli antichi dovevano provare verso la maestà della terra, e al posto dell'idea dell'infinita possibilità è subentrato il senso del limite.

La natura stessa è cambiata. Sì, le specie animali e vegetali sono destinate ad evolversi o a sparire, quasi che nessuna di esse avesse soddisfatto l'aspettativa della Natura. E l'uomo ha sempre distrutto anche senza necessità, per quello stesso bisogno che lo spinge a creare. Ma nei nostri tempi la strage della fauna e della flora ha assunto le proporzioni della fine di un'èra geologica. Un dotto tedesco ha compilato un elenco impressionante di animali e piante d'Europa scomparsi in meno d'un secolo e ha constatato malinconicamente che molti di questi nomi sono già privi di significato. Quanti infatti di coloro che oggi leggono Dante, i «Fioretti», Leopardi, d'Annunzio, hanno udito il grido della gru o il canto dell'allodola, del passero solitario, dell'usignolo? Il mondo arcaico dell'orso e del lupo, della volpe e della cicogna, bisognerà andarlo a cercare nelle vecchie fiabe, a meno che anche la fiaba, che ha sempre amato le bestie, non si estingua con loro.

Rimangono gli animali che facciamo esistere, animali da stalla e da cortile, allevati, selezionati, prodotti artificialmente, organi dell'esistenza umana. Il regno animale si sta riducendo al suo sovrano, l'uomo, e ai suoi satelliti.

All'altro estremo la città. Vecchio motivo romantico l'odio verso la città. Rousseau, settario, la chiamava tomba del genere umano, ma Goethe la cantava come creatrice di quanto vi è di bello e di degno nell'esistenza umana. Oggi la metropoli ha ucciso la città, organismo vivente e centro di cultura. La vecchia città con le sue vie e le sue piazze, le sue chiese e i suoi palazzi, il suo linguaggio, la sua arte, il suo spirito. La vecchia città ordinata, dove tutti si conoscevano e ognuno aveva la sua casa, dove vivere significava partecipare a una determinata tradizione, assumere una data linea.

***

Ruskin ha insegnato a tutti gli esteti di questo mondo a detestare la civiltà meccanica come distruttrice dell'antica bellezza. Troppo facile condanna e troppo superficiale rimpianto. Il mondo, che Ruskin amava, aveva perduto la sua grazia molto prima che la civiltà meccanica trionfasse. Quello che essa ha colpito a morte è invece una forma di esistenza, che non aveva solamente un fascino romantico, ma un intimo valore. Ci siamo sottratti alla vicenda delle stagioni, ignoriamo l'alba e il silenzio notturno, la tenebra e la vampa del focolare, e abbiamo perduto tutto ciò che queste realtà significavano per la vita dell'uomo.

Nessuno ha descritto così finemente questo trapasso quanto Romano Guardini nelle sue «Lettere dal lago di Como». Nelle pingui valli della Brianza, lungo la costa del lago, tutta paesi, giardini e ville, il professore dell'università di Berlino dal bel nome italico aveva capito che cos'è la civiltà: miracolo pieno di luce, semplice come il sole e l'aria e tuttavia pervaso dallo spirito, divenuto atmosfera, ritmo, maniera di esistere.

E tra questa «urbanità» e la natura non c'era nulla d'antitetico, perchè l'una armoniosamente si saldava e continuava nell'altra. Per quanto si sollevasse dalla natura, la vecchia civiltà restava sempre legata ad essa e nutrita dalle sue linfe. Con la tecnica è avvenuto una rottura. Il marinaio ha ceduto il posto al motorista e dietro il classico aratro non cammina più l'aratore, come è scomparso, col carro, il carrettiere, come scompaiono il fabbro, il carpentiere, l'artigiano, tutte figure tipiche, che lavorando sulle cose e sulle forze della natura, lottavano con esse, ma le conoscevano e amavano.

Ora questo amore e questa conoscenza sono andati perduti. Tra l'uomo e la cosa si è frapposto l'apparecchio, e si è passati così in un ordine astratto dove impera la formula anonima, che serve per tutte le cose perchè non ne afferra nessuna nella sua concretezza. Nell'uniformità che si sta stendendo sulle foggie e sui costumi, tingendoli di grigio, è già nell'interno delle intelligenze e l'uomo che ha dimenticato il gusto della cosa, non opera più che recandole violenza.

Tuttavia, volere o no, si tratta di una nuova esistenza che si deve accettare. La nostalgia è dolce, ma vale poco. Lo stesso accorato Guardini riconosce che bisogna dir di sì al proprio tempo. E si può dirgli di sì poichè già si avverte, in questo regno della tecnica, l'esigenza di uno stile e di una nuova bellezza, come se la fase dell'avanzata incomposta fosse chiusa, e si fosse già iniziata quella del raccoglimento e della forma.

Carlo Antoni.

L'antipasto della villeggiatura

Viaggio in... casetta di campagna

Monaco, 13 notte.

Da pochi giorni fra Monaco e i principali centri del turismo bavarese circola un treno attrezzato in un modo che non ha precedenti. E' composto di dodici carrozze ciascun compartimento delle quali costituisce quasi una minuscola casetta da *week-end* con le pareti dipinte a muro, con speciale addobbo di tendine, con appese copie di antiche incisioni riproducenti ville, castelli, chiostri celebri di Baviera.

E' uno spettacolo assolutamente inusitato pel viaggiatore, il quale ha la sensazione di inaugurare il proprio soggiorno di riposo con un anticipo pari alla durata del viaggio, che diventa così una specie di antipasto della villeggiatura.

Se questa idea troverà in mezzo al pubblico viaggiante un'accoglienza favorevole, la Direzione delle Ferrovie germaniche metterà in servizio altri treni consimili.

Progresso alla portata di tutti

Telefotografie a diciotto lire

Berlino, 13 notte

Fino a poco tempo fa la trasmissione telegrafica delle immagini era una faccenda piuttosto cara e perciò riservata, in pratica, alle polizie, ai grandi giornali e alle persone molto ricche. Oggi anche questa tra le più recenti conquiste della scienza e della tecnica è a portata del gran pubblico, almeno in Germania.

Maria se la gode al mare o in montagna e vuol fare una gradita quanto rapida sorpresa ad Alfredo rimasto a sgobbare in città? Ebbene, ella non ha che da presentare a un qualsiasi ufficio telegrafico del Reich l'ultima e meglio riuscita fotografia per farla immediatamente telegrafare. Alfredo riceverà un cartoncino di formato 10 per 10 con le benamate fattezze e Maria avrà pagato appena 4 marchi, cioè 18 lire.

Gli inglesi sono gli inglesi, e quando gli inglesi decidono di essere originali nessuno riesce ad immaginare nulla di più strambo di quello che essi riescono a fare. Così è per la gara di nuoto in cui i concorrenti devono percorrere un tratto della famosa Serpentina completamente vestiti. Ed a parità di merito vince chi si tuffa in tuba ed arriva al traguardo con la stessa.

ITINERARI BIZZARRI

La gaia città del dolore

La malafede letteraria fa perdere la bussola -- L'on. Giacomo Leopardi -- Una statua infelice -- Il fiorito «Colle dell'Infinito» e la siepe che non c'è più

«Nessun maggior segno di essere poco filosofo e poco savio, che voler sapere e filosofare tutta la vita».
LEOPARDI, «Pensieri», XXVII.

RECANATI, agosto.

Recanati è priva di stazione ferroviaria.

Nè manca, con il preciso scopo di lasciare integra al letterato puro — il quale qui giunga in retorico pellegrinaggio — la sua artificiosa convenzionale illusione.

Se Recanati avesse la sua stazioncina, questa sarebbe fiorita e chiara come tutte le altre adriatiche, e in essa brillerebbe pettegolo e vivace il semaforico campanello che annuncia treni grossi e piccini.

E il fischio garrulo del capostazione, gli schiaffi rumorosi degli sportelli che si chiudono, la tromba del capotreno e il sibilo d'abbrivo della locomotiva sarebbero rumori impertinenti e sfacciati i quali non permetterebbero al letterato di conservare il mesto atteggiamento ch'egli si è confezionato con cura durante il viaggio.

Il letterato puro arriva qui in malafede, con il preconcetto bagaglio di amarezza, con la maschera dosolata di chi debba mostrarsi attuco di dolore leopardiano, straziato parente letterario del Poeta.

Il dolore è retorico, e la parentela è più metaforica ancora.

***

I Recanatesi, cordiali e capitalizzanti, accolgono con cortese sopportazione il letterato il quale venga qui ammantato di private, ufficiose o persino ufficiali gramaglie.

Le visite, generalmente, sono assai brevi e si concludono con un mesto saluto di condoglianza: l'ospite se ne va, dopo aver stretto la mano a tutti, con l'aria di chi mormori ancora una volta il funerario rituale «Coraggio!».

E l'automobile privata o l'autobus postale se la portan via, verso il mare, su la strada sinuosa, asfaltata, comoda, moderna, fra colline fiorite.

***

Chi visiti Recanati in buona fede deve riconoscere — al contrario — il geniale prodigio che questa città è riuscita a compiere.

Giacomo Leopardi, qui, è dovunque: per dirla con espressione brutale e contabile, il Poeta è valorizzato al 100 per 100: la toponomastica e persino il piano regolatore son subordinati al culto per Lui. Nessuna città ha tanto intensamente onorato il suo Poeta: Dante non è così onnipresente in Firenze, nè Boccaccio a Certaldo, nè alcun altro Grande nel suo luogo d'origine, quanto Giacomo Leopardi a Recanati.

Qui, dovunque, è — evidente e venerato — un ricordo o un verso di Lui: ma (ed ecco il prodigio) in tutta questa permanente commemorazione leopardiana non c'è un'ombra di tristezza.

Il «Poeta del Dolore» è onorato, qui, con gaia serenità.

I Recanatesi sentono Giacomo Leopardi ancor vivo e vogliono rendergli la sopravvivenza.

***

Perciò han lasciato tutto — o quasi — affettuosamente intatto, com'era ai tempi suoi.

La piazzetta dinanzi al palazzo Leopardi è immutata: conserva gelosi ricordi persino nel nome che le han dato: «Piazzuola del Sabato del Villaggio».

Puoi affacciarti alla stessa stanza della biblioteca del Poeta: a sinistra è la chiesa di Montemorello — ove Giacomo ebbe il battesimo — a destra la casa di Silvia: di fronte, la Stanza del telaio e la bottega del legnaiolo: e ad ogni angolo è legato il ritmo di un commovente verso ben noto.

Non c'è nulla di pessimistico e desolato, qui: una serena poesia dei luoghi e dei ricordi.

Bisogna esser in malafede per ricevar soltanto tristezze.

Ma un letterato puro, da queste finestre leopardiane, ha veduto anche le «vaghe stelle dell'Orsa».

E le finestre son rivolte verso la valle del Potenza, a mezzodì quasi perfetto!

***

Il «natio borgo selvaggio» non ha nulla di selvaggio o di ostile: se pur davvero selvaggio e ostile fu ai tempi del Poeta e verso di Lui: gli offrì persino, a pieni voti, il seggio al Parlamento di Bologna «atteso il corredo dei suoi lumi».

E Giacomo rispose con una bella lettera (29 marzo 1831) che è una riconciliazione con Recanati.

Del natio borgo, egli non disse soltanto parole amare: in una lettera al Giordani (1817) egli affermava «non potersi figurare quanto la pronuncia di questa città sia bella: così piana e naturale e lontana da ogni ombra di affettazione».

Se egli avesse detestato i concittadini suoi, ne avrebbe anzitutto avuto in orrore la favella, tanto più che Leopardi, viziato nella vista, era prevalentemente un *uditivo*.

Proprio un concittadino del Poeta, il fisiologo illustre prof. Patrizi, dell'Ateneo di Bologna, ci confermava in una commemorazione leopardiana: «*La conclusione che il Leopardi non fosse, come si dice in linguaggio psicologico, un forte visivo è ormai accettata anche da scuole letterarie; e, oggi, al più timorato critico non cade di ripetere il verbo di noi infedeli*».

Già prima, con parole meno cliniche ma altrettanto precise, aveva affermato il Graf che «*Leopardi fu più un uditivo che un visuale... Ogni volta che, nel designare o caratterizzare un oggetto, egli ebbe libertà di scegliere fra un epiteto di forma e di colore e un epiteto di suono, l'animo suo inconsapevolmente inclinò a preferire al primo il secondo...*».

***

L'amore di Recanati per il suo Poeta è inconsciamente riuscito a modificarne anche in questo senso il ricordo nei posteri: ciò che della poesia leopardiana sopravvive nello scenario recanatese è prevalentemente visivo, ampio, sereno.

Ogni intellettuale recanatese sa a memoria tutti i versi del Leopardi: e te ne cita ad ogni capoversolo panoramico, sì che il Poeta stesso par ti guidi nella sua città.

Ma la scelta dei frammenti — spontanea e intenzionale — esclude ogni parola sconsolata e amara.

E' un Leopardi diverso, sereno, riconciliato con i suoi concittadini e con la sua città.

Soltanto in Piazza, presso la Torre del Borgo, il monumento dello scultore Panichi appar troppo triste e deforme, inerpicato tra bizzarri bronzei simboli enigmistici e sorpassati.

Il Poeta — è vero — fu somaticamente infelice, ma non è indispensabile consacrare statuariamente la sua infelicità, in mezzo alla Piazza.

Sembra che non sarebbe mal vista, in Municipio, una proposta di allontanare quella statua che, se non è calunnia, è almeno diffamazione ai danni del Poeta.

Leopardi è onorato in grandissima parte della toponomastica cittadina: c'è persino il viale dedicato alla Ginestra, la quale pure ispirò il Poeta lontano da qui.

Un altro viale — che poi si restringe ed inerpica in viuzza cittadina — sta per sacrificare il suo nome saporoso di *Via di Porta Cerasa*, per assumere quello di *Viale dei Monti Azzurri*.

***

Recanati di oggi è una antologia leopardiana, nel più sorridente floreal significato, poi che «antologia» è «florilegio». Non un solo verso amaro è ricordato in pietra. Il Poeta stesso protesterebbe oggi contro il britannico commentatore che ha chiamato Recanati «*the dullest of Italian towns*».

Proprio al contrario, questa città — il titolo le spetta, conferitole da Gregorio IX, toltole da Urbano IV, restituitole da Nicolò IV — ha l'intelligente merito di presentarvi un Leopardi ottimista.

Ad onta delle delusioni, il Poeta non rimase sempre un amator della gloria? Scrisse parole forti di entusiasmo (*Dialoghi*, ed. Le Monnier, 1898 - I-263), riconobbe nel «*Parini ovvero della Gloria*» che «il progresso del sapere umano, come il cadere dei gravi, acquista di momento in momento maggior celerità» (cap. VIII) e concluse quell'«operetta morale» affermando che «il nostro fato, dov'egli ci traggia, è da seguire con animo forte e grande» (cap. XIII).

Ma qui, a Recanati, rivive piuttosto il Leopardi in comunione con il paesaggio del suo paese: e il più bel monumento che il borgo natio gli ha dedicato è quello che la Natura stessa aveva preparato per le meditazioni del Poeta: il Colle dell'Infinito.

Il verso

sempre caro mi fu quest'ermo colle,

lapidario domina di fronte il panorama immenso, oggi tutto aperto, poi che la siepe

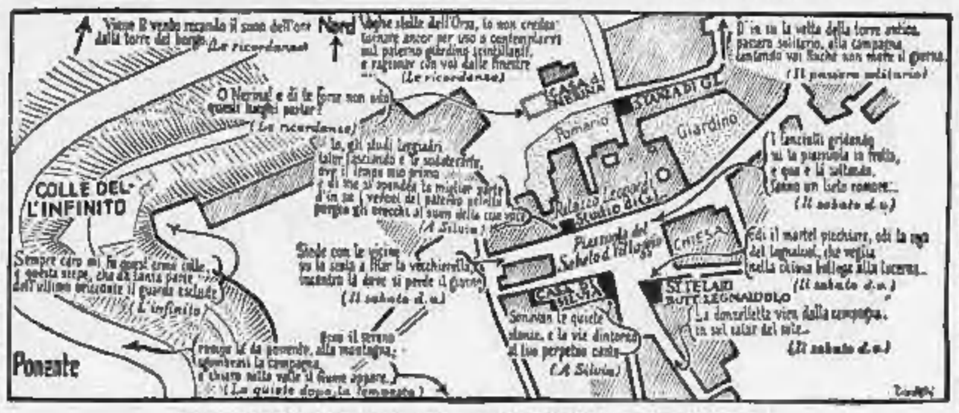
che da tanta parte

dell'ultimo orizzonte il guardo esclude,

è scomparsa da molto tempo: l'occhio spazia libero sino alla lontana bella addormentata Majella e l'imbronciato Gran Sasso.

Ma il letterato puro, il quale arriva qui con preconcetta malafede, è capace di vederla ancora, questa siepe, che non c'è più.

Toddi



TOPOGRAFIA POETICA DEL PALAZZO LEOPARDI E DINTORNI.

Il nuovo direttore

della Stazione radio vaticana

Roma, 13 notte.

(G. C.). Il Papa ha nominato il nuovo direttore della stazione radio vaticana in successione del compianto Padre Gianfranceschi.

Il nuovo direttore, Padre Filippo Soccorsi, religioso anche egli della Compagnia di Gesù, ha preso la direzione della stazione radio in occasione della trasmissione del messaggio del Papa e dell'accensione della illuminazione della *Madonna della Lettera* nel porto di Messina, compiuta dal Papa per radio da Castel Gandolfo.

A 775 metri negli abissi del mare

L'esplorazione di due scienziati chiusi in una palla d'acciaio

New York, 13 notte.

Aeronauti intrepidi stanno conquistando la stratosfera; lo scienziato americano dott. Guglielmo Beebe ha compiuto il primo serio sondaggio delle profondità sottomarine. Egli può dirsi il Piccard, inauguratore di un mondo di esplorazioni destinate a recare alla scienza un contributo forse più appassionante di quello che possono fornire le ricerche nelle rarefatte regioni dell'atmosfera. Niente altro che raggi cosmici possono incontrare i futuri esploratori delle altitudini gelate; un mondo misterioso, fantastico, pauroso ha incominciato a scoprire il dott. Beebe in questa sua prima meravigliosa discesa nei mari abissi del mare. In una palla d'acciaio, battezzata «batosfera» egli è disceso ad una profondità di 775 metri in compagnia del signor Otis Barton, inventore di questo nuovo strumento di sondaggio dei segreti del mare; ciò che Beebe e il suo compagno hanno visto attraverso le lastre di quarzo fuso della loro gabbia d'acciaio ha sorpassato in stranezza tutto ciò che occhi umani hanno fino ad ora contemplato.

Paesaggio fantastico

Lo scienziato dice che ha risentito dinanzi agli esseri scoperti a 700 e più metri di profondità la stessa angoscia e la stessa esaltazione che risentirebbe il primo uomo che contemplasse da un pallone gli abitanti di Marte.

E' impossibile — dice lo scienziato — descrivere in parole la stupenda bellezza e il carattere addirittura fantastico del paesaggio sottomarino. Il Beebe e il suo compagno entrarono nella batosfera alle 9 di mattina di sabato scorso, al largo dell'isola di Nonesuch. La sfera era in comunicazione con la nave mediante un tubo intessuto ossigeno e un cavo telefonico. Ad ogni trenta metri gli operatori a bordo sospendevano la discesa per permettere ai due scienziati di rivolgere sulla massa liquida sempre più scura i fari dei riflettori posti nell'interno della sfera. Il calore del mare andava rapidamente cambiando. La cristallina trasparenza dell'acqua cedette il posto ad un intenso color verde, che si fece rapidamente più scuro, si trasformò in un blu cupo e finalmente, alla profondità di 700 metri, in un nero assoluto ed impenetrabile. Su questo sfondo nero miriadi di pesci compivano strabilianti evoluzioni, ognuno di essi indicanti il loro passaggio con meravigliosi arabeschi di scie fosforescenti.

«Attraverso i finestrini di quarzo della nostra cella circolare — ha detto Beebe — abbiamo visto creature di una stupefacente fosforescenza, che sembravano tutte stelle impazzite. Alcune di esse si sono precipitate sulla batosfera esplodendo come brillantissimi razzi».

La sensazione generale prodotta da questa colossale abbondanza di esseri viventi è stata di un'infinità di alberi di Natale accesi. Inoltre Beebe dice di essere rimasto profondamente impressionato dalle enormi dimensioni e dall'incredibile varietà degli abitatori delle profondità marine.

«Non ho mai visto in vita mia — egli dice — tanta vita, e in forme così nuove. Sono rimasto sbalordito dalle dimensioni di questi esseri viventi. Alcuni erano lunghi due metri. Sono riuscito a dettare una descrizione di cinque o sei varietà di questi esseri per il tramite del telefono».

Pressione di 50 mila tonnellate

Ben quattro volte Beebe scoprì, col suo riflettore, creature sottomarine di così enormi dimensioni da non poter essere illuminate per intero. La pressione esercitata sulla batosfera era di 18 mila tonnellate e la differenza di temperatura fra la superficie del mare e la profondità alla quale lo scienziato era disceso era di 24 centigradi. La discesa ha occupato un'ora e un quarto, ma Beebe decise di non rimanere più di mezz'ora alla profondità di 775 metri, sia a causa del freddo intenso che lo tormentava, sia a causa del serio pericolo che correva la sfera d'acciaio di rimanere stritolata da un istante all'altro sotto la colossale pressione dell'acqua. Egli dice che fra giorni compirà di nuovo l'esplorazione con la speranza di raggiungere i mille metri.

L'esplorazione di sabato ha poi chiarito un mistero. Finora gli scienziati non erano riusciti a comprendere per quale motivo i numerosi rastrellamenti del fondo sottomarino avessero fornito una così scarsa massa di abitanti delle profondità. Orbene, Beebe ha scoperto che le creature viventi alla profondità da lui esplorata si muovono con una rapidità stupefacente, al punto da rendere del tutto infruttuosi i tentativi di catturarli con i mezzi ordinari. Egli spera, però, che in un futuro prossimo sarà possibile inventare uno speciale strumento il quale dia modo agli esploratori ritornati in batosfere di tipo perfezionato di impossessarsi del misterioso abitanti del mare e di ricondurli alla superficie in condizioni tali da poter essere esaminati e studiati.

L'opera di un artefice del ferro

elogiata da D'Annunzio

Varallo, 13 notte.

Un giovane autodidatta, semplicemente meraviglioso, è l'artiere Carlo Gattoni, valsesiano di adozione, artista residente a Borgosesia. Tutta la complessa genialità del suo spirito si è rivelata in alcune pregevoli opere in ferro battuto, che gli hanno valso una meritata fama. La sua bravura ha meritato un onorifico plauso del Poeta-Soldato, che, soddisfatto della perfetta esecuzione di una magnifica spada, inviò al Gattoni il seguente prezioso autografo: «Al battitor di spade lunghe, al grande fabbro Carlo Gattoni, il Fante ed il Corsaro dell'Adriatico — Gabriele D'Annunzio».

Bellissimi sono pure, per la finezza e l'armonia dei motivi, il gladio ordinato da Re Carol di Romania, che donò all'intricato artiere una sua fotografia con dedica, ed i grandi piatti a sbalzo offerti dai Gattoni a S. A. R. il Principe di Piemonte ed a S. E. Mussolini.

In segno di viva ammirazione Umberto di Savoia volle infatti offrire al forgiatore tenace una spilla d'oro fregiata dalla sigla sabauda.

Un poderoso lavoro, che riscuoterà largo consenso, sta apprestando ora il «grande fabbro»: vogliamo parlare del maestoso portale per la chiesa di Gallate. Si tratta di una difficile impresa, di notevole importanza, perchè è necessario dar vita e nobiltà artistica a quasi venti quintali di materia grezza.

Il Gattoni ha già ultimato il grande arco della porta, a festo acuto. Adesso il forgiatore si tramuterà in scultore ed eseguirà, ricavandolo da un unico blocco di ferro, il particolare centrale costituito da un grande Crocifisso. Il lavoro sarà certamente degno del suo esecutore tenace ed intelligente.

LIBRERIA

Assurdo

Come sempre, anche in questo nuovo romanzo — *Assurdo (Mondadori Ed.)* — Dino Bonardi affronta gli argomenti di psicologia e spiritualità. Caratterizzato da questa inquietudine interiore, da questa ricerca dei misteriosi motivi della nostra speranza e delle nostre tristezze, il Bonardi sa ridurre concetti e problemi a nella chiarezza di racconto, cui non sfuggono le complicate antitesi, le opposizioni o contraddizioni umane. Assurdo è il dramma di loro che si incontrano e sarebbero fatti per intendersi, per amarsi, per unirsi in superiore armonia di anime, e che il destino avverso, le circostanze, magari una futilità da nulla divide invece e allontana per sempre. E' istintivo, prepotente nell'uno e nell'altro il desiderio, il bisogno di farsi capire, di comunicare con altri: è in ognuno di noi un segreto delicato e inefabile, che vorremmo pur liberare, di cui vorremmo fare partecipe lo spirito altrui. Diversamente ci pare che il nostro destino non si compia, che qualcosa di essenziale rimanga a mezzo; la presa di contatto con il mistero psicologico di un'altra creatura sarebbe chiarimento di noi stessi, un veder meglio, un realizzarsi. Nei romantici fu questo il tema centrale del loro anelito e insoddisfatto eroismo erotismo; la psicologia d'oggi ha approfondito il fenomeno con la più realistica scaltrezza. Comunque, questo particolar caso amoroso rientra nel gran quadro dell'incomunicabilità umana; ma il Bonardi non ha colto soltanto questo tormento nella sua genericità; lo ha analizzato e rappresentato in una tipica situazione; quando cioè tutte le circostanze, tutte le condizioni già concorrerebbero gli amanti eroi alle soglie della reciproca rivelazione, e il caso, l'abbietto caso, o la perversa volontà di un estraneo impediscono l'idillio delizioso. Sergio Vares è musicista di talento, di sensibilità rara; ma è un fallito. Col fallimento dei suoi sogni, delle sue fantasie d'artista, con la mortificazione della vita pratica, le aspirazioni alla bellezza, alla gloria, si sono rapprese nel fondo della sua coscienza, in un groviglio aspro e doloroso. E tanto più acuto s'è fatto il suo desiderio di aprire l'anima, gonfia d'amore e di malinconia, ad altri: doppio bisogno di esprimersi, di confidarsi, come uomo e come artista. Travolto dunque dall'avversità, Vares se ne va in Africa con un impresario di arte varia, e qui conosce una cavallerizza da circo. Nella terribile solitudine di Vares questa donna strana e tenerissima pure invista dal destino. I loro spiriti sono prosaici, i loro cuori già palpitano all'unisono, nel segreto; il mistero di lei, involuero di un'arcana essenza, già si scioglie e cede al contatto del fuoco, della volontà ideale di lui che, tremando, crede di riconoscerla: sua, creatura sua, nata per lui. E in questo momento la malizia di un rivale getta tra i due il gelo improvviso di un irreparabile malinteso. Poche parole, e tutto quel moversi di desideri, di aspirazioni, di tenerezze, di armonie, si interrompe, e tutto quel fervore nascosto svanisce per sempre. Quando ancora l'equivoco potrebbe essere chiarito, i due amanti non trovano le parole necessarie; presi dall'orrore dell'inganno, del creduto inganno, essi tacciono. Dopo, è forse troppo tardi. Dino Bonardi, già lo abbiamo detto, pone in queste analisi di casi spirituali un'eleganza sobria e un ardore, che ben s'accoppiano. Talvolta la trasposizione del fatto psicologico alla intuizione e considerazione metafisica — incontro di destini, simboli universali — avviene con qualche eccesso di trascendentalismo: l'immagine e il discorso, le figure stesse dei personaggi si fanno un po' astratte. Ma v'è poi sempre quell'attenzione ai segreti dei cuori, quella nobilissima visione, e la nettezza del racconto, il gusto di ciò che è più altamente umano, v'è quell'austerità colorita e viva che già altre volte rilevammo. Romanzo che attrae non per virtuosismo di faltura, ma per lo spunto mosso e romantico, e il rapido svolgimento.

Persone e personaggi

Le novelle, i racconti, le prose varie che Rinaldo Küfferle ha raccolto con il titolo: *Persone e personaggi* (Edizioni «La Prora»), sono animate da un particolare fervore di gentilezza: la gentilezza della bontà. Non è così frequente nella letteratura d'oggi l'incontro con questa virtù semplice e umana, perchè non ci si soffermi sulle pagine piacevoli e linde con sorridente fiducia, con intintiva simpatia. Si sente che per l'autore la vita è sostanza preziosa, affettuosa, sperta, non solo utilizzabile letterariamente, ma prima di tutto da viversi con vigile spiritualità. Egli osserva gli uomini, li ritrae, abbozza e compone, con un gusto che par più vicino alla cosa in sè, all'animo, alla verità degli individui, che alla elaborazione dell'arte: letterato egli è, e di molte opere e di sicura finezza, ma per sua fortuna il cuore e l'intelligenza prevalgono in lui sulla rettorica e l'artificio. In questi casi l'arte, quando c'è, la poesia, quando discende propizia, sono autentiche, e la vita si fa nel palpito lieve della pagina accorta due volte intensa. Un suo bozzetto, *Bucolica*, incomincia così: «Mai come stavolta mi ha sorpreso il divario fra la vita e la letteratura...» e finisce con un tratto che quasi darebbe alla vita vittorioso sopravvento: «... dopo aver spesso aguzzato lo sguardo avido e deluso su pagine e pagine, ecco che alla fine lo avevo abbeverato negli occhi puri di un fanciullo, in cui si rifletteva tutta la poesia del cielo, della terra, e quella, ancor più profonda, della bontà inconsapevole». Ecco ben disposti i motivi del Küfferle: pensosa purezza, curiosità intellettuale accesa ma venata di sentimento, e quella bontà che identifica il letterato con l'uomo. Non qui l'arte prevale, nè l'incomposta vita: si contemperano in schietto, naturale discorso, le narrazioni nelle quali l'autore è sempre presente con la sua tenera serietà, con quella convinzione di umanità che non concede troppi margini a scherzi e ironie. Quando scherza o ironizza, quando tenta la situazione comica, Küfferle lo fa in sordina, come se temesse di offendere quella commovente realtà che è il dolore e la gioia degli uomini. Aggiungeremo che nel volume si scorge per queste ragioni un'adesione alla cronaca, al ricordo, che non sempre si muta in autonoma vivezza poetica: tra sentimento e poesia lo scrittore si intrattiene confidenziale, intelligente, col lettore, parla di sè, degli uomini e della fantasia. Ed è coerente di questo suo modo, di questo suo stile un po' incerto, famigliare e veramente autobiografico: il titolo lo dice chiaro: persone e personaggi, cronaca e immaginazione.

f. b.

Libri ricevuti

GIULIO DI MARZIO: «Gli Italiani e le professioni liberali in Tunisia», Ed. A. Stucchi, Roma, L. 12.

DOTT. OSCAR MARTI: «Breve grammatica della lingua tedesca», Ed. Mentler, Torino, L. 12.

FERRUCCIO BELTRAMI: «Ombre», Ed. Pravisania, Torino, L. 4.50.

LUCILLO VENTURI: «Scintille nel buio», Ed. Pravisania, Torino, L. 4.

ETTORE FAVIETTI: «Storia del risorgimento italiano», Ed. Bocca, Sesto San Giovanni, L. 4.

GIOVANNI PULIAFA: «La Scuola del Principe», Ed. Trevisini, Milano, L. 7.

LUIGI PIRANDELLO: «Novelle per un anno», Ed. Mondadori, Milano, L. 10.

FRITZ SAXL: «La fede astrologica di Agostino Chigi», R. Accademia d'Italia, Roma, L. 25.

EDGAR WALLACE: «Che cosa vuole Lanciotto?», Ed. Bietti, Milano, L. 12.

EDMONDO MARCUCCI: «La anarchia a Sacrapatella», Ed. Bacchelli, Milano, L. 15.

La sofisticazione degli alimenti

La repressione delle frodi

Credo fermamente che nell'evoluzione sociale il male abbia preceduto il pubblotto: l'istinto della difesa dell'ordine nasce solo dalla ripetuta e constatata offesa all'ordine. Funziona insomma la difesa sociale come funzionano i regolatori delle macchine, che non possono prevenire gli scarti di regolarità: occorre anzi che la macchina vada fuori di regime perchè essi ricevano l'impulso ad intervenire. Se ne può dedurre che quando la macchina funziona regolarmente è per merito proprio, e quando si sregola il regolatore arriva puntualmente in ritardo a rimettere le cose a posto.

Nella repressione delle frodi avviene qualche cosa di molto simile: arriva in ritardo la sanzione, perchè non si può punire un pecoratore prima che abbia peccato: arrivano in ritardo i mezzi, perchè la chimica non la studiano soltanto i tecnici degli uffici di igiene ma anche i sofisticatori: quelli svelano un trucco e questi ne inventano un altro prima che arrivi la nuova legge difensiva il trucco funziona e rende.

I sofisticatori conoscono poi anche la legge ed i suoi punti deboli, e sanno molto bene entro quali limiti debba essere contenuta l'adulterazione, con azione paralitica, alcune organizzazioni industriali e commerciali hanno cercato spesso, con i loro ordini del giorno, di allargare le maglie della legge, a profitto di interessi particolari: e non si può dire che tutti gli sforzi siano restati vani.

La sorveglianza sanitaria

Attraverso queste scoglière si muovono le due organizzazioni, che tutelano l'igiene e l'economia nazionali: l'una, più antica, quasi esclusivamente repressiva; l'altra, più recente ed incompleta ancora, che tende a divantare preventiva, nel senso che mira ad arrestare il male all'origine.

La più antica è quella che dipende dalla Direzione Generale di Sanità, che persegue il prodotto adulterato, qualunque sia la sua provenienza, sui mercati e nei negozi e ovunque sia in vendita al pubblico: preleva campioni, esamina, sequestra e punisce ogni trasgressione alla legge sanitaria.

Essa è rappresentata dai Medici provinciali, ed ha in ogni capoluogo di provincia un Ufficio di Igiene, con un proprio laboratorio di analisi, al quale sono addetti dei chimici, e parecchi agenti per le visite ed i prelevamenti presso gli esercenti.

L'efficacia di questa sorveglianza dipende evidentemente dalla qualità e numero di tecnici e di agenti che vi sono adibiti, in rapporto all'estensione della zona; è facile rendersi conto che ragioni economiche tendono a limitarla, e a rendere meno sicuro e pronto l'intervento man mano che ci si allontana dal centro verso i margini della provincia.

Poichè ogni legge determina tuttavia una specie di costrizione su quelli che sono tentati di violarla — la paura della pena che la macchina nella sua insensibilità non conosce — questo sistema ha anche un certo effetto preventivo, sul quale è saggio tuttavia di restare alquanto scettici, perchè troppo spesso la multa è un'aliquota modesta del lucro già conseguito, e allora non è più una pena.

La possibilità di un forte lucro è una temibile molla motrice: oggi, per esempio, la differenza di prezzo fra l'olio di semi e l'olio di oliva è abbastanza allettante perchè, malgrado che la legge sia chiarissima e che la imposizione della denaturazione d'ogni olio, sia di oliva, sia olio di sesamo, riveli all'analisi ogni miscelamento, i sofisticatori non abbiano ancora disarmato.

Una maggiore coscienza dei suoi doveri, ed anche dei suoi reali interessi, da parte del commerciante è anche un fattore non trascurabile; può far piacere, per esempio, a molti lettori de *La Stampa* di sapere che il dott. Cramarossa che dirige l'Ufficio d'igiene di Torino, pur applicando multe e persuaso anche di dovere continuare, si dichiara tuttavia abbastanza soddisfatto della disciplina dei commercianti torinesi.

Il controllo sindacale

La seconda organizzazione di tutela si esercita sugli organismi di produzione, di manipolazione, di stagionatura, e tende quindi ad eliminare l'adulterazione prima che essa dilaghi nel dedalo degli organi di distribuzione.

Un esempio di questo sistema di controllo è quello esercitato dall'Istituto Nazionale delle Conserve Alimentari, per mezzo di un certo numero di tecnici, variamente distribuiti nelle diverse regioni di produzione, che hanno il compito di sorvegliare l'igiene delle fabbriche, della invaroazione e dei prodotti. Il controllo ha un carattere sindacale, in quanto che sono gli stessi produttori che forniscono i mezzi per il suo funzionamento, ed entrano a far parte del suo Consiglio di amministrazione. Parallelamente la stessa associazione di produttori provvede al funzionamento di una Stazione sperimentale, alla quale ha affidato il compito di studiare i problemi della produzione, per avviare le fabbriche ad assolvere sempre meglio il loro compito sociale.

Questo tipo di controllo è per ora limitato ad alcuni prodotti alimentari, ed in modo diverso: per il vino esso è affidato alle Cantine Sperimentali ed alle Cattedre Agrarie; per il burro ed il formaggio è esercitato in parte dalle Scuole di Caseificio. E' tutta una organizzazione che si forma, e che troverà nelle Corporazioni un assetto definitivo e, si deve augurarselo, anche maggiori mezzi per estendere ed approfondire la sua azione.

Può sembrare strano a prima vista, che siano proprio quelli stessi soggetti di essere indotti a peccare che si scelgono i custodi della propria virtù: ma la presenza di delegati dello Stato nei Consigli deve essere una garanzia che interessi egoistici non prevalgano, e che anche gli interessi dei consumatori possano ritenersi rappresentati e tutelati.

A cose compiute la produzione alimentare troverà quindi un primo vaglio nei delegati delle Associazioni Corporative, i quali avranno un numero relativamente piccolo di fabbriche da sorvegliare intensamente; ed un secondo vaglio da parte degli Uffici Provinciali di Igiene, i quali sorveglieranno un numero molto maggiore di esercenti, e garantiranno il consumatore contro le eventuali manipolazioni della vendita al minuto, costituendo, ad ogni buon fine, una riprova del primo vaglio per i prodotti con imballo originale della fabbrica.

Questa organizzazione, bene concepita, per funzionare a dovere, oltre che di mezzi adeguati, ha bisogno di definizioni chiare, di regolamenti a maglie non troppo larghe, e di non incontrare nella sua opera ostruzionismi tecnici, creati ad arte da gruppi interessati a compiacere le cose.

Una definizione dubbia è, per esempio, quella che riguarda le paste all'uovo: si chiama pasta all'uovo quella che contiene almeno 4 uova per chilo, quella che ne contiene meno si chiama pasta speciale con uova; qualche cosa di molto simile è stabilito per le paste glutinate.

La chiarezza della legge

A parte la coltura che dovranno farsi le serve, un chimico, per quanto scrupoloso, fino a che trova tracce di uovo dovrà ammettere che la pasta è «speciale»: il che finisce per non volere dire più nulla: gli aggettivi, buoni e non sempre in poesia, nella tecnica non hanno valore: numeri ci vogliono.

Le farine scure, prodotte nei mulini a cilindri, non hanno la plasticità e consistenza occorrenti per ottenere un pane leggero: ragione per la quale i consumatori, contro ogni precetto igienico, hanno finito per preferire il pane bianco. Si tratta di una deficenza della legge, di una maglia troppo larga, perchè chimicamente le farine scure del commercio corrispondono ai requisiti legali, ed il chimico resta disarmato.

Il prof. Iaseglio, dell'Ufficio di Igiene di Torino, ha escogitato un sistema elegante di prova dello farine, tutto meccanico: la farina si impasta e la pasta si prova alla trazione, alla distensione, alla pressione, come se si trattasse di un metallo: è l'assaggio diretto delle qualità necessarie per fare un buon pane; se questo sistema diverrà ufficiale sarà un'altra sofisticazione, per ora legale, eliminata.

I produttori di margarina e di grassi vegetali sono riusciti ad esonerare dalla denaturazione le cosidette «materie prime» ossia burro di cocco, grassi drogenati ed altri grassi importati dall'estero: sono riusciti ad escludere la fecola di patate come materia denaturante: hanno insistito per ridurre al 5% la quantità di olio di sesamo da imporre per la denaturazione dei loro prodotti; tutto questo perchè?

Non si può sottrarsi all'impressione che si è voluta lasciare qualche porta aperta alla sofisticazione, a rendere la vita difficile ai tecnici degli uffici di igiene. Le prolibizioni di vendita non bastano: queste «materie prime» sono in circolazione senza denaturazione, e possono finire nel burro per via traverse, senza che nessuno se ne accorga: la fecola di patate, facilmente rivelabile all'analisi microscopica, deve essere sembrato un materiale troppo sincero: l'olio di sesamo, quando si faccia un'adulterazione al disotto del 10 per cento, viene a ridursi al disotto del 0,5%, e la sua determinazione può cominciare a rendersi difficile.

Nessuno arriverà mai a domandare la soppressione dei codici, ma tutti sarebbero disposti a vederli stampati su fogli di gomma; sarebbe così bello invece che si ritornasse ad incidere le leggi nella pietra e nel bronzo.

Francesco Pedrini

Giovane Fascista che salva un operaio
con quattro trasfusioni di sangue

Mantova, 13 notte.

Un gesto generoso e altruistico è stato compiuto da un Giovane Fascista di Pomponesco. Da circa 4 mesi trovasi degente in quell'ospedale civile certo Nicola Aroldi, da Viadana, di anni 41, il quale a giudizio dei sanitari aveva urgente bisogno di una trasfusione di sangue, poichè in seguito a grave malattia trovavasi in stato di pericoloso indebolimento generale. Spontaneamente si offrì per tale trasfusione il Giovane Fascista Adriano Zanichelli, muratore, di anni 20, iscritto al Fascio Giovanile di Pomponesco e alla M.V.S.N., sottoponendosi per ben quattro volte all'operazione tanto da salvare da sicura morte l'Aroldi, il quale va ormai rimettendosi completamente in salute.

Attiva azione di rimboschimento nell'Alessandrino

Alessandria, 13 notte.

Si è riunita la sezione agraria forestale sotto la presidenza del cav. uff. Ubertis. Il senatore dott. Lolli ha riferito sul bilancio preventivo del Consorzio provinciale di rimboschimento per l'esercizio 1934-35, che risulta di L. 100 mila, specificando le spese per i lavori di rimboschimento e sistemazione dei bacini montani dei torrenti Piota e Gorzente, e per la manutenzione e cultura del vivaio Merella.

Il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, prof. Zannoni, ha ricordato che negli anni decorsi era stata iniziata una pratica tendente ad ottenere che le varie società esercenti i bacini montani (Gorzente, Molare, Valle ecc.) contribuissero alle spese di rimboschimento dei bacini stessi, aventi esse interesse alla buona conservazione dei bacini ed evitando il loro interramento, che viene a poco a poco a verificarsi se l'opera non è compiuta a dovere.

Hanno parlato ancora il cav. uff. Pietrasanta ed il cav. Lolli su alcune questioni finanziarie, quindi la sezione ha approvato il bilancio e le opere proposte.

Proficua attività ad Alessandria
dell'Unione Sindacati Commercio

Alessandria, 13 notte.

Si è riunito il Direttorio dell'Unione Sindacati del Commercio ed il Segretario ha comunicato, tra l'altro, che i tesserati al 30 giugno scorso hanno raggiunto il numero 5008, contro 4017 alla stessa data dello scorso anno, che pure rappresentavano già un aumento del 50 per cento in confronto dei precedenti periodi. Da un bilancio dell'attività svolta nel 1.o semestre di quest'anno risulta che le vertenze sorte sono state 165, di cui 154 risolte favorevolmente per un importo di L. 104.832. I contratti definiti sono: dipendenti drogheria, lavoratori d'albergo, dipendenti salumerie, lavoranti pasticcieri, tariffario confezione grissini. In corso di pubblicazione: dipendenti caffè e bars, ristoranti e trattorie, arredamento e abbigliamento, dipendenti negozi alimentari, orario di lavoro e festività.

In complesso i contratti definiti ammontano al numero di dieci, alcuni dei quali, di notevole mole, hanno importato una discussione assai laboriosa.

Sono in corso di trattazione il contratto integrativo impiegati d'albergo, impiegati esercizi pubblici, impiegati dipendenti macellerie, il contratto provinciale impiegati aziende alimentari. Numerose sono state le assemblee di categoria, di direttorio, di sindacato, di direttorio di unione.

Sulla relazione svolta dal segretario ha parlato il camerata Piero Ferraris, il quale ha posto in rilievo il cospicuo contributo dato dall'ufficio di collocamento all'opera sindacale svolta dalla Unione, citando i dati rilevanti del contributo stesso e mettendo in giusta evidenza la collaborazione in atto esistente.

Il Segretario dell'Unione ha preso atto delle dichiarazioni, tributando un vivo elogio ai camerati dell'Ufficio di collocamento per l'opera svolta.

Autocampeggio: Bollettino N. 3

Quando i grandi ritornano fanciulli

Courmayeur, 13 notte.

L'avevo scritto un giorno: il campeggio è un gioco. Gioco di persone serie, un po' annoiate della vita solita, le quali vogliono giocare a fare i selvaggi. Si camuffano con abiti normalmente inutili, si mettono in continuo da spiaggia lontano 200 chilometri dal mare, calzano scarponi foderati lontani 2 chilometri dai ghiacciai; si adornano di berrettoni e di maglie colorati, forse spaventerebbero i galli cedroni che vivono fra questi pini per rapirne le penne se questi non avessero la fortuna di essere protetti da tanto di cartello di caccia riservata.

Così esteriormente conciati, si infilano sotto tende dalla fragile apparenza ma in realtà assolutamente ermetiche; dormono su letti da campo, ma con tanto di materassini di lana; si lavano in acqua gelida ma poi passano dal parrucchiere; fanno un po' come gli uomini primitivi e un po' come gli uomini civilizzati.

Ma poichè questo tempo, nonostante i negozi, il ristorante, la radio, l'orchestra, il parrucchiere, sembra pur sempre un colorito accampamento di pellirosse, si deve credere che il gioco sia bello e divertente.

Questo anno poi il gioco è stato perfetto. In seguito a qualche rabbuffo di vento acceso dai ghiacciai vicini si sono accesi in campo qua e là, dinanzi alle tende, grandi fuochi di sterpi resinosi i quali hanno lanciato sulle tende colorate i loro riverberi rossicci, animando il campo di giochi di ombra e di luce. Alcuni dicevano che era ancora un gioco; altri sostenevano di far proprio sul serio.

Così, dinnanzi alla minaccia delle nuvole fredde che calavano dai ghiacciai del Monte Bianco, la finzione si confondeva con la realtà.

Intanto, a queste genti che si divertono, continuano a giungere premi e regali. Ecco, il conte Passerin d'Entreves offrire un magnifico oggetto artistico e la Olivetti una Olivetti portatile. Di più, la stessa grande ditta italiana mette sul campo 12 macchine a disposizione dei campeggiatori e apre una scuola di dattilografia gratuita, libera a tutti campeggiatori e valligiani. Il corso dura naturalmente soltanto 15 giorni.

Avvenimenti in vista nella settimana: una gita sociale al Piccolo S. Bernardo; la rappresentazione domenica di giorno, all'aperto, del Don Pasquale di Donizetti. Anche un teatro all'aperto a Plampincieux? Forse, tempo permettendolo.

Car.

I PROCESSI

Interessante sentenza
sul rapporto d'impiego

Roma, 13 notte.

In una controversia promossa dall'impiegato Gino Renato Favretti assistito dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria, contro l'impresa Ugo Jacazio, il Tribunale di Cuneo ha emesso una interessante sentenza che è stata confermata in sede d'appello. Si legge tra l'altro nella sentenza: «Alle domande del Favretti, la ditta Jacazio oppone pregiudizialmente che avendo egli in data 31 ottobre '32 rilasciato quietanza definitiva attestante il completo regolamento di ogni rapporto fra le parti, con il pagamento da parte dell'impresa di quanto spettantegli, non può riproporre le sue domande come se il documento non sussistesse; ritiene il collegio che la forza precludiva della quietanza debba essere considerata in relazione alla natura del contratto d'impiego intervenuto fra le parti; poichè se si trattasse di contratto a termine, nel quale non occorre preavviso di licenziamento, coincidendo questo naturalmente con lo scadere del termine previsto la quietanza rilasciata dal Favretti, potrebbe ritenersi avvenuta in tempo posteriore allo scioglimento dei suoi rapporti con la ditta e quindi per lui impegnativa giusta la giurisprudenza ormai costante in proposito, informata al principio di tutelare l'impiegato contro possibili violenze da parte del principale: se per contro dovesse ritenersi il contratto d'impiego a tempo indeterminato, non potrebbe certo valere in relazione al cennato insegnamento giurisprudenziale un documento firmato dall'impiegato «pendente il rapporto di dipendenza» e tanto meno il certificato di servizi o opera esclusiva della ditta, essendo chiaro che questo non poteva essere «giuridicamente» eliminato da un licenziamento illegale, perchè dato con soli giorni 15 di preavviso, onde nel fatto stesso della rinunzia al maggiore termine fatta dall'impiegato al momento di pagamento dell'ultimo stipendio sarebbe implicita la prova della subita coartazione (vedasi C. R. 27-7-32 Bis c. Banca Piccolo Credito Ferrara numero 2884 ined. che dichiara espressamente la nullità della convenzione liberatoria avvenuta «al momento» della risoluzione del rapporto d'impiego).

La tesi del contratto a termine è sostenuta dalla ditta Jacazio in base alla lettera da essa diretta al Favretti, all'inizio del rapporto e nella quale si precisa che l'impegno dell'assuntrice s'intende «per la durata dei lavori» nella scritta specificati. Ma in contrario va osservato che pure essendo esatto che il termine può essere validamente fissato, in relazione al compimento di una opera determinata e che l'atto scritto voluto in proposito dalla legge, può consistere nella corrispondenza scambiatasi tra le parti, nella specie come si evince dalla stessa lettera 16-6-1930 che fa riferimento a semplici accordi verbali, solo la Ditta Jacazio ebbe a manifestare per iscritto il suo consenso.

Il possesso, per parte del Favretti, del documento non equivale a dichiarazione scritta anche da parte sua: l'impresa avrebbe dovuto assicurarsi che il suddetto opponesse la sua firma alla lettera contratto e in difetto, il collegio deve constatare la mancanza della firma essenziale del contratto a termine e la sua conversione per volontà di legge in rapporto a tempo indeterminato.

Questa considerazione di principio, rende quasi superfluo rilevare ancora che (come dedotto e non è d'altro lato contestato) il Favretti, ebbe a portare la sua opera ad altri lavori oltre quelli indicati nella citata lettera e siccome per questi non intervenne contratto scritto, si doveva pur sempre concepire che se pure *ab initio* le parti avessero stipulato un contratto a termine, questo sarebbe stato seguito da altro rapporto a tempo indeterminato. Non ha valore osservare che il Favretti doveva conoscere il capitolato dei lavori fra la sua Ditta ed il Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, provvedeva altre opere oltre quelle indicate nella lettera 16 giugno 1930, perchè anzitutto l'obbligo di tale conoscenza non può sussistere per parte di un impiegato esclusivamente tecnico e se contrariamente non si comprende come tale scienza potrebbe supplire al difetto di firma.

I più salienti punti di diritto, risolti dal Tribunale di Cuneo, con una interpretazione correttissima dei principii affermati in analoghi casi della Corte regolatrice sono i seguenti:

1) non ha efficacia liberatoria la ricevuta a saldo rilasciata al momento del licenziamento intimato con insufficiente preavviso cioè pendente il rapporto di dipendenza avendosi nel fatto stesso della rinunzia al maggior termine fatta dall'impiegato al momento del pagamento dell'ultimo stipendio, implicita la prova della subita coartazione; 2) il certificato di servizio opera esclusiva della Ditta non costituisce prova sufficiente della cessazione del rapporto; 3) la forma scritta richiesta come elemento essenziale per la validità del contratto d'impiego a tempo indeterminato, non può essere costituita da una lettera — atto unilaterale — proveniente da una sola delle due parti anche se trovasi nel possesso dell'altra; 4) ai fini del decidere sulla natura del contratto non ha influenza la conoscenza o meno da parte del dipendente circa il capitolato dei lavori stipulato dall'impresa.

Condanne per maltrattamenti ad animali

Alessandria, 13 notte.

Il commerciante Biagio Robutti, di 46 anni, da Mandrogne, era stato condannato con decreto penale del Pretore a 250 lire di ammenda per maltrattamenti ad animali. In sede di opposizione è stata ridotta la pena a 100 lire di ammenda dal Pretore.

Questi ha invece condannato il macellaio Mario Lombardi, di Alessandria, a 220 lire di ammenda, pure imputato di maltrattamenti ad animali.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45: 12,45, 19,20, 20: Giornale radio — 11,50: 12,50: Orchestra da camera Malatesta — (12,20): Dischi — 13-14,15: Dischi di musica varia — 18,30: Trasmissione dalla colonia marina di Grado. Dischi — 17,10: Orchestra Barzoo — 17,55: Conv. Ufficio pensioni — 18-18,10: Bollettino agricolo — 19,30,15: Conv. del Dott. della Società generale e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingua estera. Dischi — 20,50: Comunicato del Regime. Dischi — 21: Conversazione di Ezio Camuncoli — 21,15: Terzo concerto sinfonico italo-tedesco (parte italiana da Berlino); musiche di H. Zilcher e Pfitzner. Esecutori: Agnese von Siebler e Quartetto Brainler — 22: «Il ballo dell'africana», commedia in 3 quadri di F. Caballero, riveduta dal maestro Nicola Vicci. Dopo l'ultimo giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30-20: Musica varia — 20,45: «La tosca», scene e canzoni di Alfredo Testoni — 21,15-22: Dischi — 22: Lucio d'Ambra: Vita letteraria ed artistica — 22,15: Trasmissione dal «Diana» di Milano: Orchestra «Weintraube Syncopators» — 23: Giornale radio.

Il Carro di Tespi lirico a Lecce

Lecce, 13 notte.

Con una magnifica edizione della *Norma*, protagonista Vera Amerighi, il Carro di Tespi lirico ha qui iniziato il ciclo delle rappresentazioni salentine. Lo spettacolo assai ammirato si è svolto tra l'entusiasmo del pubblico che gremiva ogni ordine di posti. Gli interpreti e il direttore di orchestra maestro Vitale sono stati evocati numerose volte alla ribalta.

Il delitto di Firenze
Indagini e fermi

Firenze, 13 notte.

Nel gabinetto di medicina legale oggi è stata eseguita la necroscopia del cadavere del prof. Enrico Aubert, trovato ucciso ieri mattina sul viale Michelangelo. I periti settori hanno accertato essere stata la morte dell'Aubert determinata da scannamento mediante arma da taglio. Altri colpi di punta e taglio si sono riscontrati alla testa.

La polizia durante le sue indagini per l'arresto degli assassini ha proceduto al fermo di 12 individui sospetti. I funzionari della divisione della polizia giudiziaria hanno dal canto loro elevato tre contravvenzioni alla proprietaria della pensione Norchi, ove l'Aubert alloggiava, Giovanna Norchi, e alla di lei rappresentante, Giulia Ceccherini. Tali contravvenzioni riflettono la mancata notifica alla questura dell'arrivo in detta pensione del prof. Aubert e l'omessa segnalazione sul prescritto registro delle generalità del professore in questione. Inoltre le due donne devono rispondere: la Norchi di essersi fatta rappresentare nella direzione dell'azienda dalla Ceccherini, senza richiedere la preventiva autorizzazione della polizia, e la Ceccherini di avere accettato l'incarico abusivamente. Quest'ultima, inoltre, avrebbe dichiarato alla polizia che il prof. Aubert era giunto alla pensione da soli due giorni, mentre gli accertamenti hanno stabilito come egli vi avesse preso dimora da 8 giorni.

Ucciso accidentalmente da un colpo di rivoltella

Bolzano, 13 notte.

Un grave fatto, nel quale ha trovato la morte un giovanetto di 15 anni, viene segnalato da S. Giacomo (Val Gardena). Verso le 16,30, mentre il giovane quindicenne Giuseppe Periati fu Giuseppe, Martino Periati di Pietro e Giuseppe Pitschaider fu Edoardo, tutti da Ortisei, stavano esaminando una piccola rivoltella flobert, rinvenuta poco prima dal Martino Periati, l'arma, che era passata nelle mani del Giuseppe Periati, esplodeva improvvisamente un colpo che andava a ledere il Pitschaider alla regione emitoracica destra. Il giovanetto rimaneva morto sul colpo. Del fatto, che ha prodotto penosa impressione in tutta la vallata, sono stati informati i carabinieri i quali hanno proceduto al fermo dei Periati.

Due giovani trovati uccisi
in un bosco presso Trieste

Trieste, 13 notte.

Questa mattina una pattuglia di carabinieri, perlustrando un bosco in valle di Rozzol alla periferia della città, ha rinvenuto i cadaveri di due giovani, i quali risultavano uccisi per colpi d'arma da fuoco al capo. Dalle indagini esperite sul luogo i due uccisi nel pomeriggio sono stati identificati per Ruggero Ferjuga, d'anni 27, muratore, da Trieste, abitante a Rozzol al numero 1205, e Maria Giorgi, di 24 anni, da Trieste, abitante in S. Maria Maddalena inferiore numero 1049.

Le indagini proseguono per stabilire le circostanze e le eventuali responsabilità del grave fatto di sangue.

Accoltellata dalla cognata

Cortona, 13 notte.

Nel pomeriggio, in frazione Ronzano, per vecchi rancori, venivano a diverbio due cognate, Regina Brandi, di anni 25, e Gemma Nerozzi, di anni 29. Ad un certo momento la Nerozzi si armava di coltello e colpiva reiteratamente la cognata, che, gravemente ferita, è stata ricoverata all'ospedale di Cortona. La feritrice è stata arrestata.

Ferisce la moglie, il figlio e il cognato

Lucca, 13 notte.

Si ha notizia da Piano di Coreglio che tale Guido Corfini, trovandosi in stato di completa ubriachezza, aggrediva la moglie Dina e il figlio Renato, ferendoli. In aiuto dei disgraziati accorreva il fratello della signora, Silvio Berni, ma l'energumeno rivolse anche contro di lui la sua ira, ferendolo ad una mano. Il Corfini veniva arrestato.

Pescatori travolti dai marosi
Uno annegato ed una ferito

Recco, 13 notte.

Per la pesca delle orate, uscivano iersera, verso le 20, dal piccolo porto di Camogli, montando una robusta barca tre pescatori: Angelo Martini, di 26 anni, Prospero Lagno, pure di anni 26 e il ventitreenne Alessandro Cioni. Il mare, pure essendo alquanto mosso, non aveva dato alcun timore ai tre giovani marinai, ma giunti all'altezza della scogliera dei Genovesi due successive e improvvise ondate investivano la barca, lanciando l'equipaggio in mare.

Il Cioni ed il Lagno, lottando strenuamente con le onde, riuscivano a prendere riva, mentre il Martini, rimasto al largo, invocava aiuto.

Coraggiosamente i due compagni, incuranti del pericolo, si gettavano nuovamente in mare, riuscendo dopo sforzi inauditi ad afferrare il Martini, avanuto, e a trascinarlo verso terra. Ma per la violenza del mare e per l'essersi uno dei due salvatori, il Cioni, ferito abbastanza gravemente nell'urto contro gli scogli e a pochi metri dalla spiaggia, non fu più loro possibile trattenere il corpo del Martini, che scomparve tra le onde e non è stato ancora rintracciato, nonostante tutte le ricerche.

Ciclista ucciso da un'auto

Pinerolo, 13 notte.

Ieri verso le 19,45 certo Antonio Salvai, di anni 46, negoziante ambulante in frutta, residente nella nostra città, percorreva in bicicletta la strada nazionale diretto a Pinerolo. Appena oltrepassato l'abitato di Abbadia Alpina, il ciclista raggiunse un carro procedente nello stesso senso e cercò di portarsi alla sua sinistra per superare il veicolo.

In quel mentre sopraggiungeva in senso inverso a forte andatura un'automobile di proprietà di un industriale di Perosa Argentina. Il guidatore, per evitare il carro manovrò verso destra, e si trovò così di fronte il ciclista. Malgrado l'autista ponesse mano ai freni, data la brevissima distanza, l'investimento fu inevitabile. Il Salvai fu travolto dalla macchina e giacque esanime. Trasportato d'urgenza al civico Ospedale Cottolungo vi decedeva subito dopo il suo ricovero.

Beve tintura di jodio invece di tamarindo

Valenza, 13 notte.

Ieri nel pomeriggio certo Carlo Portati, di 45 anni, agricoltore residente in un casinale posto verso San Salvatore Monferrato, rientrato in casa accaldato, si accingeva a prepararsi una bibita e vuotava da una bottiglia un liquido scuro che riteneva fosse sciroppo di tamarindo. Aggiunta l'acqua e mescolato il tutto, la bibita veniva bevuta d'un fiato, ma al termine si accorgeva dal gusto sgradevole si manifestava al palato del Portati. Ebbe allora la percezione esatta dello sbaglio fatto: il liquido nerastro altro non era che tintura di iodio! Impressionato, l'agricoltore faceva chiamare un medico che giungeva appena in tempo quando i primi sintomi del veleno si manifestavano. Dopo le cure del caso il sanitario si è riservato sulla prognosi.

Assalito da un bue inferocito

Valenza, 13 notte.

Una brutta avventura è toccata stamattina di buon ora ad un famiglio, certo Pietro Rossi, di 28 anni, addetto ai lavori di stalla. Entrato nel recinto del bestiame per mungere alcune mucche, d'improvviso il famiglio era assalito da un bue che ora riuscito a staccarsi dalla greppia. La bestia, infuriatasi, cercava di assalire il giovanotto, che si difendeva alla meglio ed iniziava una specie di lotta con l'animale. Dopo un quarto d'ora di battaglia, il Rossi poteva afferrare un tridente ed assestare al bue una buona dose di legnate che valsero a renderlo mansueto. Nell'incidente il Rossi aveva riportato una ferita al braccio sinistro ed un'altra di striscio al torace.

Allagamenti nel Bergamasco in seguito a un nubifragio

Bergamo, 13 notte.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nella notte sulla provincia. In alcune località, come ad Albino, l'acqua ha allagato le case in parecchie delle quali ha raggiunto mezzo metro d'altezza e trasformando le vie in letti di impetuosi torrenti. Anche a Pradalunga l'acqua impetuosa ha allagato le case, trasportandovi pure detriti di materiali. Alcuni torrenti si sono paurosamente ingrossati straripando. Nella valle Cavallina invece il nubifragio ha scaricato una forte grandinata che in alcune zone ha completamente devastato i raccolti.

Quarantamila lire di danni
nell'incendio di una tenuta agricola

Novi Ligure, 13 notte.

Un furioso incendio si è sviluppato ieri nella tenuta agricola dell'avv. Luigi Ubertis di Casale Monferrato, sita in regione di Fuzzolo Formigaro, chiamata Cascina Leggera. Il fuoco ha potuto distruggere, non ostante il pronto intervento dei pompieri di Novi Ligure, tutto il grano dell'annata e molta legna esistente sotto una vasta tettoia per un ammontare di oltre 40.000 lire. Il proprietario era assicurato presso la Società Reale di Torino.

Grosso caseggiato rurale
semidistrutto dal fuoco

Gallarate, 13 notte.

Un panettiere, nel recarsi al lavoro mattutino, notava minacciose lingue di fuoco sprigionarsi da un grosso caseggiato di abitazione nel rione di Cedrate. Il panettiere dava subito l'allarme e gli abitanti del caseggiato, svegliati di soprassalto, si mettevano in salvo. Una opera faticosa venne compiuta dai primi accorsi per liberare il bestiame custodito nelle stalle, seriamente minacciate dall'avanzare impetuoso del fuoco. Sul posto giungevano subito dopo i pompieri e la opera lunga e faticosa dei vigili riuscì dopo molte ore ad aver ragione delle fiamme.

Sono andati distrutti oltre 500 Q.li di fieno, paglia, legna da ardere, carri, attrezzi agricoli e l'intiera parte rustica del caseggiato, per un danno notevole non ancora precisato. I danneggiati sono Luigi e Eugenio Braga, fu Carlo, e Carlo, Antonio e Regina Braga fu Giovanni.

Un casinale in fiamme

Milano, 13 notte.

Nel tardo pomeriggio di oggi i pompieri sono accorsi nella vicina Buccinasco, dove si era sviluppato un pauroso incendio nel casinale di Royeda. L'opera dei pompieri continua tuttora. Secondo le prime notizie i danni sono assai ingenti per la grande quantità di foraggio che è andato distrutto.

Strappato alle onde mentre sta per affogare

Reggio Calabria, 13 notte.

A Tauro il giovane Antonio Pellegrino, malgrado il mare fosse agitatissimo, volle fare un bagno, e, portato al largo dalla forte corrente, stava per annegare. Accortosi del pericolo il brigadiere di finanza Remigio Nerone e le guardie Incirinona e Rita, organizzavano il salvataggio. Nel frattempo i signori Gerolamo Ventra, vice capo-squadra della 163.a Legione e il capo zona del Sindacato dell'industria, Giuseppe Arfuso, sprezzanti del pericolo della propria vita, si tuffavano in acqua riuscendo a raggiungere il naufrago e a prestargli soccorso.

Il dominatore di "roulettes,,
si dà alle divinazioni storiche

Alassio, 13 notte.

Qui dove ora sorgono grandi alberghi e sontuosi stabilimenti balneari che in questi giorni hanno, in omaggio ai bagnanti, innalzato sui tetti e sui pennoni bandiere e festoni multicolori, sorgevano, cento, duecento, mille anni fa, umili casette di pescatori circondate da bastioni e da fortilizi dove, uomini in cotta e lorica spiavano il mare e la montagna. Dal mare e dalla montagna piombavano a turbare la quiete del sobborgo, orde di predoni. Le fiamme dei casolari incendiati rosseggiavano, la notte, il cielo. E a volte i pescatori che avevano trascorsa la notte sul mare, al ritorno non trovavano più la famiglia che era stata trucidata, e della loro umile casetta, trovavano un mucchio di tizzoni ancora fumanti.

Storia e leggenda

La storia e la leggenda portano fino a noi il ricordo assai vago di queste stragi. Dove finisce la storia e dove incomincia la leggenda?

Ho proposto questo quesito a Max Moecke, il «Terrore di Berlino». Quest'uomo straordinario che sa leggere, attraverso una successione di visioni, il passato come in un libro, non ha rifiutato di affrontare la prova ed è venuto qui ad Alassio per demolire, con la fantasia s'intende, le moderne e fastose costruzioni, e ricostruire la vita di questa città.

L'esperimento è stato assai interessante. Il medico, dott. Ropschit di Alassio che ne ha seguito le fasi assieme al segretario generale del Municipio, marchese Bernucci e al prof. Beniscelli che conosce profondamente la storia di Alassio, così si è espresso nei confronti del «Veggente di Berlino»:

— Gli esperimenti di questo veggente, a mio parere, sono pienamente riusciti. La mia opinione come medico e critico sui fenomeni al quali ho assistito è favorevole. Le visioni che Max Moecke ha avuto e di ha descritto con grande precisione di particolari corrispondono ai dati storici. Egli poi, a mio riguardo, ha detto cose che sono strettamente mie personali e che egli, soltanto con la sua acuta veggenza, poteva scrutare e rivelare.

E vengo alla cronaca.

Max Moecke è giunto ad Alassio a tarda ora della sera. Era assai riposato e tranquillo chè queste sono le condizioni essenziali al suo lavoro. Egli, per un primo esperimento, è stato accompagnato sulla piazza dove sorge il nuovo palazzo del Podestà.

Si è raccolto un istante, poi il suo sguardo, lentamente, ha percorso tutto attorno la piazza.

— Vedo — ha detto il «veggente biondo» seguendo le sue visioni — un terreno ondulato. Al tempo dei romani, qui era una strada e qui, dove sorge il Municipio, era un fortilizio.

Invitato a descrivere come era quel sito in tempo meno remoto e perciò più controllabile agli effetti storici, Max Moecke ha detto:

— Esisteva qui una specie di monastero. Vedo infatti dei monaci. Poco discosto era un monumento sepolcrale. Quando il monumento venne demolito, si rinvenne uno scheletro umano. Le ossa non erano esattamente sotto il monumento, ma un poco più discoste: qui — ed indica un punto nel terreno che corrisponde esattamente dove le cose furono rinvenute.

Le tenebre parlano

— C'era una chiesa che faceva corpo con un edificio dove era amministrata la giustizia. Questo edificio aveva una torre in mattoni rossi. Qui a destra, circa 400 anni fa, erano decapitati i ladroni. Amministrava la giustizia un alto prelato: un vescovo. Sulla chiesa era una croce: la croce, che ancora si conserva, è leggermente deteriorata da un lato.

Max Moecke, attraverso una successione di immagini, a dire del prof. Beniscelli, ha ricostruita esattamente la piazza del Municipio come era 400 anni fa ed inoltre ha rilevato particolari conosciuti da pochissime persone. Il «veggente biondo», fin qui ha dato buona prova. Questo primo esperimento è durato solo pochi minuti. Si parte: nella notte due automobili, coi loro fari, fugano le tenebre che avvolgono la erta strada polverosa che conduce a Vegliasco di dove si domina Alassio. Durante il cammino Max Moecke lavora. Egli osserva che le macchine sorpassano luoghi che furono teatro di sanguinosi scontri fra liguri e romani. All'altezza di Moglio egli dice:

— Vedo molto sangue. Qui i liguri furono massacrati e un gruppo di case che esistevano in questi pressi, arse dalle fiamme.

Mentre le automobili salgono nella notte, Moecke descrive il percorso della vecchia strada di cui attualmente non esistono che vagh

GLI SPORT

IL FERRAGOSTO MOTORISTICO ABRUZZESE

Cortese e Severi vittoriosi nelle 24 Ore di Pescara

Lord Howe primo delle macchine con compressore – La magnifica affermazione di regolarità e resistenza delle « Balilla » – Il Ministro dei Lavori Pubblici e il Segretario del Partito daranno le partenze della Coppa Acerbo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pescara, 13 notte.

I fari, tutte le lampade si sono accese via via spegnendo. E' l'alba. Sulla pista luccicante di Pescara le macchine superstiti della severa selezione continuano a sfilare e ad inseguirsi con nuove energie. La formula della gara già la conoscete: bisogna dare tutto fino in fondo, senza risparmio e senza debolezze, per cercar di carpire la vittoria che sorride di lontano come una fata morgana davanti agli occhi stanchi e assonnati dei piloti.

Durante le ore della notte e in quelle del mattino la selezione ha proseguito inesorabile a falcidiare le file dei pareggianti.

Nel « Villaggio della velocità »

Alle 6 le macchine rimaste in gara erano le seguenti:

Categoria con compressore - *Macchine da 1100 a 2000 cmc.: D'Apruzzo-Olivieri (Alfa 1500), Carabba-Restelli (Alfa 1750), Galossi-Nardi (Alfa 1500), Bellucci-Filippani (Maserati 1500).*

Macchine di oltre 2000 cmc.: Lord Howe-Richards (Alfa 2300), Bonelli-Le Prete (Alfa 2300), Carraroli-Perrone (Alfa 2600).

Categoria senza compressore - *Macchine fino a 1100 cmc.: Conte-La Porta (Fiat Balilla), De Bernardinis-Serafini (Fiat Balilla), Macchia-Jelmini (Fiat Balilla), Pompei-Peroni (Fiat Balilla), Loretelli-Galeazzi (Fiat Balilla), Villorasi-Jose (Fiat Balilla), Facciani-Moretti (Fiat-Balilla), Ravano-Zuccarini (Fiat Balilla), Rama-Ricci (Fiat Balilla).*

Macchine da 1500 a 2000 cmc.: Gabini-Zappacorda (Alfa 1900), Castelbarco-Lurani (Bugatti 1500).

Macchine da 2000 a 3000 cmc.: Desvigne-Mahé (Bugatti 2992), Rosa-Comotti (Alfa 2300), Cortese-Severi (Alfa 2300), Tadini-Barbieri (Alfa 2300).

La maggior parte delle vetture rimaste in gara sono Alfa-Romeo, dieci macchine di vario tipo, sono Fiat-Balilla, che stanno dando una nuova superba prova di regolarità e di resistenza, due Bugatti, una Maserati. Le Alfa classe 3000 senza compressore della Scuderia Ferrari (Cortese, Tadini, Rosa) sono in testa alla classifica generale. Il plotone, composto di quarantacinque automobili, si è sfollito; ha perduto sulla strada lunga lunga (sono già centinaia e centinaia i chilometri percorsi) i grandi campioni come Nuvolari, sfortunato, come sempre in questa stagione, Moll, Pintacuda e Brivio, e la « Balilla » di Beccaria, la cui baldanzosa marcia è stata troncata dalla sorte più maligna, mentre la « piccola » era ancora tra i primissimi.

Alla quindicesima ora la classifica generale vede in testa l'Alfa di Cortese-Severi, che ha percorso chilometri 1334,003; seconda è l'Alfa di Tadini-Barbieri, terza l'Alfa di Rosa-Comotti. Nella classifica per classi Lord Howe-Richards, Bellucci-Filippani, Cortese-Severi e Facciani-Moretti mantengono il primato.

Ora c'è il sole di agosto, cocente e luminoso, che accompagna i piloti audaci e le macchine resistenti sul levigato circuito.

Anche nel « Villaggio della velocità » la vita ha ripreso in pieno. Le varie tende sono spalancate; nei « box » tutto funziona regolarmente durante la corsa; qui si è vegliato e lavorato senza soste. C'è, ad esempio, la contessa Lurani, inguainata in una snella tenuta maschile, mani in tasca e occhiali neri, che ha vissuto intensamente la gara della macchina numero 30: quella del marito e di Castelbarco. Esce vigila, sorveglia i rifornimenti, controlla i tempi, instancabilmente.

Fino alle 7,35 nulla di nuovo si verifica. Le macchine proseguono a camminare con regolarità e a rifornirsi. L'Alfa di D'Apruzzo si ferma a lungo ai posti di rifornimento; Lord Howe cambia il treno delle ruote posteriori. La macchina del flemmatico inglese è quella che finora ha percorso il maggior numero di chilometri. Regolarissime la gara di Tadini-Barbieri, i quali, verso le 8,30, approfittano della fermata per rifornirsi, cambiare le ruote posteriori e ripulire i vetri della macchina. Dopo 3 minuti la rossa Alfa riprende la sua corsa.

Un regolamento previdente

Alla 18.a ora nessun mutamento di classifica si nota. Il comando della gara, agli effetti dell'assegnazione della Targa Abruzzo, è sempre saldamente tenuto dalle tre Alfa Romeo di Severi, Tadini e Rosa.

Nella speciale classifica assoluta per l'assegnazione della Targa stessa, per la quale bisogna tener presente il miglior quoziente fra la distanza effettivamente percorsa nelle 24 ore e quella assegnata in base alla cilindrata, al termine della diciottesima ora, è in testa, come si è accennato, l'Alfa Romeo 2300 senza compressore di Severi-Cortese con Km. 1854,36, cioè con un rapporto di 1,161.

Come si vede, la formula consente la possibilità di vittoria a macchine di qualsiasi classe. Infatti, se la corsa finisse a questo punto, mentre, in base alla maggior distanza percorsa, la vittoria spetterebbe all'Alfa 2300 con compressore di Lord Howe (Km. 1929,873), la Targa Abruzzo sarebbe aggiudicata, invece, all'Alfa senza compressore di Severi-Cortese.

La corsa prosegue senza sosta. Le posizioni sembrano ormai delineate e soltanto incidenti di macchina potranno determinare capovolgimenti di situazione. Poco prima della scadere della ventesima ora si verifica il ritiro di Carraroli (Alfa 2600 con compressore) in seguito alla rottura del tubo dell'olio. Con Lord Howe non rimane, pertanto, in gara, nella classe oltre 2000 con compressore, che la coppia Borelli-Le Prete. Alla ventunesima ora la macchina di Conte-La Porta è in ritardo per guasti al motore; poco dopo, nell'uscita della curva che immette sul rettilineo finale, l'Alfa dei due per poco non esce di strada.

A questo punto le classifiche per classi sono le seguenti:

Categoria con compressore. — *Macchine di oltre 2000 cmc.: 1. Lord Howe (Alfa) Km. 2201,869 (rapporto 1,064). — Macchine da 1100 a 2000 cmc.: Bellucci-Filippani (Maserati) Km. 2095,005 (rapporto 1,052).*

Macchine senza compressore. — *Macchine da 2000 a 3000 cmc.: 1. Severi-Cortese (Alfa Romeo 2300) Km. 2169,083, rapporto 1,166). — Macchine da 1100 a 1500: 1. Castelbarco-Lurani (Bugatti) Km. 1876,000 (rapporto 1,080). — Macchine di 1100 cmc.: 1. Facciani-Moretti (Fiat Balilla) Km. 1875,716 (rapporto 1,127).*

La corsa è ormai entrata nella fase finale. Le venti macchine rimaste in gara continuano ad accumulare giri su giri. Le Alfa di Severi, Tadini e Rosa filano via velocissime, mentre quella di Lord Howe gira ora assai più piano e perde terreno. Regolarissime le « Balilla ». Nessun incidente si è verificato, nè si verificherà.

Un mulo sbucato da non so dove a un certo punto è entrato in pista. L'intermezzo, per fortuna allegro, è terminato con l'allontanamento sollecito dell'incauto, quanto fortunato quadrupede.

Le classifiche

Mezzogiorno: il fischio lacerante di una sirena annuncia la fine delle 12 Ore. Dalle tribune gremite di pubblico un applauso scrosciante saluta l'arrivo delle macchine più sollecite.

Prima a passare sotto la striscione del traguardo finale è la Fiat-Balilla di Facciani-Moretti, vincitrice della sua classe e quarta in classifica generale. A ruota giunge l'Alfa di Borelli-Le Prete e, subito dopo, la « Balilla » di De Bernardinis, Macchia e Pavano.

L'arrivo dell'Alfa di Cortese-Severi è sottolineato da una fragorosa ovazione. I due valorosi piloti sono subito complimentati dalle autorità presenti, mentre risuonano le note degli inni della Patria.

La fatica ha avuto termine. Alla prova non poteva arridere un successo migliore.

L'anno prossimo le 24 Ore di Pescara sarà ripetuta e segnerà senza dubbio un nuovo e più luminoso trionfo dell'industria italiana.

L'organizzazione, pesante e complessa della corsa, è risultata perfetta.

Macchine con compressore: *1. Lord Howe (Alfa 2300), Km. 2424,189, alla media di Km. 101,007, quoziente 1,025.*

Macchine senza compressore: *1. Severi-Cortese (Alfa Romeo 2300), Km. 2169,083, quoziente 1,168; 2. Tadini-Barbieri (Alfa 2300), Km. 2470,816; 3. Rosa-Comotti (Alfa 2300), Km. 2470,548; 4. Facciani-Moretti (Fiat Balilla), Km. 2141,275; 5. Ravano-Zuccarini (Fiat Balilla), Km. 2111,742; 6. Castelbarco-Lurani (Bugatti 1500), Km. 2151,890; 7. Gabini-Zappacosta (Alfa 1900), Km. 2160; 8. Loretelli-Lunardi (Fiat Balilla), Km. 1958,768; 9. Macchia-Jelmine (Fiat Balilla), Km. 1934,020.*

In base al miglior quoziente la Targa Abruzzo viene assegnata alla coppia Severi-Cortese (Alfa 2300) che vince anche la categoria delle vetture chiuse.

Ecco le classifiche per gruppi e classi:

Macchine con compressore - Classe oltre 2000: *1. Lord Howe-Richards (Alfa 2300), Km. 2424,189, alla media di Km. 101,007; 2. Borelli-Le Prete (Alfa 2300), Km. 2329,180.*

Classe da 1100 a 2000: *1. Carabba-Restelli (Alfa 1750), Km. 2337,992, alla media di Km. 97,416; 2. D'Apruzzo-Olivieri (Alfa 1500), Km. 1964,278; 3. Galossi-Nardi (Alfa 1500), Km. 1564,544.*

Macchine senza compressore - Classe da 2000 a 3000 cmc.: *1. Severi-Cortese (Alfa 2300), Km. 2424,089, alla media di Km. 101,003; 2. Tadini-Barbieri (Alfa 2300), Km. 2470,816, alla media di Km. 102,950; 3. Rosa-Comotti (Alfa 2300), Km. 2470,548, alla media di Km. 102,939.*

Classe da 1500 a 2000 cmc.: *1. Gabini-Zappacosta (Alfa 1900), Km. 2160, alla media di Km. 90.*

Classe da 1100 a 1500 cmc.: *1. Castelbarco-Lurani (Bugatti 1500), Km. 2151,890, alla media di Km. 89,662.*

Classe fino a 1100 cmc.: *1. Facciani-Moretti (Fiat Balilla), Km. 2141,275, alla media di Km. 89,219; 2. Ravano-Zuccarini (Fiat Balilla), Km. 2111,742, alla media di Km. 87,989; 3. De Bernardinis-Serafini (Fiat Balilla), Km. 1959,891, alla media di Km. 81,662; 4. Lunardi-Loretelli (Fiat Balilla), Km. 1958,768, alla media di Km. 81,615; 5. Macchia-Jelmine (Fiat Balilla), Km. 1934,020, alla media di Km. 80,584; 6. Conte-La Prete (Fiat Balilla), Km. 1929,300, alla media di Km. 80,387; 7. Rama-Ricci (Fiat Balilla), Km. 1778,500, alla media di Km. 74,104. Non classificati: Peroni-Fortuna (Fiat Balilla), Fratelli Di Lorenzo (Fiat Balilla) e Bellucci Filippani, perchè hanno compiuto l'ultimo giro in un tempo maggiore a 30 minuti.*

Per la Coppa Acerbo

Domattina, alle ore 8, avranno luogo gli ultimi allenamenti dei partecipanti alla Coppa Acerbo. Nel pomeriggio si avrà la verifica delle macchine.

Finora nessun « forfait » è preannunciato. Prenderanno quindi parte alla classica competizione una trentina di macchine.

Domattina arriverà a Pescara S. E. Di Crollalanza. Quale rappresentante del Governo, il Ministro dei Lavori Pubblici darà la partenza alla massima cilindrata, mentre S. E. il Segretario del Partito, che arriverà nelle prime ore del giorno 15, darà la partenza alle cilindrate minori.

Qui l'attesa per lo svolgimento della corsa è immensa. Continuano a giungere da ogni parte migliaia di persone. Il duello italo-tedesco si profila appassionante ed irto di incognite.

Filippo Muzi

La partecipazione dell'Italia alla « sei giorni » motociclistica

Berlino, 13 notte.

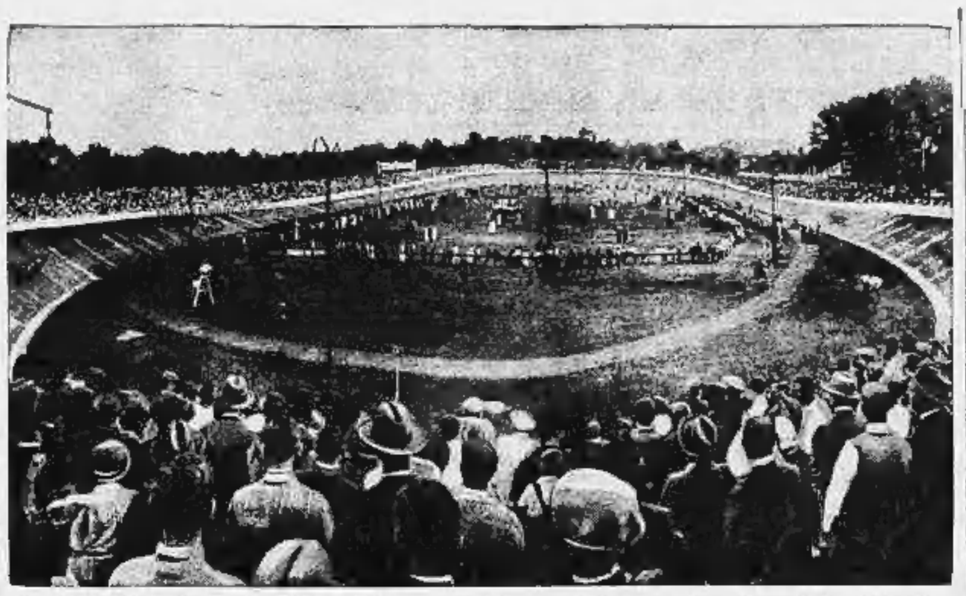
Le iscrizioni alla « Sei Giorni » internazionale motociclistica, che avrà luogo a Garmisch-Partenkirchen dal 27 agosto al 1o settembre 1934, hanno raggiunto finora il numero di 180. Con gli ottanta corridori tedeschi, tra i quali figura il terzetto vincitore dell'anno scorso: Henne-Stelzer-Meuermeyer, saranno 40 corridori italiani, 47 inglesi, 8 irlandesi, 18 olandesi, 10 cecoslovacchi, 5 austriaci oltre ad altri partecipanti della Svizzera, Ungheria e del Belgio.

La difesa dei colori italiani è affidata tra gli altri alle squadre della Mas con Boneschi, Ticozzi e Tommasi, della Gilera con Grana e Villa e della Bianchi con Prini, Cimatti e Rebullio. Questi correrà con la Tryumph. Anche quattro signore si presenteranno alla difficile prova: le inglesi miss Marjorie Cottle e miss Edyth Foley, un'altra signorina irlandese e la nota lire Theuret, tedesca.

Risultati vari

MERGOZZO - *Corsa ciclistica Novara-Mergozzo*: 1. Medina Alberto (U. C. Novarese) 132 km. in ore 4,4'; 2. Monbetti R. (U. S. Castellanzese); 3. Donghi N. (U. C. Novarese); 4. Castaldi

VALENZA - *Coppa città di S. Salvatore* ciclistica: 1. Benzi Mario (S. S. Valenzana) Km. 84 in ore 1,55'25" (media Km. 33,360); 2. Zuccotti P. (Aquila Fegino di Genova); 3. Marcalli C. (S. S. Valenzana); 4. Re U.



La pista di Lipsia durante lo svolgimento della gara che ha consacrato Pola campione del mondo dei dilettanti

I campionati mondiali ciclistici a Lipsia

Il successo di Pola esaltato in Francia

"L'italiano è stato il corridore più completo e più veloce,,

Parigi, 13 notte.

La vittoria dell'italiano Pola nuovo campione mondiale di velocità dilettanti è giunta inattesa anche a Parigi. Tuttavia in questa capitale, dove si faceva assegnamento su una vittoria del tedesco Merkens o, in mancanza di esso, su una affermazione francese, il trionfo italiano è stato bene accolto dai critici, perchè è parso di una regolarità perfetta. L'inviato dell'*Auto* a Lipsia, Joly, scrive: « *L'italiano Pola, che è giunto alla finale dopo avere battuto il francese Lenté, si è nettamente attribuito il titolo di campione del mondo che egli saprà bene portare giacchè questo giovane possiede uno stile, mostra delle qualità di scatto, una bella punta finale e non manca di decisione. E' appunto la decisione che è certamente mancata a Lenté, il quale si è troppo attardato dietro Pola nella sua semifinale. L'italiano ha la « addormentato » al lungo che il cronometro accusò 13" 4/5 per gli ultimi 200 metri. E, se si pensa che Lenté terminò a mezza ruota da Pola, è lecito pensare che, ove il francese avesse corso meglio, oggi sarebbe campione del mondo. Vero è che si può dire altrettanto di Merkens. L'altro francese Mutton era stato battuto negli ottavi di finale dall'italiano Rigoni, non speravamo da lui molto di più* ».

Jean Antoine, inviato dell'*Intransigeant* telefona: « *Pola ha vinto da gran campione. Egli ha battuto quelli che furono i due più pericolosi avversari di Merkens nella finale del Gran Premio di Parigi dilettanti: Van der Linden nei quarti di finale e Lenté nelle semifinali, il che giustifica la sua vittoria di ieri* ».

Gastone Bénac nota in *Paris Soir*: « *Van Wilet si è mostrato un campione completo, ma Pola era più veloce di lui. La vittoria del giovane italiano sul non meno giovane olandese ha scatenato sul cader della notte un entusiasmo tale che occorre fare un violento sforzo di immaginazione per rammentarci che ci trovavamo a Lipsia e non a Milano o a Roma. Nell'entusiasmo della bella vittoria italiana un uomo era particolarmente felice: Verri, ex-campione d'Italia e del mondo, che inaugurava le sue funzioni di consigliere tecnico con un successo clamoroso. Pola ha vinto brillantemente e regolarmente. Egli ha impiegato tattiche differenti, ora partendo in testa ora rimontando i propri avversari; il corridore bresciano è un vero « sprinter » perchè possiede un eccellente spunto: l'avvenire è spalancato dinnanzi a lui* ».

In quanto al belga Scherens, nuovo campione mondiale professionisti, l'*Intransigeant* rileva: « *Scherens è stato pari a se stesso: la sua fiamma e il suo spunto di velocità leggendario fanno di lui per la terza volta il campione del mondo che non si può discutere. Conveniamo che non si vede bene quale uomo attualmente potrebbe tentare di cogliere quella vittoria che il belga si aggiudicherà forse anche l'anno ventura. Questa, in fondo, è la morale dell'attuale campionato: dopo uno sforzo incontestabile di ricerche in favore della rinascita dello sprint, sforzo fornito da qualche anno dai direttori di velodromi, conosciamo adesso un punto morto probabilmente giustificato dallo spadroneggiare di un corridore completo come Scherens. Ma l'avvenire è cupo. Si cerca un uomo* ».

Intanto Scherens, invece di andarsene al suo paese, è giunto oggi a Parigi, perchè mercoledì correrà al Velodromo Buffalo la prima rivincita del campionato del mondo professionisti. Mercoledì, dunque, rivedremo Scherens e Richter alle prese sulla pista parigina con i francesi Michard, Gerardin, Fauchoux e Jezo, coi danese Falk Hansen e col polacco Szamota.

Speicher è ferito

ed i francesi sperano in Lapébie

Parigi, 13 notte.

Giorgio Speicher non andrà a Lipsia a difendere il proprio titolo di campione del mondo su strada? Dopo la sua caduta a Namur si confida ancora che altre 48 ore di cura basteranno a metterlo in condizione di allinearsi alla partenza del circuito stradale di Lipsia. Ritornato a Parigi stamane alle 7, Speicher risente del dolore al tendine di Achille e riesce a stento a mettere il piede a terra. Oggi egli è andato a farsi visitare in una clinica e i medici gli hanno consigliato un riposo assoluto di 15 giorni, cosicchè i francesi fanno affidamento sopratutto su Lapébie, ex-campione di Francia. Quest'ultimo, dopo una serie di riunioni su pista nel mezzogiorno della Francia, è rientrato anch'egli a Parigi oggi. Ruinart è convinto che Lapébie potrà battere Guerra e diventare campione del mondo, ma a condizione che Speicher e Louviot consentano ad aiutarlo.

Barosso vince per distacco la gara ciclistica di Ciriè

Ciriè, 13 notte.

La corsa ciclistica riservata ai Giovani Fascisti fatta disputare oggi dal Fascio Giovanile di Coinbattimento locale, è stata vinta da Giovanni Barosso, un giovane elemento non nuovo ai successi. Fuggito, con Lardone, sull'erta di Prascorsano e poi raggiunto, come dirà la cronaca, per un taglio di strada dagli inseguitori, sferrò un nuovo attacco sulla salita di Levone, provocando la resa degli avversari.

Cinquantasei Giovani Fascisti partono alle 14,17 agli ordini del Seniore Lubiani, Segretario del Fascio di Ciriè. I corridori locali sono i più solleciti a portarsi al comando, ma malgrado l'andatura assai sostenuta, il gruppo si mantiene compatto. Dopo Venaria Reale, qualche tentativo di Rosa Clot e Ghia mette in difficoltà i meno preparati, ma tutto rientra però presto nella normalità. Nelle vicinanze di Ciriè, tra i primi si scatena una vera lotta per un traguardo a premio, e Bazzo ha la meglio su tutti. Avviene anche una caduta e Cortese deve ritirarsi per rottura di una pedivella.

In testa intanto, svaniti i bollori, si nicchia, ed in breve molti staccati hanno così modo di riprendere. Non meno di trenta uomini transitano infatti assieme da Cuorgnè, accingendosi a scalare la dura salita di Prascorsano. E' Lardone in testa, seguito da Barosso. Poco dopo questi scatta ed il solo Lardone gli tiene dietro. Il « duo » supera di buon accordo la salita ed a Prascorsano i più vicini inseguitori: Vecchia, Vietti, Pelissero e Chianale, hanno 45" di distacco.

A Pratiglione avviene un colpo di scena. Mentre Pelissero è fermo per foratura, gli altri tre imboccano una scorciatoia che permette loro di abbreviare notevolmente il percorso. Al ricongiungimento colla strada principale, essi vengono a trovarsi inopinatamente in testa. Cosicchè Lardone e Barosso, da fuggitivi diventano ora inseguitori. Il loro disappunto deve essere notevole, tanto che, appena ripartiti sugli accorti avversari, scattano a più riprese per provocare il distacco.

Si giunge così alla salita di Levone, dove Barosso fugge, e non verrà più raggiunto. Lardone, evidentemente provato, si lascia staccare da Vietti, che è in buone condizioni di freschezza. In quest'ordine si supera la salita di Coria; nel piano susseguente Lardone viene raggiunto da alcuni concorrenti, che batte nettamente poi sul traguardo.

Buona l'organizzazione, curata dall'ex-corridore Martinetto Secondo, e dal C. M. Tedesco, comandante il Fascio Giovanile di Ciriè.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Barosso Giovani (F.G.C. Gassino) che copre i 105 chilometri del percorso in ore 3,21' alla media di chilometri 31,343 all'ora; 2. Vietti Giovanni (F. G. C. Nole) a 50"; 3. Lardone Carlo (F.G.C Lucio Bazzoni) a 2'; 4. Vecchia F.G.C. Mario Gioda); 5. Villa (id. Ciriè) 6. Vigada (id. Corio); 7. Chianale; 8. Masso; 9. Peretti; 10. Solero; 11. Bazzo; 12. Bicego; 13. Danioli; 14. Debernardi.

La Coppa Fascio Giovanile di Ciriè è stata assegnata al F.G.C. di Gassino. La presente classifica non è ufficiale.

La squadra degli atleti azzurri per l'incontro con l'Ungheria

Roma, 13 notte.

La Federazione italiana di atletica leggera ha così composto la squadra che domenica, 19 agosto, dovrà incontrare a Budapest la rappresentativa ungherese: m. 100: Di Blas e Tsetti; m. 400: Carlini e Tavernari; m. 800: Gordini e Lanzi; m. 1500: Beccali e Cerali; m. 5000: Betti e Mastrojenni; m. 110 ostacoli: Caldana e Valle; m. 400 ostacoli: Facelli (capitano) e Rudoelli; salto in alto: Degli Esposti e Dotti; salto in lungo: Maffei e Tubai; salto con l'asta: Innocenti e Ratta; getto del peso: Bonomini e Ralla; lancio del disco: Mignani e Oberweger; lancio del giavellotto: Spazzali e Testi; staffetta olimpionica: Beccali (m. 800), Facelli (400), Gonnelli (200) e Tsetti (200). Riserva: Ferrario.

La squadra italiana partirà da Mestre giovedì 16 corrente alle 17,30 e sarà accompagnata a Budapest dal presidente, dal segretario della Federazione e dall'allenatore Karlikko.

Le partite al pallone elastico nello Sferisterio Eda

Si è svolta ieri l'annunciata partita al pallone elastico (ra il Dop. Gioda (Bravi-Opedi) e il Dop. Fiat (Cane-Aresca). L'incontro, assai incerto fino al 5 giochi pari, è stato poi dominato dalla quadriglia torinese che batteva l'antagonista per 11 a 6. Si è distinto Bravi, che ha giocato fortissimo e che si è palesato fra i migliori battitori della seconda categoria. Arbitro Magnone.

Mercoledì, nel pomeriggio, riprenderà il torneo pel Campionato piemontese di II categoria con l'interessante partita che opporrà le due quadriglie del Dop. 31. Gioda, sez. Eda: quelle formate da Maggiorino-Maurizio e da Bravi-Fuseri.

I campionati europei di nuoto

Csik vince i cento metri

L'Italia pareggia con la Svezia nel torneo di pallanuoto

(DAL NOSTRO INVIATO)

Magdeburgo, 13 notte.

Stamane la nostra squadra di palla a nuoto ha colto un parziale ma significativo successo pareggiando con quella svedese. Uno a uno può parere un risultato modesto, anche se ottenuto contro la generale attesa non bisogna pensare che giusto dieci anni or sono a Parigi la stessa compagine ci aveva inflitto ben sette goals a zero. Particolare interessante: il capitano della nostra squadra, Valle, era l'unico superstite della nostra squadra di allora. Da quel giorno il gioco è stato assai più coltivato in Isvezia che da noi. Gli svedesi hanno avuto cento occasioni per sviluppare e affinare la loro tecnica nei confronti con gli stranieri. Quindi il pareggio è più che soddisfacente e gli applausi che ci sono stati tributati alla fine della partita sono stati pienamente meritati.

L'Italia ha sostituito Banchelli, apparso ieri stanco o, per dir meglio, a corto di fiato, con Scazzola. Valle giocava in prima linea. Bisogna dire, per la verità, che la squadra non parve guadagnare in efficienza e che svolse anzi un gioco meno tecnico di quello svolto ieri contro la forte Germania; più volte gli azzurri apparvero disorientati, quasi sempre tardi nell'intuire le azioni di attacco e gli opportuni smarcamenti. Pastore, dopo aver segnato un bel punto, si lasciò trasportare dal suo focoso temperamento ad un fallo grossolano e l'arbitro Green, che si preoccupò di mantenere il gioco su una linea di correttezza, giustamente lo espulse.

Gli italiani passarono allora Valle in difesa, lasciando all'attacco il solo Goggioli, e si preoccuparono più che altro di ostacolare il gioco degli svedesi. Qui rifulse il carattere di Fabiano, il miglior uomo in campo, che salvò il risultato, sebbene molto più impegnato del suo collega svedese. Anche Valle, per quanto troppo lento e individuale, ebbe virtuosismi che gli procurarono applausi.

Nel secondo tempo gli svedesi continuarono gli attacchi e dopo pochi minuti dalla ripresa Sandroem segnava con un tiro imparabile da due metri. Pastore allora rientrava in campo e il gioco proseguiva più compatto, con fasi alterne e risultato immutato sino alla fine. Degli italiani qualcuno, come Goggioli, mostrò poco fiato; Canzoia poco allenamento; Valle, poca velocità. Tennero bene per tutto il tempo Maglioni, Tabberoni e Pastore; quest'ultimo, tuttavia, incapace di frenarsi. Ottimo Fabiano, il principale artefice del risultato pari.

Prima del nostro incontro ebbe una sorpresa. La vittoria della Jugoslavia sulla Francia per due a uno. Gli jugoslavi giocarono, come ieri, una partita piena di impegno e volontà, non senza qualche pregevole spunto tecnico. I francesi, tecnicamente superiori, non seppero rendere quanto era necessario, presi dal nervoso della sorpresa. Essi si presentarono in campo con una squadra giovane e, cioè, con quattro nuovi elementi su sette. La Jugoslavia ha meritato la vittoria.

Le gare del pomeriggio sono cominciate colla magnifica finale del cento metri liberi, che è stata appassionante, anche se il tempo del primo arrivato avrebbe potuto essere ancora migliore se Csik non avesse un poco temporeggiato.

Alla partenza l'ungherese ha guadagnato regolarmente mezzo metro e ha virato per primo in 27"8/10, seguito a pochi centimetri da Fischer, Wille e Petterson. Nel ritorno, ai settanta metri, Fischer rinviene vivacissimo e Csik, pur rispondendo energicamente, è rimontato. Il tedesco avvantaggia di qualche centimetro, ma Csik è il primo a toccare la parete. I tedeschi acclamano Fischer entusiasticamente, ma i giudici d'arrivo classificano giustamente i due tedeschi secondo e terzo.

La bandiera ungherese è salita per prima sul pennone fra gli applausi cavallereschi della folla sportiva.

La prima partita di palla a nuoto del pomeriggio ha visto una schiacciante vittoria degli ungheresi, che hanno battuto gli olandesi per nove a uno. I magiari hanno dato una dimostrazione di bello stile, favoriti dal gioco aperto e un po' ingenuo degli olandesi.

Nella seconda gara i tedeschi hanno battuto i cecoslovacchi in una partita molto dura, nella quale essi hanno figurato non meno brillantemente che contro l'Italia. I cecoslovacchi hanno combattuto energicamente sino all'ultimo. Domani, giornata campale dei nostri. Gli italiani dovranno disputare i tuffi dal trampolino, le batterie della staffetta e del quattrocento metri.

Goffredo Barbacci

Csik

100 *metri, stile libero*. — Finale: 1. Csik (Ungheria) 59"7/10; 2. Fischer (Germania) 59"8/10; 3. Wille (Germania) 1'1"2/10; 4. a pari merito Mool (Olanda) e Peterasson 1'1"4/10; 6. Bochenski (Polonia) 1'3"3/10; 7. Scheffer (Olanda) 1'4"1/10.

Palla a nuoto. — Jugoslavia b. Francia 2-1; Italia e Svezia 1-1; Ungheria b. Olanda 9-1; Germania b. Cecoslovacchia 4-1.

Classifica della coppa d'Europa: 1. a pari merito Ungheria e Germania p. 12.

NOTIZIARIO

Manzo e Rossi si incontreranno, in una partita al pallone elastico, il 18 agosto ad Ormea in occasione dell'inaugurazione del campo sportivo comunale.

La magnifica partenza di un gruppo di fuoribordo nelle gare motonautiche di Long Beach in California.

CINE-STAMPA

LA SECONDA BIENNALE DEL FILM

Piccole confidenze, grosse indiscrezioni

***Disavventure* -- Lot in Sodoma, *e il primo film russo* -- *Ancora la Cecoslovacchia* -- *Un'eccezionale primizia per i lettori di "Cine-Stampa": la visione privata di un capolavoro,* L'uomo di Aran, *di Roberto Flaherty, l'autore di* Nanouk *e di* Moana, *l'ispiratore di* Ombre bianche**

VENEZIA, 13 notte.

L'altro ieri grossi nuvoloni si sono abbassati in un grigiore di foschia, hanno cominciato a lacrimare una pioggerella autunnale. Grande disappunto per le capanne, al bar, per i saloni. Qua e là, invece, c'eran dei tali che quando s'incontravano si strizzavano un'occhiatina, tornavano a guardare il cielo, e a vicenda si rassicuravano con un «tiene, tiene». E-

Da La marcia di primavera *(Ungheria)*

rano i critici. (Mai agricoltore, dopo una lunga siccità, benedisse a tal segno un po' di pioggia). Una sera senza film. Potar andare a letto alle dieci. Alle nove. Alle otto e un quarto. Qualcuno, più coscienzioso, si coricò senz'altro alle cinque. Ma poi la laguna si schiarì in una madreperla un po' livida, un pallido tramonto si distese fra le cime dei pioppi; e alle nove e un quarto eravamo tutti ai nostri posti — le sole facce funebri in tanta letizia.

Andante con moto

Fra «passi ridotti» e «passi normali» si vedono, in media, dai quattro ai sette film al giorno. Quando non si vedono film, si scrive. Quando non si scrive, si telefona al giornale ciò che si è scritto. E quando non si telefona, si vedono altri film. (Credo che starò malissimo, per il brusco scarto, i primi giorni in cui non dovrò più vederni mezza dozzina di pellicole ogni ventiquattr'ore. Converrà esser prudenti. Mi prenderò un po' di vacanza, andrò in qualche luogo dove siano molti cinematografi. Non appena arrivato, mi vedrò cinque o sei film. Il giorno dopo, almeno tre o quattro; e poi due o tre, fino ad arrivare alla dieta di uno al giorno).

Ma lasciamo gli scherzi. La Biennale è giunta a mezza via, e già si profilano alcuni risultati e alcune tendenze, che esporremo alla fine, con un po' di agio, e dopo le ultime conclusioni. Intanto, dopo il vertice raggiunto con *Estasi* (già ne parlammo ampiamente) e dopo la rivelazione di una nuova attrice, la Hepburn, in *Piccole donne*, la Biennale s'è presa un po' di riposo seguendo il passo con il mediocre e teatralissimo *La morte in vacanza*, del Leisen (Stati Uniti), con il piacevole, e nulla più, *Parata di Primavera*, del Bolvary (Ungheria), e con il banale *Calore bianco*, della Weber (Stati Uniti), quasi tutto ambientato alle isole Hawai. Un guizzo lo si è avuto con *Lot in Sodoma*, di James Watson e di Melville Weber (Stati Uniti),

Ina Miranda, la protagonista de La signora di tutti, *dell'Ophuls (Italia), che verrà proiettato al Lido dopodomani sera.*

che narra la biblica vicenda di Lot, dalle ricerche dell'angelo alla distruzione della città sotto una pioggia di fuoco, in un'atmosfera frequentemente surrealista; ma l'interesse del film è anche dovuto al fatto di essere l'opera di due dilettanti, che ne girarono le inquadrature tanto con il passo ridotto quanto con il passo normale, a 16 e a 35 mm. Il breve film è della fine del 1933; ma si è fatto benissimo a invitarlo a Venezia. (Forse a compensarci delle mostre retrospettive che si annunciavano per certe, e delle quali, poi, non si seppe più nulla).

Dopo *L'Uragano*, il primo film sovietico, tratto dal dramma dell'Ostrovsky, e diretto dai Petrov (ve ne parlerò più tardi, dopo aver veduto gli altri film russi), ecco tornare in scena la Cecoslovacchia, con *Amore giovane*, del Rovensky; un film che ha ampii squarci deliziosi, più di duemila metri di pellicola dedicati agli amori e alle disavventure di due ragazzi sui quindici anni, con tocchi squisiti, di un'umanità esemplare; e l'effetto per l'effetto vi è talmente raro, che, quando appare, urta doppiamente. Bisognerà proprio tenerli d'occhio, questi signori di Praga.

Impazienza

Ma in questo interessante avvicendarsi, mi prendeva a tratti un'impazienza sottile. Sapevo che erano ormai giunte le bobine di un film inglese, *L'uomo di Aran*, da proiettarsi in una delle ultime sere. Volevo vederlo, vederlo subito. Quando venni a Venezia alcuni punti fermi brillavano fra le troppe girandole che ci attendevano: fra quelli *L'uomo di Aran*, salutato con entusiasmo su gli schermi londinesi, un paio di mesi fa. E una mattina, quatti quatti, lo scatolone delle nove bobine e il sottoscritto sono partiti dal Lido; la cortesia d'un ispettore della Pittaluga ci ha ospitati in una sala cinematografica nei pressi di piazza San Marco; ed eccomi a parlarvi de *L'uomo di Aran*, di Roberto Flaherty (Inghilterra), un autentico capolavoro cinematografico, che basterebbe da solo a nobilitare tutta una Biennale.

Non sapete chi sia Flaherty? E non sapete chi siano Colman King, e Maggio Dirrane, e Michael Dillane? Fra pochi mesi vi saranno notissimi, come anni or sono vi fu Nanouk; e mi auguro che ve lo siano molto di più. Flaherty è proprio il regista di *Nanouk*; e anche di *Moana*, un film girato nei mari del sud, che mai non venne in Italia, e che ha bellezze superiori ad alcune di *Ombre bianche*. Il Flaherty doveva anche dirigere *Ombre bianche*; nel 1928 firma infatti, per questo film, un regolare contratto con la Metro, ha già minuziosamente discussa e approvata la sceneggiatura del soggetto, da lui suggerito. Ma ben presto succede un'ira di Dio. Flaherty litiga con tutti, Flaherty è intrattabile, Flaherty è un pazzo — dicono laggiù; e Flaherty lacera il contratto — facendo così quel bel dono al Van Dyke, che s'affretta a partire al suo posto.

In realtà Flaherty non è nè un pazzo nè un intrattabile: è semplicemente un grande artista, che si trova maledettamente a disagio dinanzi agli scrittoi e ai telefoni delle società anonime. Non è che voglia litigare con tutti; delle sue idee, semplicemente, non vuole concedere nulla a nessuno. E' certo fra gli artisti più veri, più puri, che il cinema abbia avuto finora. Tre film in dodici anni: *Nanouk* è del 1922, *Moana* del 1926, e per incontrarci con *L'uomo di Aran* bisogna giungere al trentaquattro. C'è da far impallidire la proverbiale circospezione d'un Chaplin. E che dire, poi, quando si pensi allo stesso Chaplin, il quale, quando ha quasi finito un film — lo racconta egli stesso — ne fa proiettare gran parte in un cinema suburbano, in un pomeriggio, alla chetichella, e su quei pochi spettatori spia ogni reazione, e se il numero delle risate non l'accontenta, torna a tagliare, ad aggiungere, a rimpastare! Che dire al confronto di un Flaherty il quale si segrega per due anni interi nell'isola di Aran, al nord dell'Irlanda, e ne torna con il suo film, compiuto, definitivo — una di quelle opere che fanno pensare con commossa gratitudine a chi le ha create!

Tappe gloriose

Ma procediamo per ordine. Il giovane Flaherty parecchi anni or sono (ora è sulla cinquantina), viene inviato da una società geografica nel Labrador, i suoi rilievi hanno subito una buona rinomanza; e da quella esperiente, da quell'ambiente, nasce *Nanouk*. Subito dopo gli si propone un viaggio nei mari del sud: e dalle nuove esperienze nasce *Moana*, si può dire che sia nato anche *Ombre bianche*. Pagine di vita, della sua vita. Un giorno, tre anni fa, un motorista irlandese gli narra dell'isola di Aran, di come debbano vivervi quei pochi pescatori sperduti. Flaherty è irlandese, si sente profondamente commosso da quelle rudi rievocazioni: nasce *L'uomo di Aran*, un capolavoro. Tre tappe, in un crescendo glorioso.

Quanti dicono che per fare del cinema occorrono attrezzature costose, bilanci formidabili, collaborazioni sicure e innumerevoli, riflettano sul come nacque questo film. Flaherty si trasferisce nell'isola, con la moglie e due giovani assistenti: è tutto qui, il suo stato maggiore. In un tugurio di pietre installano un piccolo laboratorio; e, per due anni, là si sviluppa e si proietta ogni sera ciò che di giorno è stato ripreso, là si fanno i primi montaggi. Gli occorre un'attrice? La trova, o, meglio, la crea, superba, indimenticabile, nella sua persona di servizio, una donna del luogo. Gli occorre un attore? C'è il marito di lei, un pescatore, che, per una ferita a una gamba, non può più lavorare. Due ragazzetti li trova al villaggio. Altre sette comparse. Non c'è altro, nel film — oltre a una barca.

C'è, ed è questo che conta, un potente soffio di tale poesia da rapire lo spettatore che sia sensibile all'arte. Lo stesso romantico realismo dei russi, che sbalordì quando apparve, qui è superato da un'opera che non esiteremo a chiamare classica. Una misura impeccabile, un ampio respiro, un andamento sinfonico dalle pause solenni, un'umanità che giunge a trasfigurare gli elementi scatenati, li trascende nel mito, li riconduce al dramma eterno. (Non per nulla il Flaherty è irlandese e cattolico, ha nelle vene sangue mediterraneo).

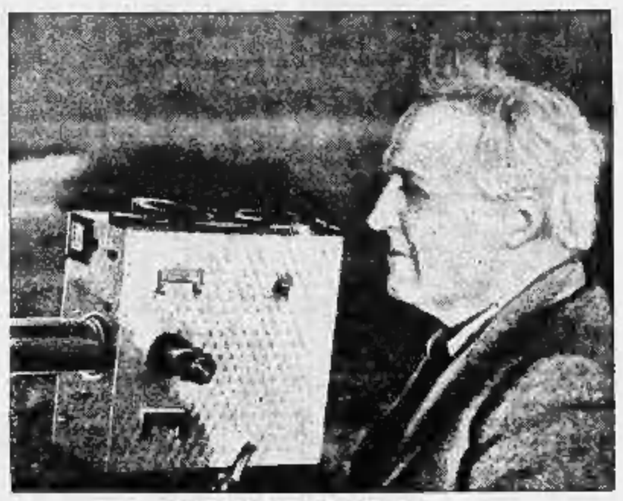
L'uomo di Aran vive semplicemente la sua vita, la sua vita di tutti i giorni, in quell'isola flagellata dai venti, devastata dalle tempeste, le altissime scogliere a picco sul mare che ulula e ribolle, e si scaglia furente, e vuole una preda. La costa è talmente inaccessibile che sovente la via più facile, per il viandante che la costa voglia percorrere, è quella della risacca, e deve procedere fra gli ultimi frangenti delle onde, dove fra gli scogli si può tentare un passaggio. La roccia è così implacabile che per creare un campicello dove poter seminare un po' di grano, si deve dapprima spianare la rupe, porvi uno strato di ciottoli, poi una lettiera di alghe, e infine, su quella, distendere uno strato di preziosissima terra, scavata dalle fessure dove s'annidano i gabbiani — e portata a spalle, gerla dopo gerla, là dove la tempesta forse permetterà che cresca uno stelo. La cattura d'una balena o di uno squalo, può essere la ricchezza per mesi o per settimane; e una barca è ciò che è per il contadino la mucca. Vita dei primordi, conquistata d'istante in istante, con l'ardire dell'uomo di mare, con la tenacia del montanaro.

I tre protagonisti di L'uomo di Aran, *di R. Flaherty (Inghilterra): Maggie, King e Michaelen.*

Epopea

E questa vita, questa vita di tutti i giorni, nella visione che ce ne dona l'artista, diventa canto, epopea. Non vadano a vedere questo film quanti esigono da uno schermo la vicenda esteriore, la storiella. Potrebbero prenderlo per un documentario, un po' monotono, con due o belle tempeste » — il primo e l'ultimo tempo di questa sinfonia in bianco e nero. Ma volete proprio saperla, la storiella de *L'uomo di Aran*?

L'uomo sta per tornare, dal mare infuriato. La donna l'attende, con i due figli, un bimbo e un ragazzetto. Non appena scorge la barca, lascia il bimbo nella culla, scende per le scogliere con il ragazzo. Aiutano gli uomini a tirare in secca la barca. Ma un'ondata rapisce la rete. Lotta affannosa per riconquistare ciò che diventa un bene supremo: la rete. Il mattino dopo il ragazzo scorge un balenottero, corre ad avvisarne il padre. Partenza per la cattura; ma non appena rimorchiato a riva il cetaceo ucciso, s'avvistano alcuni squali. Gli uomini si rimettono in mare, a non lasciarsi sfuggire la nuova preda; ma il mare s'infuria, diventa tremendo; e i pescatori devono cercare uno scampo, affannosamente, di scogliera in scogliera, sempre ributtati al largo, sempre respinti lontani dalla salvezza che pareva ormai prossima. La donna e il ragazzo li seguono da terra, talvolta hanno gli uomini a pochi metri; e subito dopo, eccoli riportati al largo, di nuovo lontani. Finalmente riescono a toccar terra; ma non appena scesi, un'ultima ondata s'impadronisce della barca, la scaglia a infrangersi contro gli scogli. La maggior ricchezza del pescatore è perita. Uno sguardo d'odio al mare nemico, un altro di virile rassegnazione; la vita dell'uomo di Aran riprenderà, più dura di prima.

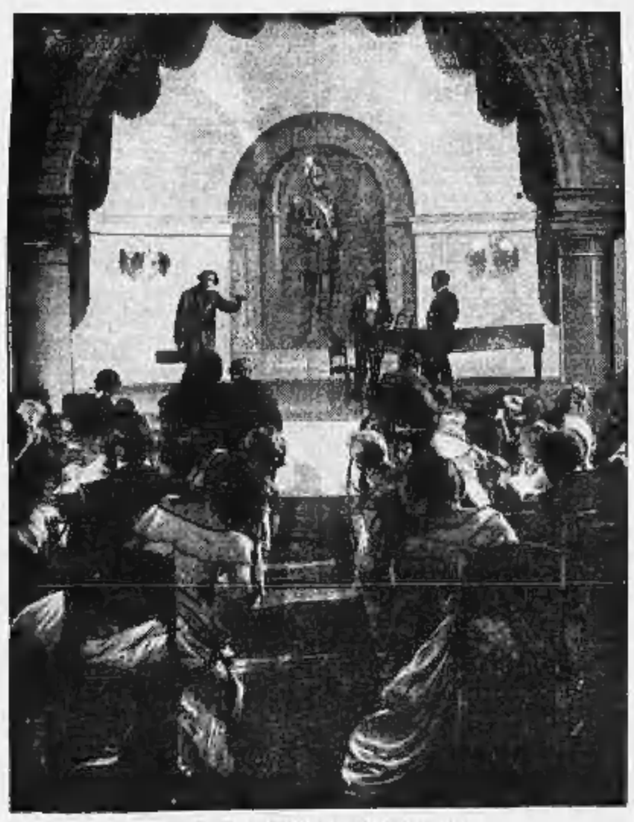


Robert Flaherty all'obbiettivo.

Come vedete, la vicenda non è nè complicata nè « divertente ». Ma quel che qui dev'essere inteso è l'epico canto della lotta degli uomini di Aran contro gli elementi, dalla terra avara alle onde furenti; un canto che mai potrà essere inteso dallo spettatore impreparato o distratto, e che probabilmente non avrà nessun aiuto da una proiezione all'aperto. Certo, dopo aver veduto questo film, appaiono infantili le discussioni se il cinema possa o non possa essere un'arte; e tornandomene al Lido in motoscafo, guardandomi tra le ginocchia quella scatola di latta, mi pareva impossibile che in quell'involucro stracarico di timbri postali e d'etichette, sciabolato da un purpureo « Infiammabili! », mi pareva impossibile che là dentro fossero rinchiusi i venti e le tempeste del nord — tutta la vita eroica e primordiale dell'uomo di Aran.

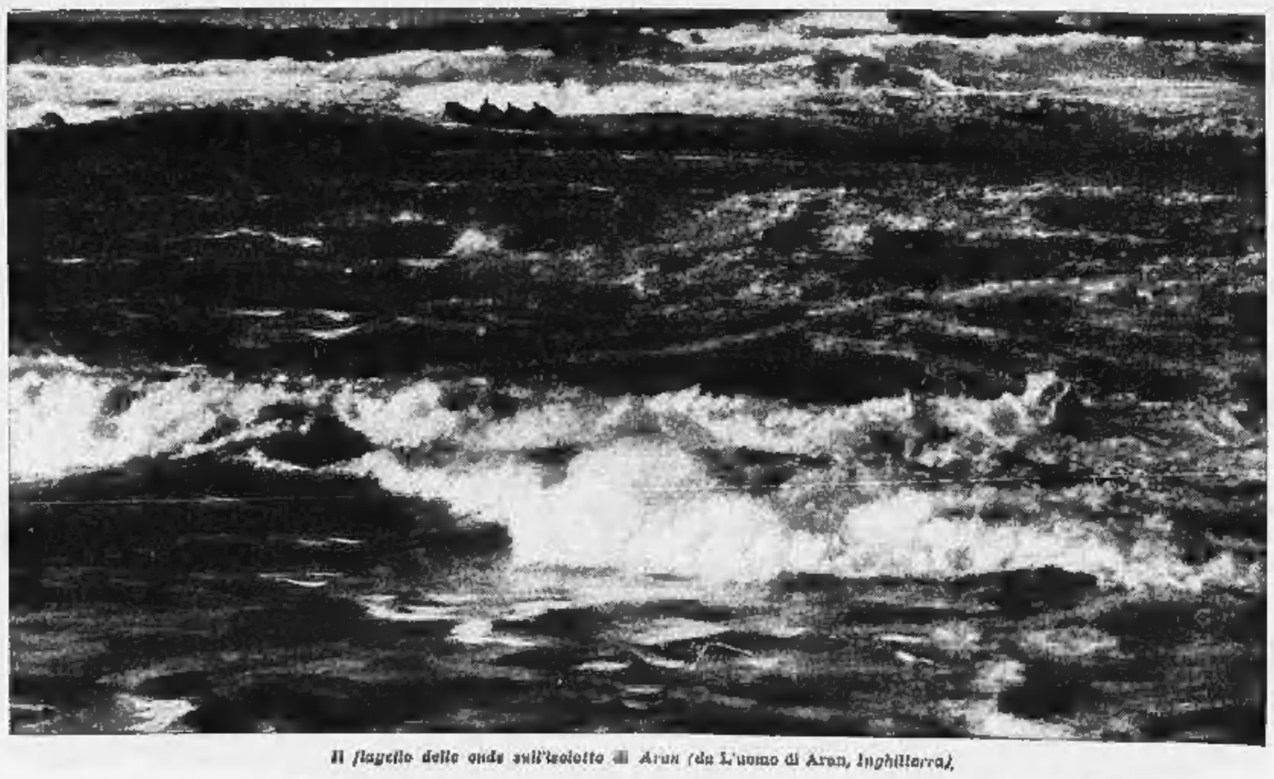
Mario Gromo

(Il film, se vi interessa di saperlo, sarà proiettato la sera del 22 agosto).



Da Le notti di Pietroburgo *(Russia),*

Scampati alla tempesta (da L'uomo di Aran*)*



Il flagello delle onde sull'isolotto di Aran (da L'uomo di Aran, *Inghilterra),*

CRONACA CITTADINA

LE COMUNICAZIONI AEREE CON LE COLONIE

Da Torino a Tripoli in quattordici ore

Il servizio aereo regolare ha avvicinato alla Patria le Colonie libiche e specialmente la Tripolitania la cui posizione geografica è più favorevole, aprendo nuove possibilità per il movimento turistico, che ha assunto in questi ultimi anni un notevole sviluppo. Oggi è possibile prendere il caffè a Tripoli, fare la prima colazione a Siracusa, la seconda a Roma e cenare a Torino. Inaugurata il primo novembre 1928, la linea Roma-Tripoli ebbe nel primo periodo una frequenza settimanale, per cui non si sentiva appieno allora il grande vantaggio di questo veloicismo mezzo di comunicazione. Col 1930 un primo notevole progresso veniva realizzato rendendo il servizio trisettimanale, e dal 15 gennaio di quest'anno, in felice coincidenza coll'arrivo a Tripoli del nuovo Governatore della Libia, S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, veniva pienamente raggiunta l'aspirazione degli italiani della quarta sponda di avere un contatto quotidiano colla Capitale. Apparivano, per la prima volta da quel giorno, nel cielo di Tripoli i modernissimi idrovolanti S. 66, i quali permettono di compiere in meno di tre ore la traversata del Mediterraneo ed in sette ore il tragitto Tripoli-Ostia, recando la tangibile dimostrazione che *l'Italia non finisce a Capo Passero*, com'ebbe a dire un giorno felicemente alla Camera il Ministro delle Colonie, S. E. De Bono. Non sembrerà esagerato parlare della vera realizzazione di un sogno, quando si abbia presente che ancora pochi anni addietro bisognava navigare — coll'unico piroscafo settimanale — dal sabato sera al lunedì mattina per giungere da Tripoli a Siracusa, donde occorrevano quasi altre 24 ore di treno per arrivare a Roma. Allora gli italiani di Tripoli avevano la sensazione che la distanza fra la due sponde mediterranee fosse molto superiore ai 500 Km. reali e provavano, quindi, un senso di isolamento che rendeva assai più acuta la nostalgia della Patria lontana.

Il servizio aereo Roma-Tripoli si svolge, com'è noto, in *linea diretta* tre volte la settimana con partenza da Ostia il lunedì, mercoledì e venerdì, ed in *linea turistica* nei giorni di martedì, giovedì e sabato con ritorno da Tripoli nei giorni successivi. Il servizio diretto, che comprende una sola fermata di un'ora a Siracusa, è disimpegnato dai modernissimi trimotori *S 66* (Savoia Marchetti) muniti di tre motori Fiat A 24 R, della potenza di 750 HP, i quali imprimono all'apparecchio una velocità di crociera di circa 220 Km. all'ora lasciando ancora un largo margine di potenza. Questi idrovolanti che possono, in caso di necessità, viaggiare con due motori, offrono, oltre al vantaggio della maggior rapidità in confronto agli altri apparecchi, anche un maggior coefficiente di sicurezza. Nelle due bellissime cabine possono trovar posto comodamente in lussuose poltrone venti passeggeri.

Il servizio turistico viene disimpegnato da ottimi apparecchi bimotori Lipo MF 5 (Marina Fiat 5) muniti di due motori Fiat A 24 R anch'essi della potenza di 750 HP, che imprimono all'idrovolante una velocità di crociera di circa 180 Km. all'ora e portano fino a 32 passeggeri sistemati in poltrone e divani. La maggior durata del tragitto colla linea turistica dipende, oltre che dalla minore velocità degli apparecchi, anche dalle fermate di Malta e Napoli, che sono invece soppresse nella linea diretta. La recente fusione di alcune Società di Navigazione Aerea ha portato ulteriori miglioramenti al servizio fra l'Italia e le Colonie; fra l'altro sono definitivamente scomparsi i vecchi bimotori *Dornier Wall*, sostituiti dagli ottimi *S. 55*, ed un apparecchio rimane in permanenza a Tripoli quale riserva, cosicchè anche quando il maltempo impedisce qualche volta l'arrivo dell'idrovolante da Ostia, si ha ugualmente l'indomani mattina la partenza da Tripoli.

Per i *coloniali*, che hanno ora la grande soddisfazione di poter leggere alla sera i giornali usciti a Roma il mattino dello stesso giorno e di ricevere con grande rapidità le notizie dai loro cari lontani, il viaggio aereo è diventato quasi abituale, mentre la posta aerea ha assunto un notevolissimo sviluppo. Ma anche molti turisti italiani e stranieri che vengono a visitare la Colonia preferiscono ormai servirsi di questo mezzo veloce, e lo prova il fatto che durante le stagioni invernale e primaverile gli apparecchi hanno viaggiato costantemente coi posti al completo e spesso si sono dovuti effettuare viaggi straordinari.

Coll'adozione dell'orario estivo, che quest'anno è andato in vigore dal primo maggio si hanno ulteriori possibilità di guadagnare tempo. Partendo, poniamo il caso, da Torino in treno la domenica sera e giungendo a Roma nelle prime ore dell'indomani mattina, si può disporre di un paio d'ore per qualche incombenza da sbrigare alla Capitale, dato che l'apparecchio per Tripoli parte da Ostia alle 11. Dopo tre ore di viaggio si è a Siracusa, donde si riparte dopo un'ora di sosta per giungere, in tre altre ore di volo, alla bellissima capitale libica alle 18, in tempo utile, cioè, per compiere un giro di orientamento per la città. L'indomani, martedì, si può effettuare una gita a Leptis Magna, ove la strada asfaltata permette ormai di giungere in circa due ore.

Dopo aver visitate le imponenti vestigia romane si può dedicare il resto della giornata ad un'escursione interessantissima nell'oasi, visitando il campo sacro dei bersaglieri a Gianna el Turk, la moschea di Tagiura, ecc. Il giorno seguente si può effettuare una seconda gita a Garian oppure a Sabratha od anche recarsi in entrambe le località, dato che le ottime strade rendono possibile una delle due visite in mezza giornata. Il giovedì, sempre che si abbia fretta di ritornare, si riparte alle cinque col trimotore che arriva a Ostia alle 12, donde, attraverso un breve percorso in automobile (compreso nel prezzo del biglietto aereo) si giunge a Roma, ove si può consumare la seconda colazione in attesa di partire alle 18 dall'aeroporto del Littorio per Milano. Dopo tre ore di volo si è a Taliedo e, dopo un'altra ora si giunge alle 19 a Mirafiori. Da Tripoli a Torino sono quindi in totale 14 ore, comprese le fermate. Un vero « récord », che però, potrà ancora essere migliorato fra qualche tempo, quando i progressi incessanti dell'aeronautica permetteranno di disporre di apparecchi sempre più potenti e veloci. Per ora il primato appartiene a S. E. Balbo che nel maggio scorso coprì il percorso Ostia-Tripoli col suo « S 55 » in sole 4 ore e 28 minuti.

Ma, per tornare all'esempio citato, aggiungeremo, cosa che d'altronde risulta evidente dalla semplice consultazione di un orario ferroviario, che arrivare in aeroplano a Torino nell'ora indicata, significa poter essere nel cuore della scenta in quasi tutte le principali località del Piemonte, mentre l'arrivo a Milano alle 18 permette di giungere poche ore dopo a Bologna e nelle altre maggiori città settentrionali ed a Venezia prima di mezzanotte.

Il tragitto aereo Torino-Tripoli potrebbe essere compiuto in estate anche in minor tempo di quello inverso, e precisamente in 12 ore, qualora le partenze giornaliere da Mirafiori fossero due in coincidenza con quelle da Milano per Roma: ma, non essendo per ora possibile, il modo più celere per recarsi da Torino a Tripoli è quello di partire con uno dei treni serali da Porta Nuova per Roma, proseguendo in volo da Ostia. Fin qui ci siamo riferiti alle possibilità della *linea diretta* Tripoli-Roma; ma anche colla *linea turistica* si hanno ottimi vantaggi, specialmente nel periodo estivo in cui è possibile effettuare un maggior numero di ore di volo. Partendo, infatti, da Tripoli alle cinque (l'ora di partenza è uguale per le due linee) si giunge verso le sette e mezza a Malta, ove l'apparecchio sosta mezz'ora per il rifornimento, ed alle 9 si è a Siracusa ove la fermata è di un'ora. Di là, dopo tre ore di volo si giunge a Napoli, ripartendone dopo mezz'ora ed arrivando all'idroscalo di Ostia alle 15. Un'ora dopo parte l'apparecchio per Genova, dove arriva alle 19 permettendo di giungere in treno verso mezzanotte a Milano e Torino e nelle prime ore del mattino a Bologna e Venezia, mentre nella serata si può essere nelle varie località delle due Riviere.

G. Z. O.

I campi estivi

Ritorni e partenze di Avanguardisti e di Militi

Hanno fatto ritorno alla nostra Casa del Balilla circa 350 Avanguardisti appartenenti al primo turno del Campo Pre-DUX di Susa. Gli Avanguardisti, abbronzati dal sole e fieri come soldati, capitanati dal maggiore Testa, hanno fatto tesoro degli insegnamenti ginnico-militari ricevuti ed ora rimangono in attesa del prossimo settembre per la partecipazione al Campo DUX. Negli otto giorni di permanenza in Susa, gli Avanguardisti, assistiti con amorevole cura, sono stati più volte visitati dal presidente senatore Carli e dal direttore ginnico centurione Gotta. Questo primo turno è stato coronato dall'austera cerimonia svoltasi in Susa con un atto di fede ai Caduti dalla grande guerra e della Causa fascista, deponendo una corona di alloro al monumento ai Caduti, alla presenza del Vice-Segretario Federale conte Rossi di Montelera.

Quasi contemporaneamente si sono recati a Susa da Torino e Provincia circa 350 altri Avanguardisti per partecipare al secondo turno del campo stesso, accolti con affettuoso entusiasmo dalla popolazione e dal podestà di Susa, senatore Boario. Così, mentre i partenti lasciavano a malincuore il campo, i nuovi giunti prendevano lietamente possesso dell'attendamento, nella prospettiva di una decina di giorni di vita serena e salubre, basata su un accenno alternarsi di esercitazioni e di svaghi.

Il 2° Battaglione Camicie Nere, dopo quindici giorni trascorsi al Campo in territorio di Beaulard, è rientrato in città con treno speciale, ed i vari reparti hanno raggiunto le loro sedi. Anche per i militi le esercitazioni hanno avuto quest'anno una particolare importanza. Al comando del console generale Vandelli e del console Mannelli è stata compiuta una intensa preparazione, contraddistinta dall'entusiastica passione e dalla consapevole disciplina che hanno animato tutti gli uomini del Campo, militi e ufficiali. E il Campo è terminato, lasciando in tutti un gradissimo, nostalgico ricordo. La visita del Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, del generale Carini, comandante del Primo Raggruppamento, del Segretario Federale Gazzotti, comandante del vicino Campo dei Giovani Fascisti a Bardonecchia, sono stati altrettanti episodi salienti della vita del Campo, che il Battaglione ha con giusto orgoglio considerato come premio al proprio perfetto comportamento.

Una marcia auto-motociclistica a Bari
in occasione della Fiera del Levante

In occasione della Fiera del Levante, che quest'anno verrà solennemente inaugurata dal Duce, una colonna automotociclistica di fascisti torinesi, agli ordini del Segretario Federale Piero Gazzotti, si recherà a Bari. La partenza è fissata per la mattina del 3 settembre. Gli auto-motociclisti, durante la marcia d'andata, da Forlì si porteranno a Predappio, in reverente omaggio, sui luoghi delle vive e sacre memorie mussoliniane. A Bari saranno ospitati sul transatlantico *Biancamano*. La colonna rientrerà in sede nella giornata dell'8 settembre. Fra giorni, ad organizzazione ultimata, verranno comunicate notizie precise e l'itinerario della marcia.

Agli auto-motociclisti torinesi sarà dato l'ambito premio di gridare al Duce il loro possente inesausto ardore fascista: essi recheranno, anche, ai camerati della generosa Puglia il saluto fervido, rombante, dinamico di Torino giovane e fascista.

Al campo dei Giovani Fascisti

Ieri, alle 18, è giunto al campo il Segretario Federale, di ritorno dalla visita alle colonie marine dell'E.O.A. Il comm. Gazzotti si è subito recato a ispezionare il campo dove ha constatato che tutto funzionava in modo perfetto. Ha quindi tenuto rapporto dei comandanti e ufficiali, intrattenendosi specialmente sul prossimo cambio di turno. Con essi si è compiaciuto per l'attività svolta e per i brillanti risultati ottenuti. Frattanto l'attività dei Giovani continua alacremente. Nel pomeriggio di ieri un operatore della « Luce » ha eseguito diverse prese cinematografiche di carattere sportivo e militare. In mattinata il campo ha avuto la gradita visita dei dopolavoristi di Sant'Antonino, i quali, accompagnati dal Segretario e Podestà di quel paese, centurione Gandini, hanno assistito alla messa al campo celebrata da padre Reginaldo Giuliani. I Giovani del primo turno rientreranno domani mattina in sede e nel pomeriggio alle 14, con treno speciale, giungerà il secondo contingente di 500 Giovani Fascisti.

UN PROBLEMA CHE DEVE ESSERE RISOLTO

La collina torinese

La superba costa selvosa da Moncalieri a Superga - L'aprico spiegarsi dei poggi, delle valli, dei pianori - I torinesi non conoscono nè godono abbastanza la loro collina - La strana constatazione di alcuni professionisti - Verso la rinascita?

Provvida e generosa è stata la natura con Torino. Adagiata sotto il grand'arco delle Alpi, da cui le giungono un'aria salubre forte e pura, la fascia ad oriente le scenario ininitabile delle verdi colline declinanti in dolci e a volte ripidi pendii sino all'acque specchianti del Po. Poche, o nessuna, città al mondo possiedono tanto tesoro di bellezza. Ed accade, come sempre tra i fortunati, che essi dalla ricchezza non c'è da noi ricchi giustamente apprezzata, adeguatamente posta in luce, prudentemente valorizzata. Progetti di sistemazioni, di impianti, iniziative, piani, deliberazioni, disegni: a dirne, da quando ci fu cenno del valore estetico, turistico, economico posseduto dalla nostra collina. Ma sino ad oggi, a parte la magnifica rete stradale realizzata in questi ultimi tempi dal Podestà, nulla di concreto, di utile, di duraturo. Iniziative private crollarono in avventure e le rovine testimoniano; la natura sola ha continuato a profondere il suo dono di bellezza. Il problema è vivo nella realtà e nella coscienza della popolazione. Mario Bassi, con questo primo articolo, ad esso si accinge a portarlo nel seguenti la molteplice fisionomia, ne prospetterà e discuterà le soluzioni.

Il De Amicis, che di fare idealmente e praticamente da guida se ne intendeva, lasciò scritte le non dimenticabili pagine su La Città di Torino, che *« Un Torinese che voglia far da guida a un Italiano il quale venga qui per la prima volta, dovrebbe, prima di lasciarlo entrare in Torino, condurlo di-ritto a Superga, per fargli provar subito un sentimento di meraviglia e di piacere... Ci sono degli spettacoli che sono per la vista degli occhi ciò che sono per la vista della mente quelle grandi intuizioni istantanee del genio, che abbracciano secoli di storia e migliaia d'idee. Lo spettacolo che si gode da Superga è uno di questi; ed è anche più grande e più bello della sua fama... ». E la sua fama, oltre a tutto, si ricollega anche a una stupenda pagina di un altro letterato, il filosofo ginevrino, Gian Giacomo Rousseau.*

Più bella della sua fama

E anche più grande e più bella della sua fama è intera la collina di Torino, da Moncalieri a Superga, appunto, e che, nel suo andamento generale, partendo con Superga della posizione dominante e del panorama eccezionale. Da questo o da quel punto elevato, dai naturali e impareggiabili belvedere che offre ciascuna sommità, da questo o da quel promontorio o ciglio, si abbraccia d'uno sguardo la superba cerchia montana, dall'Appennino Ligure-Piemontese, per le Alpi Liguri-Piemontesi e tutte le Alpi Piemontesi, alle Alpi Lombarde, dai gioghi di Dego e di Millesimo alla piramide sovrana del Monviso, all'imbocco della valle di Susa, co' suoi due pilastri funcheggianti del Monte Pirchiriano e del Musinè, e la sovrastante mole del Rocciamelone; e poi il Gran San Bernardo, e il Rosa, e i monti ancora di là dal Lago Maggiore. Sotto, immensa, la pianura padana, col suo fiume regale che vi distende un serpentino nastro azzurro, e gli affluenti, che vi discendono, e mischiano le loro acque nella sua più larga corrente; e le campagne, campi boschi prati, e le città e i borghi e i castelli, e le sparse fattorie e le case coloniche. Torino spezia con l'agglomerato brunastro-rossiccio de' suoi tetti, e mostra in pieno, nella quadrettatura minuta, l'ortogonalismo caratteristico stradale, come dall'originaria quadrata città romana, col decumanus, il cardo, le insulae; e mostra come si sono stinzionate, rompendone la regolarità esatta, le grandi arterie di collegamento extraurbano, le strade adducenti alla città e le maggiori di transito, della rete di Susa — strada di Francia, — dalla valle d'Aosta e da Milano, dall'Astigiano, dalle Langhe, da Nizza, dal Pinerolese. E mostra diluganti i mastri di verde de' suoi viali e corsi, mostra le masi di verde de' suoi parchi e giardini. Nella confusa adunanza delle costruzioni, che si protende lontanamente per la pianura, lungo i due fiumi, e fiancheggiando per buon tratto il tracciato delle principali strade di comunicazione interurbana, sulla distesa uniforme dei tetti, emergono fastigi di palazzi e di chiese, cupole e cuspidi e campanili; e lontano, dalla periferia, fumano alte e sottili ciminiere di opifici; e dal cuore cittadino sbalza, che pare vorrebbe sui tetti, la statua del Gran Re; e poco più in qua s'inarca nereggiante la tettoia ferroviaria di Porta Nuova; e poi si gonfia massiccia e grigia la cupola, con quella sua sproporzionata guglia piantata sopra, della Mole Antonelliana — ma questa è proprio una brutta cosa, e non ci fosse, sarebbe tanto di guadagnato per l'estetica, — e insorge svelta ed elegante la torre del nuovo grattacielo.

Ma se ci si volga dall'opposta banda, dal culmine della collina, vedi i colli dell'Astigiano e del Monferrato, di qua vedi il Chierese, di là i colli che digradano ubertosi al Tanaro, e quei maravigliosi azzurrini delle Langhe.

Appare l'attrattiva e il prestigio della collina di Torino non cantatono soltanto nel panorama, indiscutibile, che dall'alto si gode, in questa spettacolosa vista che si propaga per tanta parte, la maggior parte del Piemonte, e la più tipica e la più bella. La nostra collina, per se stessa, è tutta una deliziosa attrazione, comprende un prestigio acquisito. Inunitata armonia di linee la contraddistingue, con un che di mistoso insieme e di dolce. La sua vertebratura è possente, i suoi contrafforti e speroni si snodano membruti, i suoi fianchi tondeggiano pieni; ed essa esibenta una scevrità di curve e di pendii, con insinuarsi lento e molle di valli e valloncelli; e un moltiplicarsi interminabile di aspetti di prospettive di recessi di scorci, e aprico spiegarsi di poggi, e dilatarsi di ubertosi pianori, e approfondirsi fresco di conche. E svariata, dalla boscaglia selvaggia ai vigneti ben pettinate e fiorite di giardino, dal parco di bruscose ombre fitte e di lucenti tappeti erbosi, alla vigna e al campo, dalla macchia, dal viale dilungante tra arbori colossi centenari, al prato declivo, all'orto. E svaria dall'illustre villa accentenca e settecentesca alle fattorie e alla cascina, dalla sontuosa villa plutocratica al villino civettuolo, dall'eremo conventuale all'aja rustica, coi bimbi che razzano e le galline e il cane. E ospita paesi e borgate. E nell'insieme si presenta, alla buona stagione, con un verde ottimo, un rigoglioso verde spesso, intenso, e chiaro e lucido e fondo, scariato anch'esso, per più molteplicata gamma. E alla stagione ridda, quando nel piano incombono le nebbie, quando noi in città, tra i due fiumi, vaghiamo nella nebbia, la collina, di sopra dal suo piede, cento metri più su, s'colonia nel sole, scintilla di neve al sole, o al sole intiepidace piacevolmente i suoi pendii e le sue cime, in una delicata e suggestiva illusione di primavera. Sotto, la città, in pianura, tutto scompare in una grigia nuvola: tra la collina e le Alpi, al piede, dilaga, e tutto sommerge, quel mare di nuvola, che ristagna, undoso e immoto.

I Torinesi non godono abbastanza, godono anzi soltanto in lacuna, in minima misura, la loro collina; non mai apprezzata e valorizzata e goduta quanto e come merita, come straordinariamente merita. E' forse la quotidiana del — fiore sotto gli occhi — è la possibilità della nostra collina, della sua messa in valore e del suo godimento, per la collettività cittadina, sono formidabili ed estenziamo, quale i più veramente ignorano, non sospettano neppure.

Varietà di attrattive

Se qualcuno ritenesse esagerata quest'affermazione, che i Torinesi trascurano la loro collina, così splendida e strabocchante di naturali risorse come è, che non la conoscono, o almeno non la conoscono abbastanza, valgano due diversi esempi. Un ingegnere, un tecnico, o un gruppo di tecnici, che volessero studiare un progetto di sistemazione della collina, della sua messa in valore, tracciati stradali, costruzione di qualche villaggio-giardino in località arcadiche, il progetto in genere di un piano regolatore, non saprebbero dove trovare, come procurarsi gli adeguati rilievi topografici, convenientemente aggiornati. E dovrebbero quindi cominciare dal procedere a questi rilievi, ossia farli eseguire di proprio. Il che, ognun comprende, comporterebbe una spesa preventiva, a tutto carico e rischio, di parecchie diecine di migliaia di lire, almeno. Questo solo, ognun comprende, ritiene e impedisce l'iniziativa privata, per uno studio o una serie di studi, che sarebbero così utili, che sarebbero anzi indispensabili, in merito al problema della nostra collina: l'iniziativa privata è di tanto ajuto e incitamento e valore, in questi casi, e ravviva l'interesse del problema, e accende la discussione su di esso; sicchè la questione ne resta chiarificata, illuminata, mentre prende l'avvio; e la stessa opinione pubblica, informata e incitata, ne scerne e giudica le soluzioni, le più opportune, quelle per cui essa meglio consenta.

(L'esempio non è citato a caso. Si è dato di liberi professionisti della nostra città, che redatti da un problema così appassionante per un tecnico, come un progetto di sistemazione e messa in valore della nostra collina, si erano proposti e si accingevano a studiarlo, a formarne oggetto di un proprio studio, disinteressatamente, e che potrebbe quindi assumere carattere di proposta, potrebbe valere almeno come espressione di questa o quella tendenza, magari come indicazione; e questi volenterosi privati hanno veduto troncata ogni loro iniziativa, prima ancora di accingersi al lavoro, per la sopraddetta mancanza dei necessari, fondamentali rilievi topografici. Bisogna credere che, contentente aggiornati e completi, non li possiedano neanche gli organi tecnici municipali; se no, sarebbe assurdo e ingiusto che essi li negassero in visione, quasi costituendosene una propria prerogativa; mentre è interesse comune, e del Municipio in primo luogo, che il problema sia tanto più studiato ed elaborato e illustrato).

Magnifico parco pubblico

E il secondo esempio, d'altro genere, ma non meno significativo. Da tempo, circa cioè due anni, sulla nostra collina, poco sopra della Villa della Regina, è sistemato a parco pubblico, per provvida opera del Municipio, e aperto al pubblico l'antica Villa Genero; un parco meraviglioso, di oltre quarantamila metri quadrati, che s'apre sulla nuova strada di Santa Margherita, per cui comodissimamente vi si accede, con pochi minuti di salita; e ricco di macchie boscose, di conifere pregiate, di rari esemplari di diversa vegetazione, e di tappeti erbosi e di fiorite ajuole; con viali maestosi, e stradette ombrate, e sentieri e scalee fra il verde, e spiazzi circondati da siepi e fra gli alberi, e frischi e ameni luoghi di sosta; e da vari punti s'apre belvedere, donde si contemplano la pianura, la città, le Alpi, la collina. Un luogo quanto più pittoresco e piacente si può desiderare; un parco come qualunque città al mondo ci può invidiare; uno di quegli angoli della nostra collina, come questa ne canta a diecine, forse a centinaia, ma come offrire non è facile scoprirne. Per la sistemazione, veramente ottima, e per l'utilizzazione pubblica, il Municipio ha speso intorno a mezzo milione; e ha fatto benissimo; ci avrebbe speso di più, forse stata necessaria, avrebbe fatto benissimo. Ma ora, andate a vedere quanta gente, dei Torinesi, frequenta, gode il parco pubblico di Villa Genero. Saremmo anzi indotti a chiedere: quanti Torinesi, in realtà, sanno che esiste questo parco? quanti l'hanno visitato almeno una volta, per curiosità? Ci siamo tornati tre volte, di questi giorni... Ecco: chi cerca la solitudine assoluta, chi vuole un parco di quarantamila metri quadrati, meraviglioso, tutto a sua disposizione, al che agli possa illudersi d'esserne il solo padrone, può servirsi di Villa Genero. L'altro giorno, c'era una famigliola di piccoli borghesi, che si godeva la solitaria quiete e l'aria imbalsamata dal resinoso aroma dei pini, il nonno, un pensionato all'aspetto, con la cravatta a cavaliere della Corona d'Italia all'occhiello, due donne, un papà che sorvegliava, facendo il cavalluccio con la canna del mondo. Dopo un buon pezzo di cammino, s'incontravano un giardiniere e una ragazza, che parevano essersi salutate interessati nella lettura di un libro, aperto sulle ginocchia di lei. Più su, affacciati dal belvedere più alto, una coppia di Tedeschi, occhialuti ambedue e scalmanati, come si conviene, fatalmente, a Tedeschi in viaggio.

No: i Torinesi non apprezzano abbastanza, e non conoscono che in minima parte, questa magnificenza che è la loro collina. Intanto, di questi giorni, i giornali hanno pubblicato la notizia, da Roma, che è stato approvato il nuovo progetto municipale di sistemazione della collina, una specie dunque di piano regolatore, per l'avvenire. Torna quindi acconcio che diamo un'occhiata a questioni e opportunità e possibilità, che questa nostra collina domiciliosamente presenta.

M. B.

Bollettino demografico di Torino

13 Agosto 1934 - Anno XII

NASCITE	22
MORTI	18

Problemi del lavoro

La situazione salariale agli stabilimenti F. R. A. I.-Montecatini

La situazione salariale degli operai addetti agli stabilimenti F.R.A.I.-Montecatini è da circa due anni e mezzo « sub iudice » per l'inquadramento; situazione incerta che non soltanto risulta di danno agli operai ma che investe nel complesso problemi ben più vasti ed importanti circa la produzione e l'importazione di prodotti chimici. Le vicende della F.R.A.I. sono varie e fortunose; inutile in questo momento ricordare il passato, ma utile invece esaminare la situazione della F.R.A.I. dal giorno in cui essa si unì con la Montecatini. All'atto della unione esistevano in Italia nove stabilimenti associati sotto la ragione sociale F.R.A.I. Gli stabilimenti erano dislocati in vario provincie ed oggi alcuni di essi sono stati inquadrati tra gli stabilimenti di prodotti chimici, mentre altri, e precisamente le tre fabbriche della nostra città, risultano come produttrici di superfosfati e la loro attività nella produzione di materie chimiche è stata completamente obliata. Il fatto potrà sembrare strano, ma corrisponde soltanto alla realtà. La produzione di uno di questi stabilimenti torinesi è di oltre 7.350 quintali di prodotti chimici e di 3.000 quintali di concimi a base di superfosfati. E' quindi evidente che la produzione della fabbrica è eminentemente chimica mentre invece la lavorazione dei superfosfati viene in sottordine; è necessario anche tener conto del valore notevolmente maggiore dei prodotti chimici sui concimi: infatti notoriamente costa ben più un quintale di gelatina di zinco che non un quintale di superfosfati. Tuttavia dal giorno della unione F.R.A.I.-Montecatini gli stabilimenti torinesi risultano produttori unicamente di superfosfati e non è tenuta in nessun conto la loro produzione chimica che, come abbiamo dimostrato, è notevolmente maggiore. Di conseguenza gli operai addetti a questi stabilimenti percepiscono dei salari considerevolmente minori di quello che non comporterebbe il loro effettivo lavoro. Inoltre i salari degli operai degli stabilimenti F.R.A.I.-Montecatini, nella nostra città, sono anche inferiori a quelli fissati per gli operai addetti alla lavorazione dei superfosfati poichè manca l'accordo interprovinciale al contratto nazionale per gli addetti a questa categoria. Infatti, quando la Confederazione nazionale dei Sindacati dell'Industria aveva richiesto agli organizzatori sindacali torinesi quali fossero le industrie esclusivamente produttrici di superfosfati nella nostra città, gli organizzatori stessi avevano giustamente risposto non esistere in Torino fabbriche unicamente dedite a tale lavoro poichè la produzione della F.R.A.I. era, come abbiamo detto, eminentemente chimica. Per i salari degli operai torinesi dello Stabilimento F.R.A.I.-Montecatini non è quindi applicato alcun contratto collettivo di lavoro che tuteli i loro interessi. La loro situazione salariale è totalmente abbandonata al maggior o minor buon volere dei datori di lavoro che, per portare un esempio, hanno stabilito un premio per il lavoro notturno pari a 3 centesimi all'ora. L'ingiustizia è evidente poichè il lavoro che molti operai compiono è quello di mano d'opera specializzata per lavorazioni chimiche, ed il loro salario è pure inferiore a quello fissato dal contratto collettivo di lavoro per la produzione dei superfosfati, produzione che richiede una mano d'opera quasi esclusivamente di manovalanza.

Le solenni onoranze funebri
alla signora Giuseppina Pagliaro

Si sono svolti ieri i funerali della signora Giuseppina Pagliaro, sorella del nostro Redattore Capo dott. Michele Serra, vittima della sciagura automobilistica accaduta sabato scorso a Courmayeur. La salma, che era stata trasportata ad Aosta, è giunta a Torino ieri poco dopo le ore 16, accolta nell'abitazione di via Legnano 19 dai parenti e da grande folla di amici e conoscenti. Fra la più grande commozione, la salma è stata deposta nel carro funebre e letteralmente coperta di fiori. Avevano inviato corone « La Stampa », il R.A.C.I., la Fiat, la Banca del Credito Italiano ed altri Enti e privati. Erano presenti l'avv. Giuglini, il comm. Giacomelli e l'ing. Palamano in rappresentanza della Fiat, il comm. Peunino in rappresentanza della « Gazzetta del Popolo », l'ing. Corte per il R.A.C.I., i componenti la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione e la Tipografia de « La Stampa » nonchè altre numerose rappresentanze e personalità.

Il lungo corteo si è mosso da via Legnano proseguendo per via San Secondo, dove ha raggiunto la parrocchia. Seguivano il feretro, confortati dagli amici, il marito della povera signora e i due figli miracolosamente scampati alla sciagura. Veniva poi il labaro del Dopolavoro de « La Stampa » e la folla seguita dai carri che recavano i fiori e automobili del R.A.C.I. e private.

Nella chiesa di San Secondo, parata a lutto, sono state cantate le esequie, quindi la salma, sempre seguita dai parenti e amici, ha proseguito per il cimitero.

Il lutto di un camerata

Ieri, a Torino, si è spenta la marchesa Bona Spinola della Chà, consorte del camerata marchese Sergio Spinola, che resse, per oltre cinque anni, la Segreteria Provinciale Amministrativa dei Fasci di Combattimento di Torino.

Al camerata colpito da così grave sciagura, le vive espressioni di cordoglio dei fascisti torinesi.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA
GIOCATTOLI - REGALI

Ilochi assortimenti. Articoli da ogni prezzo. Le migliori novità.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

COSTRUTTORI

Per la vostra costruzione in *Tappezzerie in Carta* rivolgetevi alla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante, dove troverete sempre la merce migliore a prezzi che nessuno vi può praticare, perchè la nostra fabbrica vende direttamente la propria produzione. Telefono 61-060.

ROMANA CALCAGNI
via Roma, angolo via Cesare Battisti

Liquida per fine stagione
tutte le confezioni per signora (abiti da giorno e da sera, mantelli, tailleurs) a prezzi sotto del costo. Ottime occasioni abitini per la villeggiatura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ratto delle sabine, S. Ravel, Riv. — **MARIONETTE** (Parco Michelotti). — Ore 21,15: Gran Circo Equestre « La Fata verde » - Music Hall. — **CHALET:** Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

Spettacoli di domani

MICHELOTTI: 16 e 21: Sandra Ravel Riv. — **MARIONETTE** (Parco Michelotti). — Ore 16 e 21,15: Gran Circo Equestre « La Fata verde » - Music Hall.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Speakeasy» (Ezio Torrence e C. Barrie) e l'operetta Pasquariella. — **SPLENDOR:** Milionario, il, Kratos, L. 1,98. — **IDEAL:** «Tallin» e Gran Varietà. — **STATUTO:** «Il figlio dell'amore», I. Dunne. — **MASSIMO:** «Creature della notte», Paglora. — **BORSA:** «Orizzonte», Greta Garbo, L. 1,98. — **PALAZZO:** Ben-Hur con Novarro. Successo.

I divertimenti

Oggi ultime allo STATUTO
del *Figlio dell'amore*, la stupenda creazione di *Irene Dunne*. Imminente:
La strana realtà di Peter Standish
uno dei più clamorosi successi dell'annata, regista *Frank Lloyd*.

I treni popolari
di domani Ferragosto

Nell'imminenza dell'effettuazione delle gite popolari di domani, ferragosto, ne riepiloghiamo il vasto e vario programma:

Torino-Garessio-Ormea: Andata: Torino P. N. part. 4,35, Garessio arr. 7,51, Ormea arr. 8,32; ritorno: Ormea part. 19,15, Garessio part. 19,38, Torino P. N. arr. 22,38.

Torino-Dronero-Cuneo: Andata: Torino P. N. part. 4,50, Dronero arr. 8,20, Cuneo arr. 8,13; ritorno: Cuneo part. 19,13, Dronero part. 19,40, Torino P. N. arr. 22,40.

Torino-Susa-Bardonecchia: Andata: Torino P. N. part 5,55, Susa arr. 7,23, Bardonecchia arr. 8,15; ritorno: Bardonecchia part. 20,10, Susa part. 20,52, Torino P. N. arr 22,15.

Torino-Stresa: Andata: Torino P. N. part. 6,27, Torino P. S. part. 6,40, Stresa arr. 9,45; ritorno: Stresa part. 21,28, Torino P. S. arr 0,21 del 15 agosto, Torino P. N. arr. 0,33.

Torino-Aosta-Pré St. Didier: Andata: Torino P. N. part. 4,55, Torino P. S. part. 5,07, Aosta arr. 8,30, Pré St. Didier arr. 10,25; ritorno: Pré St. Didier part. 18,20, Aosta part. 20, Torino P. S. arr. 22,40, Torino P. N. arr. 22,53.

Novara-Varallo: Andata: Novara p. 8,15, Varallo arr. 8,27; ritorno: Varallo part. 20,10, Novara arr. 21,40.

Vercelli-Genova: Andata: Vercelli p. 5,15, Genova arr. 8,38; ritorno: Genova part. 19,30, Vercelli arr. 22,40.

Note spicciole

Il R. Istituto Superiore di Ingegneria comunica che nel bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale, in data 2 agosto, n. 31, parte 2a, sono stati pubblicati gli avvisi di concorso per due posti di Assistente ordinario, uno per la Cattedra di Chimica industriale e l'altro per quella di Fisica sperimentale. Chi intende concorrervi deve presentare domanda in carta legale da lire 5) al Direttore dell'Istituto, non più tardi del primo settembre p. v., allegando ad essa i documenti di rito. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto (Castello del Valentino).

Il Sindacato barbieri-parrucchieri e affini, comunica: In base ai opportuni accordi, tutti i lavoranti barbieri, parrucchieri acconciatori per signora, pettinatrici e manicures regolarmente iscritti al Sindacato, nelle giornate di lunedì, ex presentazione della tessera per l'anno XII, potranno godere della riduzione del 50 per cento sull'importo dell'ingresso alle Piscine Diana. Tale facilitazione sarà concessa anche ai familiari dell'iscritto. Il 2) in un lunedì della prima quindicina di settembre verrà effettuato un viaggio popolare in località da destinarsi. Tutti coloro che intendessero prendervi parte dovranno darne comunicazione al Sindacato barbieri, in via Artisti, 9, in uno dei seguenti giorni: lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 21,30 alle 22,30; martedì dalle 21,30 alle 22,30, si avverte che tutti indistintamente potranno usufruire di tale treno.

Ferragosto delle cappellerie. — Gli operai di categoria hanno deliberato di inviare le cappellerie ai mercenari anche quest'anno, come negli scorsi, la chiusura di Ferragosto per tre giorni. Le cappellerie resteranno chiuse nei giorni 15, 16 e 17 corrente.

Treni Popolari per il Lido Sangone. — Da oggi e fino estate, verranno effettuati i seguenti treni al prezzo di L. 1,50 andata e ritorno per Lido Sangone. Partenza da Torino, via Sacchi 19,

ULTIME NOTIZIE

Gli Stati Uniti si apprestano a importare grano

Una sosta nell'ascesa dei prezzi

Londra, 13 notte.

Domani si inizierà un'altra sessione del Comitato consultivo internazionale del grano, di cui fanno parte 21 Nazioni tanto esportatrici che importatrici. Questa sessione è destinata ad assumere un'importanza maggiore di quella del mese di giugno, giacchè negli ultimi due mesi la situazione si è capovolta: allora vi era ancora una spiccata tendenza al ribasso dei prezzi dei cereali, ora invece, in conseguenza della siccità e di altri fattori meteorologici che hanno influenzato in maniera sfavorevole i raccolti di quasi tutte le grandi aree produttrici di cereali, in pieno slancio ascendente.

Lo scopo dell'esistenza del Comitato, come si sa, è di regolare i prezzi del grano in tutto il mondo e ciò non solo in rapporto con la produzione corrente ma anche in rapporto con le ingenti riserve di grano che sono state accumulate negli anni di sovraproduzione per non far cadere i prezzi a limiti catastrofici. Si calcola che le dette riserve comprendano circa un miliardo di *bushels* e basta enunciare questa cifra per far capire quanto gravi siano le difficoltà di garantire ai produttori del mondo prezzi remunerativi. Ad ogni modo, le difficoltà non sono oggi così insormontabili come apparivano in occasione dell'ultima riunione del Comitato granario. E' un fatto acquisito che gli Stati Uniti, per l'annata in corso non avranno eccedenze da esportare ma che, piuttosto, saranno costretti ad importare grano per il loro consumo interno. Il raccolto canadese è stato pure parzialmente compromesso dai capricci della stagione e dall'Australia non si segnalano raccolti sovrabbondanti.

L'unico paese che ha prodotto come e più degli anni passati è l'Argentina: quindi se il comitato concederà alla Repubblica sud-americana di esportare sui centri di consumo mondiale contingenti maggiori di una volta, l'opposizione degli altri paesi esportatori non potrà essere molto forte, giacchè essi non hanno grandi quantità da vendere.

Negli ambienti granari di Londra si afferma che il problema più importante sarà di assicurarsi che l'Argentina non approfitti oltre misura dei favori accordatile dalla natura quest'anno, non tenti, cioè, di accaparrarsi posizioni di assoluto vantaggio per il futuro.

Si osserva che negli ultimi mesi è giunto in Inghilterra più frumento argentino di quanto fosse previsto dalle convenzioni sui contingenti; se non vi sono state proteste lo si spiega con la situazione dei raccolti, ma l'Argentina, si aggiunge, non ha mostrato di voler soltanto compensare le deficienze degli altri produttori ma ha agito col palese intento di stabilire dei precedenti.

Per tutte queste ragioni messe insieme, si ritiene che la riunione del comitato che si aprirà domani avrà da occuparsi nuovamente del problema dei contingenti e delle superfici coltivate. La distruzione dei raccolti è un fatto che influenza la situazione presente, ma probabilmente essa non si ripeterà e quindi il comitato cercherà di regolare le posizioni reciproche guardando anche l'avvenire, che non si prevede molto diverso dal passato. La previsione dei freni che potranno essere creati dal comitato all'incontrollata oscillazione dei prezzi ha avuto del resto già qualche effetto. Ad essa in parte si deve l'arresto nell'ascesa delle quotazioni verificatasi sabato scorso. Altri fattori del fenomeno sono stati la pubblicazione dei pronostici sui raccolti americani non così disastrosi come quelli della settimana precedente seppure molto sfavorevoli e la notizia che il raccolto francese si annuncia buono, ciò che vuol dire restrizione di un mercato per i paesi esportatori.

La ferrovia della Cina orientale

Recrudescenza di polemiche fra Russia e Giappone

Londra, 13 notte.

Da Tokio si apprende che il Giappone intende ormai condurre parallelamente il suo espansionismo economico ed il suo espansionismo politico. Nuove legazioni saranno entro brevissimo tempo aperte in Etiopia, nel Sud-Africa, in Finlandia; nuovi incaricati d'affari saranno inviati nelle piccole repubbliche del Sud-America, e gran numero di consolati generali saranno istituiti attraverso l'India. Nel frattempo verrà accentuato il conflitto con la Russia.

Una recrudescenza di incidenti politici caratterizza da due o tre giorni in qua i rapporti fra Mosca e Tokio. Il pomo della discordia, inutile dirlo, è la ferrovia della Cina orientale. Esattamente come era successo in passato. Mosca rivolge a Tokio accuse di sabotare la linea ferroviaria onde obbligare la Russia a cederla ad un prezzo addirittura irrisorio. Al tempo stesso Tokio accusa la Russia di calunnia, messa in giro al solo e unico scopo di nascondere le velleità bellicose dell'esercito bolscevico.

Negli ambienti ufficiali di Tokio si afferma infatti che la nuova campagna antinipponica della Russia cela larghi piani politici e militari. Si nega recisamente, a Tokio, che le autorità nipponiche in Manciuria stiano deliberatamente provocando incidenti di frontiera con la Russia allo scopo di scatenare un conflitto. Si contesta pure l'asserzione russa di criminose attività di agenti nipponici lungo la linea ferroviaria allo scopo di forzare la mano di Mosca. Quest'ultima non si meraviglia affatto delle proteste di innocenza di Tokio, e lascia piena libertà alla stampa comunista di inveire contro il Giappone, accusandolo delle più mefistofeliche intenzioni.

Secondo il direttore della ferrovia orientale cinese, nei primi sette mesi di quest'anno si sono prodotti sulla linea stessa sedici disastri maggiori e un numero enorme di incidenti minori. Si sono avuti, ad esempio, 91 attacchi a stazioni, la cattura di 116 impiegati, l'uccisione di 42 funzionari ferroviari e numerosi casi di saccheggio e di incendiarismo, oltre alla distruzione da parte di agenti giapponesi di 21 locomotive e 207 carri ferroviari.

Il nuovo plebiscito tedesco

La settimana di propaganda iniziata dai membri del Governo

Berlino, 13 notte.

E' cominciata oggi la propaganda per la votazione plebiscitaria che avrà luogo domenica prossima sulla legge di abbinamento nelle mani di Hitler della carica di Presidente (o piuttosto secondo il nuovo titolo di «capo») e Cancelliere del Reich, votazione sulla quale i giornali moltiplicano oggi in lunghi articoli i loro sforzi dialettici per spiegarne agli elettori, o piuttosto ai cittadini aventi diritto al voto, il peso e la portata. La difficoltà della spiegazione consiste nel fatto che si tratta di un plebiscito su di un fatto irrevocabile. Essi spiegano nei loro articoli come non si tratti già di una votazione elettorale di tipo antico perchè non vi è nessuno da eleggere e — non c'è bisogno di dirlo — nemmeno da scegliere fra due o più contendenti. E «nemmeno si tratta — nota ad esempio, per citare uno fra i molti, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di una plebiscitaria conferma di una legge che abbia bisogno del voto popolare per essere valida»; si tratta soltanto «di esprimere il nostro plauso — così dice il giornale — al fatto che con la legge del 2 agosto Hitler è anche diventato Capo dello Stato».

E i giornali spiegano che seppure costituzionalmente non occorra nessun atto elettorale, tuttavia il plebiscito è importante ed è stato voluto dal capo stesso il quale lo desidera secondo la dottrina da lui sempre professata dell'appoggio popolare e dell'origine popolare di ogni potere. Per poter sopportare sulle sue spalle la somma di tutti i poteri e di tutte le responsabilità occorre al Capo «non già la fiducia di una maggioranza più o meno grande, bensì il vasto appoggio di una possibilmente totale manifestazione della volontà di tutti i tedeschi».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* stessa, tuttavia, alla fine del suo articolo ricorda quanto recentemente Hitler ha detto nella sua intervista al *Daily Mail* e cioè che egli «terrà la sua carica fino a che non gli sia tolta da una votazione popolare plebiscitaria. Non vi è bisogno di dire che si conta già su una votazione alla quasi unanimità.

«Il risultato della votazione plebiscitaria — dice per esempio oggi il Maresciallo von Makensen intervistato dalla *Borsen Zeitung* — sarà un travolgente «sì» come già fin d'ora è sicuro».

La grande propaganda è cominciata oggi, a prima di tutto è stato mobilitato il morto Presidente Von Hindenburg del quale il nazionalsocialismo si compiace atteggiarsi come una specie di continuatore e di erede testamentario. I giornali riproducono oggi col titolo «E' Hindenburg che ci chiama» l'appello che il Maresciallo rivolse alla nazione tedesca l'undici novembre scorso per la votazione plebiscitaria sul ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni e dalla Conferenza del disarmo.

«Così scrive la *Nacht Ausgabe* confondendo insieme in una sola pietanza la questione dalla parità di cui allora si trattava con quella dell'abbinamento delle cariche di cui si tratta. Ora la esortazione del grande Presidente è diventata la parola d'ordine della propaganda di questo plebiscito la quale deve compiersi con milioni di sì come gratitudine verso il morto Maresciallo accanto gratitudine verso il giovane capo della nazione tedesca Adolfo Hitler».

La prima giornata di propaganda ha culminato con un grande discorso pronunziato dal Ministro della propaganda Göbbels che è stato diffuso dalla radio in tutta la Germania. A Monaco ha parlato Göring, a Brasiavia ha parlato Hess luogotenente di Hitler nel partito, a Colonia il Ministro degli Esteri Frick, ad Hannover Lutze nuovo capo di Stato Maggiore delle Squadre d'assalto; oltre alle brevi allocuzioni dei «tre minuti» che sono cominciati alla radio da parte di varie personalità.

Il Ministro Göbbels ha parlato in una grande manifestazione a Berlino allo Stadio di Neu Köln.

Il Ministro ha parlato un'ora e mezza illustrando la portata e il significato del plebiscito soprattutto nei riguardi dell'estero. Con una votazione plebiscitaria prossoche unanime il popolo tedesco risponderà nel miglior modo possibile agli attacchi cui da parte dell'estero la Germania è stata fatta segno negli ultimi tempi. Non si è miglior modo di controbattere e sventare il tentativo di isolare la nuova Germania se non quello di dimostrare che essa è tutta unita, come un sol uomo, nella volontà di ricostruzione nazionalsocialista che è anche a un tempo volontà di pace. Pace è la mèta del programma nazionalsocialista: ma pace con onore, pace con parità. Il Terzo Reich non consentirà mai di essere trattato come una nazione di secondo ordine.

Infine il Ministro Göbbels ha rinnovato la riprovazione contro le insinuazioni di certa stampa estera di cui ha dato un esempio. In un giornale inglese si è in questi giorni insinuato che il Presidente Von Hindenburg non è morto il giorno 2 ma il giorno 7 di agosto e che il Governo nazionalsocialista ha ritardato di 24 ore l'annunzio della morte per aver tempo di comporre i dissidi che già erano sorti sulla successione.

L'ultima parte del discorso di Göbels è stato dedicato a una esaltazione della figura di Hitler come capo popolare, nato dal popolo e dal popolo eletto e che non si schiera per interessi di parte qualsiasi bensì per gli interessi del popolo intero.

Centrale terroristica nazista scoperta in Cecoslovacchia

Praga, 13 notte.

I giornali comunicano che la gendarmeria ha scoperto a Saaz una centrale terroristica nazista avente stretti rapporti con una agenzia di spionaggio a Dresda. Sono state arrestate tre persone e sono state sequestrate armi, munizioni e bombe. Sarebbero imminenti numerosi altri arresti.

Il risveglio di un vulcano dopo 39 anni di quiete

Londra, 13 notte.

Un telegramma della Reuter da Wellington riferisce oggi che, dopo trentanove anni di sonno il vulcano Ruapen si è svegliato bruscamente, eruttando colonne d'acqua e di vapore all'altezza di 200 metri.

L'Infante di Spagna Gonzalo morto per un accidente d'auto

Vienna, 13 notte.

L'Infante di Spagna Gonzalo che con l'ex Re Alfonso e le sorelle era in villeggiatura a Poertschach in Carinzia, è rimasto ieri sera vittima di un incidente automobilistico. Con la sorella Beatrice egli si trovava verso le 20 sulla via del ritorno da Poertschach allorchè nei pressi di Krumpendorf un ciclista ubriaco minacciava di andare a cozzare contro l'automobile guidata dalla principessa.

Per evitare uno scontro l'Infante Beatrice con un energico colpo di volante girò la macchina verso destra, ma andò a sbattere contro un muro. Nell'urto l'Infante Gonzalo riportò contusioni interne così gravi che verso l'alba spirava nella casa in cui era stato trasportato, e dove erano stati chiamati d'urgenza i migliori specialisti di Klagenfurt.

Il ciclista, tale barone Riccardo Neumann, ha riconosciuto di essere stato la causa del tragico incidente.

A quanto si apprende anche sono state le contusioni riportate nell'urto che hanno provocato la morte dell'Infante. Egli era, però, affetto da emofilia: e questa tendenza ad emorragia abbondante impossibile ad essere arrestata ha provocato il decesso.

I «gangsters» dell'oro in America

New York, 13 notte.

La delinquenza americana da tempo ha imparato a trar profitto dalla legislazione. Il proibizionismo ha creato la legione dei «bootleggers» con loro re Al Capone, e la svalutazione del dollaro e la nazionalizzazione dell'oro sta generando ora una nuova classe di contrabbandieri.

Costoro partono dalla premessa che vi è della gente la quale non ha consegnato agli uffici del Tesoro le monete d'oro nella speranza di realizzare dei guadagni. Questa gente, ora, non sa come disfarsi del metallo, data la severità delle pene comminate dalla legge. I contrabbandieri hanno creato un accurato servizio di informazioni confidenziali e avvicinano i presunti possessori di oro in primis di tutto rinfocolando i loro timori, e poi sussurrando che vi è una maniera di ricavare dalle monete almeno il valore nominale. La paura che di solito fa novanta, nel caso attuale per i timidi possessori di oro fa sessanta.

Essi vendono cioè ai contrabbandieri le monete d'oro per altrettanti dollari carta i quali, dopo la svalutazione ufficiale decretata da Roosevelt valgono il 60 per cento di una volta. I contrabbandieri caricano le monete su veloci aeroplani e le trasportano al Messico: da il le rimandano di nuovo alla Zecca degli Stati Uniti, la quale per ogni dollaro aureo paga loro 1,75 dollari di carta. La polizia americana, per quanto tenga gli occhi aperti, finora non è riuscita a mettere le mani addosso a questi astuti sfruttatori.

Come la radio può servire a salvaguardare la salute del prossimo

Londra, 13 notte.

A molte cose era servita e serve tuttora la radiotelefonia. Per la prima volta ieri gli abbonati hanno appreso per il tramite delle onde eteree che con la radiotelefonia si può persuadere qualche infermo a recarsi in un ospizio. Un messaggio infatti è stato ieri lanciato per invitare una ragazza ventenne a recarsi d'urgenza da un medico o ad entrare in un ospedale. Non si sa chi sia questa ragazza, ma il dottore, che ebbe ad esaminarla, constatò che soffriva di un attacco di difterite. La fanciulla uscì dal gabinetto del direttore dicendo che voleva salutare la madre prima di entrare in una clinica. Stasera si apprende che le esplorazioni compiute dalle onde eteree nonchè quelle effettuate dalla polizia sono rimaste senza successo.

Scotland Yard rivolge per la seconda volta un appello alla ragazza a farsi curare di urgenza e invita il pubblico a denunziare la paziente, in quanto la sua malattia è un costante pericolo per la salute della metropoli.

Una sterlina di multa per un bacio alla moglie

Londra, 13 notte.

Per aver tentato di baciare la propria moglie, un certo Guglielmo Simms è stato condannato oggi ad una multa di una sterlina. Egli non intendeva affatto commettere l'errore d'etichetta di deporre un bacio sulla gota della consorte in piena luce meridiana: era stato ricoverato in un ospedale perchè colto da un attacco di difterite. Tormentato da ansie sulla salute della moglie, egli si alzò dal letto, uscì dall'ospedale e in automobile si recò alla propria casa. Della fuga la polizia venne immediatamente informata, e mentre il Simms, sulla porta della propria dimora stava per precipitarsi fra le braccia della consorte amata, fu agguantato da due poliziotti e condotto a forza all'ospedale. E' stato condannato ad una multa per avere, come ha detto il giudice, tentato di diffondere una pericolosa malattia in un luogo pubblico.

Fulmine che dà la vista ad una bimba nata cieca

Vienna, 13 notte.

A quanto afferma un giornale belgradese, nel comune jugoslavo di Ramac si è verificato nei giorni scorsi un fenomeno che dalla popolazione viene considerato come un vero e proprio miracolo.

In occasione di una tempesta scatenatasi l'altro giorno sul villaggio, un fulmine è andato a colpire la capanna di una famiglia di contadini di cui una figliuola era cieca dalla nascita. Allo scoppio della saetta la bambina cadeva a terra tramortita, ma allorchè ritornò in se si potè constatare che aveva improvvisamente acquistato la vista. Naturalmente il caso ha destato molto interesse anche negli ambienti medici jugoslavi.

Una macabra cerimonia che si ripete da 140 anni

Londra, 13 notte.

Nel piccolo villaggio di Sutton, nella contea di Surrey, è stata aperta la tomba della defunta signora Maria Gibson, la quale era morta centenaria 141 anni or sono, lasciando alla chiesa di Sutton una somma destinata a sopperire alle spese di un'annuale ispezione dei suoi resti mortali. Da 140 anni ad oggi il 12 agosto il curato, accompagnato da alcuni testimoni, scende nella cripta, apre la tomba e redige un verbale della cerimonia. A vero dire, la signora Gibson aveva stabilito nel suo testamento che il giorno in cui tutti i membri della famiglia fossero morti e tumulati al suo fianco nella tomba del Surrey, una porta di ferro dovesse essere posta sulla tomba e la chiave gettata nelle acque del fiume Giordano. La famiglia Gibson è scomparsa ormai da 50 anni, ma la cerimonia di ieri dimostra che a Sutton si preferisce continuare ad aprire regolarmente la tomba, anzichè inviare qualcuno a porre in atto la seconda clausola del testamento. Un viaggio sino alle rive del Giordano costa forse più di ciò che la signora Gibson ha lasciato in eredità alla chiesa di Sutton.

Al Congresso artigiano siciliano

I voti del Papa per il Duce

Messina, 13 notte.

I lavori del Congresso dell'artigianato siciliano, inauguratosi sotto la presidenza dell'on. Baronzo, sono stati benedetti da Sua Eminenza l'arcivescovo di Messina, monsignor Paino.

In un nobile discorso pronunziato in tale occasione il prelato, dopo aver ricordato alcune frasi del Pontefice che definiva Mussolini l'Uomo della Provvidenza, ha riferito quanto il Papa gli ha recentemente espresso della sua preghiera costante per il Capo del Governo. Ha detto l'arcivescovo: «Il Pontefice formula quotidianamente l'augurio che l'Angelo custode protegga il Duce, lo difenda, lo ispiri e lo diriga in tutta la somma di lavoro che Egli deve compiere.

Starhemberg offre un pranzo a Starace e a Teruzzi

Roma, 13 notte.

Il vice-Cancelliere austriaco, principe Starhemberg, ha passato la giornata tra il Campo Austria, la pineta e la spiaggia di Castel Fusano. Questa sera il principe ha offerto al Campo Austria un pranzo al quale hanno partecipato il Segretario del Partito S. E. Starace, il Capo di S. M. della Milizia, generale Teruzzi, il Direttore Generale degli Italiani all'Estero, Ministro Parini, i generali della Milizia Ademollo, Lambruschini e Ragioni, e varie altre personalità.

Alla fine del pranzo i ragazzi del Campo Austria hanno cantato l'Inno austriaco e «Giovinezza», dopo di che, fra vibranti acclamazioni, il Segretario del Partito ha lanciato un «alalà» per l'Austria e il principe Starhemberg tre «heil» per l'Italia.

S. E. Teruzzi in visita di omaggio al Principe di Piemonte ad Avellino

Avellino, 13 notte.

Stamane S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi giunto ad Avellino accompagnato dal comandante il 4.o raggruppamento Camicie Nere gen. Vernè per ispezionare i battaglioni CC. NN. 138 (Napoli), 141 (Caserta) e 144 (Avellino) dislocati in Irpinia per partecipare alle esercitazioni annuali colla Divisione Volturno.

S. E. Teruzzi ha passato in rivista i battaglioni assistendo poi al loro allamento ed ha loro rivolto un vibrante discorso. Successivamente il Capo di Stato Maggiore della Milizia si è recato a far visita d'omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte comandante la Divisione Volturno che ha accompagnato agli accampamenti del 15.o e del 31.o Fanteria. Dopo aver passato in rivista i reparti il Principe è rientrato nella sua sede di Lareto ove ha trattenuto a colazione S. E. Teruzzi, gli ufficiali del seguito e i Prefetti di Avellino e di Benevento.

Il Principe di Piemonte passa in rivista 2000 Giovani Fascisti

Benevento, 13 notte.

Cinquecento Giovani fascisti sanniti, che hanno preso parte al campo di addestramento militare, e 1500 Giovani fascisti della prima zona, sono stati passati in rassegna da S.A.R. il Principe di Piemonte. Dalle prime ore di stamane, quando è cominciato il concentramento, la città è andata animandosi, mentre tutte le principali strade e piazze cittadine venivano pavesate con bandiere, i muri tappezzati con striscioni multicolori imeggianti al Re, al Principe, al Duce e al Fascismo.

Dopo la rivista il Principe ha reso omaggio ai Caduti in guerra, fermandosi in raccoglimento davanti al monumento. Indi ha avuto inizio lo sfilamento. In serata, mentre al Palazzo del Governo veniva offerto un ricevimento in onore del Principe di Piemonte, una imponente massa di popolo e di fascisti ha improvvisato una grande dimostrazione.

Una colazione in onore dei direttori di giornali americani

Roma, 13 notte.

Il conte Galeazzo Ciano, Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha offerto una colazione in onore dei direttori di giornali americani giunti recentemente in Italia per conoscere e studiare le realizzazioni del Regime.

Alla colazione oltre all'Ambasciatore, ai più alti funzionari dell'Ambasciata d'America, hanno preso parte numerose personalità del mondo diplomatico giornalistico e letterario della capitale.

Segretari di Fasci a rapporto dal Segretario del Partito

Roma, 13 notte.

Stamane alle ore 11 come era stato annunciato nel foglio di disposizioni N. 275 il Segretario del P.N.F. ha tenuto a rapporto nel Palazzo del Littorio i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Cremona, Ferrara, Firenze, Macerata, Milano, Modena, Novara, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia. Il rapporto ha avuto termine alle ore 14.

Mortale accidente di volo all'Aeroporto di Mirafiori

Roma, 13 notte.

Il giorno 11 corrente sull'Aeroporto di Mirafiori, durante una normale esercitazione di volo, due aeroplani da caccia pilotati rispettivamente dal sergente Zanetti Antonio e dal sergente Solero Argentino, venivano a collisione. Il sergente Zanetti affidatosi al paracadute ha toccato terra incolume e il sergente Solero non avendo potuto farne uso, probabilmente perchè ferito nella collisione, è deceduto.

Fulmine che scompiglia una casa e uccide un mulo

Cuneo, 13 notte.

Un fulmine, penetrato attraverso il tetto durante un violento temporale, nella casa colonica di tale Paolo Lanteri Laura, in regione Borniga di Revello, ha fatto una rovinosa scorribanda per tutti i vani, tutto rovinando e danneggiando. Ha però risparmiato la famiglia del colono. Questi è rimasto solamente stordito, tutti gli altri incolumi. Il fulmine ha pure fatto una vittima nella stalla ove ha ucciso un mulo, lasciando incolumi le galline che gli tenevano compagnia, e quindi, attraversata una finestra, che è completamente scomparsa, è andato a perdersi nella terra. Una piccina di 7 mesi, figlia della guardia campestre, abitante nella casa contigua a quella dei Lanteri Laura, che stava riposando nelle braccia della madre, per il contraccolpo e lo spavento si trova in condizioni che destano vive apprensioni.

SPORT

Le gare motonautiche di Genova

Genova, 13 notte.

Le anormali condizioni del mare non hanno permesso neppure oggi il completo svolgimento del programma della seconda giornata di gare motonautiche. Infatti gli organizzatori si sono visti costretti a rinviare a domani la prova più interessante e più attesa: quella dei fuoribordo da corsa.

Nella mattinata si sono svolte regolarmente le altre gare, anche se lo stato del mare non era del più favorevoli. Campo di regate è stato il Bacino Mussolini.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Fuoribordo da turismo classe 1000 (30 giri pari a Km. 60): 1. Altair (IFI, Larosi di Capone, in ore 1,7'45" (media Km. 33,136); 2. Mim (Carlesi, Larosi) di Italo Rustici); 3. Cassiopea di Orazio Bernardini (IFI, Larosi). Giro più veloce: Sommantini (ritirato 11.o giro) in 2'2" alla media di chilometri 59,016. - Classe 500 cmc. (30 giri pari a chilometri 60): 1. Aldo Daccò in 1,36' 3/5 (media Km. 53,070). Giro più veloce: Daccò alla media di chilometri 60,273.

Motoscafi da turismo categoria 3000 (Coppa Pozzo): 1. Tato XI (Baglietto, Gray) di Sanguinetti, in 35'25" 1/5 (media di Km. 50,018). Unico concorrente. Giro più veloce in 2'6", alla media di Km. 52,941. - Categoria 1500 cmc. (Coppa Ministero della Marina): 3. Wisona IV (Baglietto, B.P.M.) di Timpano, in 32'28" 2/5 (media chilometri 55,487); 2. Nabo (Salvio, B.P.M.) del comm. Corti di Chiavari.

CRONACA

Un morto ed un moribondo per uno scontro fra auto e moto

Una mortale disgrazia stradale avveniva ieri verso le 18,30 in corso Stupinigi, all'incrocio con corso Marsiglia. I fratelli Luciano D'Alberto fu Carlo, di anni 23, chimico, e Alberto, di anni 19, studente, abitanti in via Bardonecchia 23, percorrevano in motocicletta il corso Marsiglia, diretti verso la ferrovia di Genova. Guidava il Luciano, e il fratello minore aveva preso posto sul seggiolino posteriore. Nell'attraversare il corso Stupinigi la motocicletta andava con violenza ad urtare contro l'automobile n. 10679-TO, che percorreva il corso diretta verso l'esterno della città. La macchina era guidata dall'autista Aldo Torselli, di 42 anni, abitante in via Della Rocca n. 37; e con essa viaggiavano pure il proprietario dell'auto, l'esercente Francesco Brizio, di anni 46, domiciliato in via Belfiore 3, e l'amico suo Enrico Marengo, di 45 anni, dimorante in via Andrea Doria 11 bis.

Allo scontro, che avveniva con un fragoroso rumore di ferraglia, i due motociclisti erano proiettati al suolo, ove rimanevano privi di sensi, visibilmente feriti in modo grave. Alla loro volta accorrevano parecchi passanti, nonchè i viaggiatori dell'automobile, accasi prontamente di macchina. I due giovani, per cura di due agenti municipali accorsi — il vice-brigadiere Sacchetti e la guardia Gambino — erano prontamente trasportati al vicino ospedale Mauriziano, dove erano accolti dai dottori Roncone e Bartolomeo. Quivi però il Luciano D'Alberto giungeva già cadavere, avendo riportato la frattura della base cranica, con vasta ferita aperta e fuoruscita della materia cerebrale. Il fratello Alberto era ricoverato in pericolo di vita, avendo anch'egli riportato la frattura della base cranica, nonchè ferite al parietale destro ed alla gamba destra.

Mentre l'autista Torselli usciva incolume dall'incidente, i due viaggiatori riportavano ferite non gravi, a causa della rottura dei cristalli, alla regione nasale ed agli zigomi. Essi erano pure visitati e medicati al Mauriziano: il Brizio veniva giudicato guaribile in cinque giorni e il Marengo in otto giorni.

I detti agenti municipali hanno prestato servizio d'ordine, reso necessario dall'ingorgo del traffico. Sul posto si è pure recato un funzionario di P. S. della Sezione di Borgo San Paolo, il quale ha provveduto a sequestrare entrambi gli autoveicoli, che avevano riportato gravi avarie. L'autista Torselli è stato trattenuto per l'interrogatorio del caso, e tosto rilasciato.

Motociclista investito da un'auto

E' stato ricoverato, alle ore 14,30, all'ospedale Martini il decoratore Giuseppe Jorietti di Carlo, di 37 anni, il quale presentava ferite multiple da taglio al viso e la frattura dell'osso iliaco sinistro, riportate in corso Francia in seguito a scontro con l'automobile 22146-TO, guidata dal ventisettenne Oscar Giani di Leonardo, residente ad Almese. Il Giani, che è stato trasportato all'ospedale dalla stessa auto, ha ricevuto le cure del caso dal dott. Croce, che lo ha giudicato guaribile in 40 giorni.

La disavventura di un ciclista

Il lattoniere Antonio Testa di Giovanni, di anni 19, abitante a Moncalieri, via Roma 13, scendeva in bicicletta dal colle della Maddalena verso Val Salice, quando presso la casa n. 455, frenando bruscamente, abbandò e andò ad urtare contro un carro della nettezza urbana cadendo pesantemente a terra. Egli riportò abrasioni varie che al San Giovanni gli furono medicate e giudicate guaribili in un paio di settimane.

I turisti italo-argentini a Torino

Alle 15,40 di ieri, col treno di Genova, sono giunti a Porta Nuova un centinaio di viaggiatori provenienti dall'Argentina, in gran parte italiani colà residenti. La comitiva, che si propone di visitare le maggiori città d'Italia, si tratterrà un paio di giorni.

ULTIME FINANZIARIE

Borse estere

LONDRA, 13. — Oggi alla Stock Exchange i valori ancillari erano in domanda in seguito ad un sintomatico aumento del prezzo dell'oro in verghe a 138.3. La quantità di metallo venduto non ha superato le 400,000 ore. Il prezzo a contanti dell'argento in consegna è aumentato a 21 ½. L'America continua a comperare e la Cina a vendere. Argento. Il dollaro era oggi più debole per tutta la giornata ma, come è comprensibile, rimaneva sempre entro i limiti del mod. aum.

CAMBI			
Italia	59.65	Praga	121.18
New York	5.1031	Budapest	99 ½
Francia	76.54	Belgrado	330 ½
Germania	12.86	Sofia	416 —
Spagna	59.70	Bucarest	503 —
Amsterdam	7.42 ½	Atene	526 —
Belgio	21.42 ½	Austria	27 —
Svizzera	15.41	Varsavia	28.62
Copenaghen	22.39	B. Aires oro	36.3.8
Stoccolma	19.39 ½	Id. carta	39.66
Oslo	19.09 ½	Rio Janeiro	4.12
Helsingfors	2.38.75	Yokohama	14.22

VIENNA, 13 Agosto 1934.

CAMBI			
Italia	36.02	Amsterdam	284.65
New York	5.1327	Praga	17.46
Parigi	27.65 ½	Budapest	124.29 ½
Bulgaria	4.69	Varsavia	79.35
Berlino	163.74	Londra	21.10 ½
Svizzera	137.10	Belgio	72.55

PARIGI, 13. — Mercato in generale pesante. Le sue disposizioni sono state più che mediocri e le rendite francesi in particolar modo hanno accusato sensibili regressi che raggiungono e oltrepassano un franco. Le contrattazioni sono state ancora più esigue del solito. Sul mercato dei cambi il dollaro si è mostrato debole a franchi 14,96 contro 14,985, ultimo corso di venerdì. La sterlina si è mantenuta a franchi 76.15, mentre la lira italiana, pressochè immutata, chiudeva a 130.15 contro 130,10; il fiorino e il franco svizzero sono restietti.

Chiusura titoli	10	13
Rendita Francese 3 %	72 85	71 40
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	86 95	85 75
Banca di Francia	10.830 —	10.800 —
Credit Foncier	41 70	4.192 —
Credit Lyonnais	1.980 —	1.975 —
Azioni Suez	19.000 —	19.040 —
Cia Generale Elettricità	1.610 —	1.611 —
Thomson-Houston	160 —	158 —
Stabilimenti Kohlmann	643 —	630 —
Cia Gen. Transatlantica	33 —	34 ¾
Citroën	208 —	193 —
Wagons-Lits	77 —	76 —
Rio Tinto	1.310 —	1.300 —
Royal-Dutch	15.675 —	15.500 —
Paris-Lyon-Méditerranée	918 —	895 —
Creusot	1.805 —	1.610 —
Shell Transport	184 —	181 50
De Beers	294 —	295 —
Gedold	745 —	723 —
Montecatini (p. contanti)	200 —	200 —
Montecatini a termine	200 —	200 —

CAMBI			
Italia	130 15	Spagna	207 25
Londra	76 30	Svizzera	495 —
New York	14 96	Olanda	1027 —
Belgio	356 —	Russia	393 50
		Praga	63 —

NEW YORK, 13. — A Wall Street la tendenza era oggi al rialzo in seguito alle notizie che giungevano dai mercati delle materie prime. La chiusura è stata a prezzi lievemente inferiori ai massimi della giornata. Si registravano aumenti fino a 3 punti. Azioni contrattate 610 mila. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Ottobre	Lettera
Prestito Italiano 7%	— —	93 —
Lav. Pubb. 7% 1947	— —	94 —
Id. id. 1937	95 —	99 —
Fr. Milano 6,50% 1950	84 —	84 3/8
Id. Roma id. id.	84 —	84 3/8
Fiat 7% 1946 (senza w.)	95 —	— —
Sip 6.50 %	72 —	78 —

AZIONI	11	13
Italian Superpower	1 ¼	1 ¼
American Can	94 ¼	97 1/8
American Rad. Stand. S.	11 ¼	13 —
American Tel. Tel.	109 ½	111 ½
Consolidated Gas	37 3/8	38 —
Eastman Kodak C. ed X.Y.	97 ½	98 —
General Electric	18 ½	19 —
Indust. Harvester Co.	35 ½	36 —
Johns Manville Corp.	42 ½	43 7/8
General Motors	29 ½	30 3/8
Kennecott Copper	19 ½	20 ¼
Montgomery Ward	22 —	23 ¼
National Biscuits	32 5/8	33 ½
New York Central Ry	20 ½	21 ⅛
North American Co.	13 ¼	13 ⅞
Procter Gamble Comp.	36 ¼	36 ¼
Radio Corporation	2 ¼	2 5/8
Standard Brands Inc.	19 1/8	19 ½
Stand. Oil of N. Jersey	43 7/8	44 ½
Texas Gulf Sulphur	32 —	32 ¾
United Corporation	4 —	4 —
United States Steel	33 7/8	34 5/8
Union Carbide Co.	40 ½	41 ¼

CAMBI			
Roma	6.7250	Copenaghen	22 95
Londra	3.11.12	Vienna	19.18 ¼
Berlino	39.87	Praga	4.21 ½
Madrid	13.58	Budapest	26.05
Amsterdam	68.91	Belgrado	235 —
Parigi	6.6930	Atene	98.12
Bruxelles	23.86	B. Aires, c.	34.07
Berna	33.17	Rio Janeiro	4.62
Stoccolma	26.37	Londra 60 g.	3.1012
Oslo	25.75	Montreal	4.9615

BUENOS AIRES, 13. — Chiusura cambi: Italia 29.52; New York 339.74; Londra 17.31; Parigi 22.66.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 13. — Borsa Merci - Chiusura appena sostenuta: settembre 103 7/8-103 ¾; dicembre 108 7/8-106 ¼; maggio 110 ½-110 1/8.

WINNIPEG, 13. — Chiusura sostenuta: ottobre 88 5/8; dicembre 89 5/8; maggio 93 ½.

BUENOS AIRES, 13. — Settembre 7.87, ottobre 7.85, novembre 7.98.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 13.60.

Futuri:	11	13		11	13
Agosto	13 29	13 50	Genn.'35	13 63	13 66
Settemb.	13 35	13 41	Marzo	13 74	13 77
Ottobre	13 43	13 48	Maggio	13 79	13 84
Novemb.	13 50	13 54	Luglio	13 86	13 91
Dicemb.	13 58	13 60			

New Orleans, 13. — Disp.: Middling 13.44.

| Futuri: | 11 | 13 | | 11

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

BERLINO, 13. — La Borsa di oggi si è mantenuta ferma fin dall'inizio e l'andamento dei corsi ha segnato una netta tendenza alla ascesa. La chiusura, leggera in ribasso senza importanza. La sterlina è stata quotata a 13.64 da 12.656, e il dollaro a 2.48 da 2.49.

Chiusura titoli	10	13
Prestito Young 5,5%	93 25	92 5/8
Reichsbank	151 75	152 75
Berliner Handelsges	90 75	90 75
Deutsche Bank	63 75	63 1/8
Dresdener Bank	66 —	65 50
Commerz. u. Privat-Bank	56 75	55 25
Norddeutscher Lloyd	29 25	29 3/8
A. E. G.	23 75	25 75
I. G. Farbenindustrie	147 5/8	147 7/8
Siemens	197 75	199 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	138 —	134 50
Bemberg	65 50	64 1/8
Zellstoff Waldhof	49 1/8	50 50
Schultheiss	168 —	168 —
Harpener Bergbau	103 25	103 25
Rheinische Braunkohlen	544 50	545 —
Mannesmann	68 75	69 1/8
Klöckner-Werke	76 25	77 75
Hoesch Koln	75 50	76 25
Siemens e Halske	141 —	142 50
IG. Licht und Kraft	111 25	111 25
Aku	64 25	64 3/8

CAMBI

Italia	21 60	Vienna	46 —
Francia	16.52	Londra	12.64
Svizzera	81.75	Amsterdam	169 90
		New York	2.48

ZURIGO, 13. — Tendenza debole; nel cambi stato quo.

Chiusura titoli	11	13
Baltimore e Ohio	47 50	46 50
Electrobank	689 —	689 —
Motor Columbus	207 —	197 —
Saeg	34 —	33 —
Un. Banche Svizzere	397 —	397 —
Soc. di Banca Sv.	453 —	452 —
Credito Svizzero	580 —	578 —
Comit	350 —	350 —
Hispano	722 —	719 —
Credito Italiano	— —	150 —
Electr. Licht e Kraft	— —	— —
Gesfurel	— —	34 —
Aluminium	1405 —	1400 —
Bally	845 —	845 —
Brown Boveri	95 —	70 —
Lonza	50 —	62 —
Nestlè	707 —	708 —
Scrifano	164 —	168 —
Young	40 —	40 50

CAMBI

Italia	26 27	Belgio	71 935
Francia	20 20	Spagna	41 90
Inghilterra	15 41	Olanda	207 47½
New York	3 02 1/8	Germania	119 70

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 13. — Grano fino da L. 85 a 86 al quintale; meliga da 62 a 64; segale da 56 a 58; fagioli da 80 a 90; fave da 75 a 80; ceci da 80 a 90.

Novara, 13. — Riso fino al quintale da lire 102 a 105; semifino da 103 a 104; mezzagrana da 94 a 99; ribina da 44 a L. 46; risone da 66 a 69; frumento fino da 83 a 84; id. comune da 80 a 81; granoturco da 60 a 62; cinquantino da 46 a 50; segale da 60 a 61; meliga da 62 a 67; fagioli da 135 a 245; fave da 90 a 160; ceci da 140 a 160.

Vigevano, 13 — Grano da L. 84 a 86 al quintale; meliga da 61 a 63; segale da 57 a 58; fagioli da 57 a 60; fave da 64 a 66; ceci da 65 a 68.

BESTIAME

Torino, 13. — Prezzo degli animali da macello per kg. (esclusa imposta di consumo): vacche da L. 31 a 33; vitelli 1.o qual. da 29 a 32, id. 2.a qual. da 20 a 25; tori da 18 a 24; manzie o manze, torelli da 17 a 23; vacche e scrimi di genere da 11 a 17; suini da 30 a 34.

Alessandria, 13. — Bestiame da macello: tori da L. 21 a 26 al miriagramma; buoi da 21 a 23; vacche da 15 a 17; sanati da 32 a 47; malati da 32 a 34; lattonzoli da 130 a 150 per capo; agnelli e capretti da 45 a 50 per miriagramma; vitelli da L. 21 a 32; buoi di 3.a categoria da 13 a 15.

Milano, 13. — Bestiame da macello (peso vivo): buoi di 1.a qual. al kg. da L. 2,70 a 3; buoi di 2.a da 2,40 a 2,60; buoi di 3.a da 2 a 2,30; vacche di 1.a da 2,40 a 2,60; vacche di 2.a da 2 a 2,30; vacche di 3.a da 1,60 a 1,80; tori di 1.a da 2,50 a 2,70; tori di 2.a da 2,30 a 2,40.

Novara, 13. — Bestiame da lavoro: buoi al miriagramma da L. 18 a 20; vacche e giovenche, al capo da 600 a 1000; bestiame da macello: tori al miriagramma da 14 a 18; buoi da 20 a 26; vacche da 12 a 14; sanati da 30 a 46; vitelli e manzi da 35 a 45; lattonzoli da 90 a 110 al capo; maiali da 35 a 40; agnelli e capretti al chilogramma da 6 a 7.

S. Damiano d'Asti, 13. — Vitelli da eccia al miriagramma da L. 42 a 45; vacche da lavoro per capo da L. 800 a 1400; id. da macello al miriagramma da 8 a 14; vitelli da macello da 26 a 32; id. da allevamento per capo da 250 a 400.

Valenza, 13. — Bestiame da macello: tori da L. 180 a 190 per quintale; buoi da 220 a 250; vacche da 160 a 190; vitelli e manzi da 250 a 360; sanati da 380 a 420; maiali da 360 a 370; lattonzoli da 80 a 90 per capo; agnelli e capretti da 50 a 55 per miriagramma.

FORAGGI

Novara, 13. — Fieno maggengo al carcinale al quintale da L. 20 a 21; agostano da 16 a 18; paglia di frumento e segala pressata da 8 a 9; avena da 49 a 51.

POLLAME E UOVA

Novara, 13. — Galline al capo da lire 9 a 12; polli da 6 a 9; capponi da L. 18 a 23; tacchini da 6 a 6,50 al chilogramma; anitre da 12 a 15 al capo; oche da 4 a 4,50 al chilogramma; piccioni da 3 a 3,50 al capo; conigli da 7 a 12; uova alla dozzina da 3,50 a 2,00.

S. Damiano d'Asti, 13. — Galline da lire 3 a 4,50 al chilogramma; polli da 5,25 a 5,50; faraone da 5,50 a 6; anitre da L. 2,50 a 3; piccioni da 1,50 a 2,10 per capo; uova alla dozzina da 3,90 a 4; coniglii da 2, 10 a 2,50 al chilogramma.

FRUTTA

S. Damiano d'Asti, 15. — Pesche al miriagramma da L. 8 a 12; pere da 5 a 5; uva da tavola al chilogramma da 1 a 1,35.

VINI

Alessandria, 13. — Barbera da L. 110 a L. 130 per ettolitro; comune da pasto da L. 80 a 90; bianco secco 80-90; barbaresco da 95 a 120; barbera extra da 150 a 160; moscato bianco da 120 a 130; vino bianco da 95 a 105; vino dolcetto da 105 a 120; freisa da 120 a 140; grignolino da 135 a 155; nebbiolo da 160 a 190; brachetto da 180 a 200.

S. Damiano d'Asti, 13. — Barbera all'ettolitro da L. 130 a 150; comune da pasto da 100 a 120.

Valenza, 13. — Barbera da L. 110 a 120 per ettolitro; comune da pasto da 45 a 60; variato da 70 a 80; barbera extra da 120 a 140; barbaresco comune da 80 a 90; id. selezionato da 95 a 100; vini bianchi secchi, dolci e pastosi variati da pasto da L. 80 a 90; id. comuni da 60 a 70.

AUTOSERVIZI GRAN TURISMO
TORINO S. VINCENT-COURMAYEUR
Servizio trisettimanale
GITE POPOLARI FESTIVE
A: S. VINCENT L. 25 — COURMAYEUR L. 35 — GRAND S. BERNARDO L. 45 — PICCOLO S. BERNARDO L. 50. — Informazioni e prenotazioni F.lli TABACCO - Telefono 65-510 e Agenzie Viaggi.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

DUE lire metroquadro pavimentazione legnea nuova vecchio costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze. SIBVAB, Milano, Doria. 3956

MOTORI elettrici, trasformatori, dinamo, ventilatori, cavalli, motogni, riparazioni. Telefono 24-500, Cuneo, 5. 4147

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw. un trasformatore 6500/3000 volta con interruttore. Amministrazione « La Stampa » via Roma, Galleria San Federico.

VENDO pantelle metri 9 centimetri 30, colonne ghisa lastre pietra chiavelli ferro e legno, porte usate. Pomella, via Stradella 232, Torino; 21-670. 21606

3) SOCIETÀ CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATISSIMO negozio casalinghi, cristalleria galleria completa, rimettesi; ritiro commerciale. Attuare Antonio, Saluzzo. 4044

AZIENDA sana redditizia apparecchi elettrici cerca socio correntista per maggior sviluppo, eventuale impiego amministrativo. Scrivere cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20384

OFFRESI lavoro a cottimo, redditizio, facile, eseguibile proprio domicilio per conto Industria Artigiana. Modena, Casella 66.

PICCOLA famiglia signorile cerca breve camera ed uso bagno, preferibilmente prossimità Monte pogna, Pecetto ecc, referenze eccezionali 45 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21644

RAGAZZO di campagna, sobrio, robusto, educato, docile, cercasi come domestico, compreso pernottamento, per famiglia residente Lanzo. Massima serietà. Scrivere con fotografia, referenze controllabili, cassetta 35 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DIPLOMATO elettromeccanico, capacissimo, ottime referenze, mill pretese, cerca posto qualsiasi. Scrivere cassetta 295 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21283

SIGNORA distinta assumerebbe cure materne offrendosi bambina 2-3anni. Referenze. Scrivere cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21539

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGILE impiegato macellaio celibe, referenze eccezionali anche solo tre quarto giorni settimanali. Scrivere cassetta 66 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35353

AUTISTA 2.o grado volture cercasi offerti a tutto fare. Scrivere via Torcina, 6, Borgaro, o Ivrea. 21665

PETTINATRICE qualificatissima, diplomata, abituale forte aggiust, massima, disponibile, scrivere (scorta patente 290.495, Torino. 21566

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ISTITUTO Manzoni, via Manzoni, 45, Firenze. Cavallo sesto, signorile, economico. Retta minima 180 mensile. Corsi veloci, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GOVERNATIVO cerca ammobiliata barriera, Scrivere cassetta 63 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35342

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSI! Visitate cinematogr. Negozi Bertotti Rerlola ang. Roberto Sylvestre ang. Germanetto. Meravigliosa assortimento novità cristallerie, porcellane, ceramiche, articoli regalo.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO terreno fabbricabile meglio offerente, specificare preso località, evitasi intermediari. Scrivere cassetta 71 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35355

BIELLESE affittasi vendesi buono condizionato fabbricato ottimo stato, centrisce, uso magazzino o industria qualsiasi provvisto d'ruttamento corso acqua. Scrivere cassetta 28 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA corso Taranto, 76 camere, rendita reddito 9 % circa, vendesi; facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 47 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21657

CASA signorile 54 camere, Crocetta, vendesi, eventual mobiliare. Scrivere cassetta 47 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAGLIOTTA affittasi Val-alino recentemente rimpannucciata, dieci locali, dieci stalle. 25757

DERCASI locali stabilimento per industria alberghiera, preferibilmente presso Gran Madre, Monte Tabor, Pinerolo. Scrivere cassetta 64 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35345

PIANEZZA vendesi villa nuova ammobiliata, dispingenti, giardino, pergolati, orto, tutto in bella posizione. Rolandi, piazza Rossi 6, Pianezza.

Carte Parati "TORO"

VIA ROSSINI 22 - Tel. 52-231

VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA
Prezzi eccezionali - Tramo 7-12-16-17-25-29-31

VARAZZE, affittansi ville, appartamenti, camere, possibilmente il mare, prezzi convenienti. Rivolgersi Vallino Francesco, presso Borgo Mafalda. 1909

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante alloggetto mobiliato indipendentissimo, entrata cucinetta camera. Via Madama Cristina, 57.

AFFITTASI, Genova 15, davanti Lanzia, alloggio due camere entrata cucina giardino, mezzanino terzo cucina. Portinaia. Orario, ore. 21589

ALLOGGI, alloggetti, negozi affittansi quartiere, comodità moderne, termocentrale. Cellini, 27. 34966

CERCO alloggio 3 camere cucina salotto ammobiliate o vuote, nei pressi corso Trento Pacchera, Po 55; telefono 50-829.

CERCO due alloggetti contigui, tre camere cad. Scrivere cassetta 56 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35318

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BRESSANONE 660 (Brennero) magnifico soggiorno estivo, pinete, feste danzanti, sport, alberghi per ogni borsa. Aziendacure.

VARAZZE, Stabilimento Balneare Principessa Mafalda, Fornelli Ravecca, completamente rimodernato, spiaggia sabbiosissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, cabbinature, barche, cannibini, salvagente, insegnamento nuoto, grande cucina da ballo, orchestra, ogni conforto, trattenimenti festivali per la clientela. Prezzi modici.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MOTO inglese ottima. Osteria via Verrès, 3, capolinea 10, 15. 21645

MULTE evitate immediata applicazione volante dispositivo antiabbagliante antiurto classe. Belsoni, corso Vittorio Emanuele, 38, Torino. 35308

514 coppie, turbo, frizioni idrauliche, due rapporti, come nuove, Ballila quadriporte, 4 marcie prodita. Concessionaria Fiat, corso Vittorio 25. 21603

AUTORIMESSA STAZIONE SERVIZIO
EXCELSIOR
Via S. Francesco da Paola 48
Abbonamenti - Lavaggi - Ingrassatura.

La POLITINTURA-SCHIAS
Aperitivo - Digestivo - Purgante
di gran fama, dev'essere la compagna inseparabile per chi va al mare, ai monti od in campagna.
Trovasi in tutte le Farmacie.
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
Galleria Umberto - TORINO
Licenza Prefettizia 0033/3 - 8/3-938

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 11-12
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17 » 18-20

RAYON

IL RAYON
ha in breve tempo conquistato il campo della biancheria da uomo. Le camicie, le mutande, i pigiama di Rayon rappresentano il non plus ultra della praticità, dell'eleganza e dell'economia

RAYON

IL RAYON
permette alle signore di vestire con grande eleganza e modica spesa. * Con tessuti Rayon si confezionano abiti per tutti gli usi e per tutte le stagioni.

RAYON

IL RAYON
trova infinite applicazioni nei tessuti per arredamento. Stoffe per mobili e per tappezzerie, tappeti da tavolo e da pavimento, tende, cuscini, ecc. ottengono col Rayon effetti nuovi e meravigliosi.

MILANO 6

FILATELISTI

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi

Gli Uffici suddetti * accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie, L. 2.75 per l'estero.

MILANO

APPENDICE DE *LA STAMPA* (32

La donna misteriosa

GRANDE ROMANZO INEDITO

di

VLADIMIRO LUIGI CHIERICI

Giorgio tentò di tranquillizzarla ed Emanuardi, non sapendo più come interpretare quell'atteggiamento, che per lui era veramente incomprensibile, si rivolse a lei con tono di rimprovero:

— Ma Claudia... ma perchè?

Ma il nome che la giovane aveva inteso dalle labbra di Valeri e dal marchese di Terey, sempre in circostanze a lei penose, sembrò aumentare il suo sgomento!

— Giorgio, non lasciatemi... E voi, che cosa volete da me?... Io non vi conosco!

La situazione diveniva ognor più incomprensibile per il banchiere, che si sentiva profondamente sconvolto: ma tacque, per non spaventare maggiormente la giovane. Rimasero così in un penoso silenzio fino al ritorno di Giorgio; questi comprese la situazione ed esortò:

— Calmatevi, mia cara!... E lei, signor Emanuardi, non tema nulla di male. Tutto si spiegherà.

Il viaggio di ritorno si svolse in profondo silenzio. Elisa si teneva stretta a Giorgio e guardava il banchiere con sgomento, tanto che questi, fra l'altro, suppose perfino che sua figlia gli portasse un rancore inesplicabile ed insano perchè egli l'aveva fatta rinchiudere nella clinica di Cannes. Ma egli aveva fatto ciò per il bene di lei, per sottrarla alle ricerche eventuali della polizia e soprattutto a quelle di Giorgio, ch'egli aveva considerato fino ad un'ora prima come un nemico pericoloso.

Quando la macchina si fermò dinnanzi a casa Emanuardi, questi con voce tremante, rivolgendosi a quella che egli credeva Claudia, disse:

— Claudia, sei contenta ora?...

Ma Giorgio intervenne, e con voce ferma, indusse entrambi ad entrare. Elisa esitò un poco quando fu sulla soglia e sottovoce domandò chi fosse quell'uomo; ma Giorgio non le rispose e con un sorriso fiducioso la spinse avanti a sè.

Un istante dopo essi si ritrovarono riuniti tutti tre nello stesso salone, nel quale Claudia un giorno gli aveva detta la spilla d'oro.

Ora ch'erano in piena luce, il banchiere guardava la giovane con intensità sempre crescente e gli pareva che ella fosse leggermente mutata; non comprendeva cosa vi fosse di diverso, ma sentiva ch'ella non era più la stessa.

Elisa, frattanto, non sapeva come comportarsi. Si chiedeva perchè Giorgio l'avesse portata in quella casa che, secondo ogni apparenza apparteneva a quello sconosciuto il quale sembrava aspettare da lei delle parole buone, dolci, affettuose, e la chiamava con un altro nome.

A questo punto Giorgio interruppe le meditazioni dei due dicendo:

— Ecco, siete in casa vostra, Elisa!

E calcò volutamente su questo nome, mentre guardava Emanuardi attentamente.

Improvvisamente il banchiere sbiancò in volto... Le sue labbra tremarono.

— Elisa!... Elisa!... — balbettò.

Ma Elisa ci capiva ancor meno di prima. Perchè quell'uomo era così commosso, anzi sconvolto?...

— Mia figlia... — disse ancora in un soffio Emanuardi e poi aprì le braccia con moto istintivo e amorevole. Ma ella non sapeva che fare...

Ella era la figlia di quell'uomo?...

Guardò Giorgio e vide ch'egli sorrideva compiaciuto e contento.

— Figlia mia!... — ripetè il vecchio.

— Io... io sono tuo padre!

Allora anch'ella comprese tutta la dolcezza di quanto avveniva e non potè sostenerla. Si sentì mancare, e non osando gettarsi nelle braccia di quel padre che fino allora le era stato ignoto, si lasciò cadere in quelle di Giorgio.

Il banchiere ne rimase affranto e due lagrime gli spuntarono agli occhi.

Giorgio intanto cercava di rianimare Elisa:

— Rimettetevi, Elisa... Su, siate felice!... Avete ritrovato vostro padre, la vostra famiglia!... Questo è il giorno più bello della vostra vita... Il vostro dramma è finito!...

Ora ella piangeva di felicità e di commozione. Suo padre!... Suo padre!

Si sentì spingere verso di lui dalla mano di Giorgio e si trovò così fra le sue braccia! Ella sentiva tutta l'immensa commozione del vecchio e quando una lacrima ardente le cadde sul volto compreso allora che quegli era suo padre e che ella avrebbe dovuto amarlo. E lor abbracciò fu una scena commovente! Anche Giorgio si sentiva sconvolgere per tentando di celare la propria emozione.

— Elisa!... Elisa!... — ripeteva il banchiere. — Io sono tuo padre!... Tuo padre che non ha mai cessato di pensare a te... Sarai felice, mia cara! Conoscerai anche tua sorella, che ti assomiglia tanto!...

— Mia sorella?... — fece Elisa, che solo allora comprendeva perchè sua tutti la chiamavano Claudia. — E dov'è?... E' qua?

Questa sortita ingenua richiamò il banchiere alla realtà delle cose ed il suo volto si offuscò. Aveva ritrovata la figlia ch'egli credeva morta, ma non quella che gli era forse stata rapita pochi giorni prima...

Giorgio comprese il dubbio del banchiere e credette suo dovere intervenire.

— Claudia, vostra sorella, la rivedrete a giorni...

— Non l'ho mai veduta in vita mia... — specificò Elisa, e guardò il suo salvatore come per rintracciarsi. Giorgio le sorrise apertamente e per sviare quell'argomento scabroso, mormorò a sua volta:

— E' il ritratto vivente di Claudia!

— Sì, sì! — confermò il banchiere. — Io stesso mi sono confuso...

E tacquero così tutti e tre, tante erano le cose che avrebbero voluto dirsi. Ella ignorava tutto di quella sua famiglia nella quale si era trovata precipitata così repentinamente!... E suo padre neppure sapeva donde veniva questa figlia, nè per qual miracolo ella gli veniva resa dopo tanti anni!... Quante parole, quante cose avrebbero dovuto correre fra loro per ristabilire l'equilibrio delle loro reciproche e legittime curiosità!...

E allora il padre ripeteva macchinalmente, come sfogo alla gioia del suo animo:

— Mia figlia!... Elisa!... Un'altra Claudia!... Identica!

Ma la figliola era all'estremo delle sue forze, un po' per l'emozione di quell'ultim'ora e un po' perchè mancava di cibo e di sonno da due giorni.

— Avete bisogno di riposo, Elisa — disse Giorgio, che s'era accorto dello stato di sfinimento della fanciulla.

— E di mangiare!... — disse questa, arrossendo un poco timida. — Ho una fame!...

Risero tutti e tre, e il padre s'affrettò ad indicare a Elisa la camera ove avrebbe potuto ritirarsi mentr'egli avrebbe provveduto a farle portare qualche cibo adatto dopo il prolungato digiuno.

— E' la camera di Claudia... — disse e lasciò soli i due giovani.

La camera di Claudia?... Giorgio si sentì invaso da una dolce emozione nel contemplare quel luogo, e mentre aiutava Elisa ad adagiarsi sul letto, rimirava tutto intorno. Anche Elisa guardava, stupita di trovarsi in una casa tanto lussuosa. Forse tutto ciò che avveniva non era che un sogno...

— Giorgio — disse ella — lo credete? Ho paura... Non mi lascierete, vero?

— Ma che dite? Avete una famiglia ormai... Sarete felice!

E, quasi a rassicurarla, le strinse le mani. Ma, ahimè, dov'è subito pentirsi di questo gesto tanto ingenuamente spontaneo, poichè la giovane rispondeva troppo calorosamente alla sua stretta e nello sguardo di lei vibrava una nota di dolcezza amorosa...

Ed ella era nella camera di Claudia, nel suo sacrario, sul suo stesso letto...

Per fortuna quella scena imbarazzante fu interrotta dal ritorno del banchiere, che arrivava sorridente con dei cibi.

— Ecco, mia cara Elisa, qualche cosa fredda per ristorarti!

Quell'uomo pareva trasfigurato: felice e timido nel contempo, quasi ad inquietarsi... Emozioni diverse, sentimenti contrastanti lo travagliavano. Ora soltanto sentiva quanto avrebbe dovuto fare per ritrovare quella sua creatura, per venirle in aiuto, quando ella combattuta in lotta quotidiana per l'esistenza.

(Continua).

TERME DI VINADIO

LA PERLA DELLE ALPI MARITTIME

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1350 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, docce o fanghi da 45° a 48° centigradi di valore naturale. — Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi. — CURE: **arteriosclerosi, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi** - Direttore Sanitario permanente Dott. ERNESTO MERCANDINO dell'Osped. Magg. S. Giovanni di Torino - Comitato di Consulenza composto da numerosi eminenti Sanitari d'ogni specialità.

Apertura da Giugno a Settembre

GRAND HOTEL con acqua corrente - Grande parco - Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo - Posta - Telegrafo - Telefono n. 1 — Servizio inappuntabile di ristorante.

PENSIONI di 1ª classe L. 30
di 2ª classe » 25

Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati, invalidi di guerra.

Riduzioni ferroviarie per Cuneo

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. di Torino con vetture di lusso in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15.30. Servizio trisettimanale giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Vinadio.

Per informazioni rivolgersi al Commissionario sig. **EDOARDO CHIESA, Proprietario** del **GRANDE ALBERGO GENOVA** in **CUNEO, via Roma 28** - Telefono 0-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Servizio trisettimanale Giovedì, Sabato, Domenica **Torino-Cuneo-Terme di Valdieri**

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate, a Km. 6 dalla Reggia di Sant'Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 1.o Giugno al 30 Settembre
Ristorante per turisti

GRAND HOTEL ROYAL

Pensione (Giugno-Luglio-Sett.)
1ª classe L. 30
2ª classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 250 letti - Sale da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO, Albergo **CAMBIO, via Roma, 40**; auto alla stazione, Lire 14 per corsa e Lire 26 A. E. valevole 10 giorni.

Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI SAUBONE, corso Oporto, n. 57 - Telefono 50-261, e dopo il 1o giugno alle TERME.

GARESSIO (Cuneo)

MIRAMONTI GRAND HOTEL

Nuova gestione M. Lambertini. Ristorante — Tennis — Garage. Cura Acqua S. BERNARDO e Direzione medica nell'albergo.

TENDA

La più alta stazione della Valle Roya - Clima asciutto

HOTEL NAZIONALE

Prim'ordine — 60 letti — Ristorante. Acqua corrente — Pensione lire 20 Servizio treni diretti.

F. CALLO, Propr.

ALTA VALLE DEL PO
Linea TORINO P.N.-BRICHERASIO-BARGE

CRISSOLO

Metri 1333

Servizio automobilistico **Barge-Crissolo** (Ditta Natale Masoral.

Partenza TORINO P. N.	ore	6,35	19,05
Arrivo a BARGE	»	8,37	30,36
» a CRISSOLO	»	10,10	31,55

Biglietti individuali festivi:
Torino-Crissolo: andata-ritorno L. 22,60

ALBERGHI	PROPRIETARIO
CORONA	C. BESSONE
CRISSOLO	U. BOTTINO
POLO NORD	PUTTO PIETRO
CLUB ALPINO	A. REINAUD
Edelweiss e Belvedere	M. NICOLA
RIFUGIO Q. SELLA	L. COLLI

VALLE VARAITA

SELLA DIGA CON PINETA A

CASTELDELFINO m. 1300

ALBERGO COMMERCIO

Alloggio nuovo con acqua corrente nelle camere. Bagno. Autorimessa. Ottima cucina. Autocorriera da Costigliole Saluzzo. Propr. Estienne

LIMONE Piemonte

VALLE VERMENAGNA - m. 1100 s. m.

Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva incantevole. Escursioni. Tennis. Pancings.

«CASINO LA CIGALA»
Bollati «CHALET SAN GIOVANNI»
«BAR MOLINARI»

HOTEL	EXCELSIOR - Telefono 2
HOTEL	LIMONE - Tel. 14 - F. Corino
HOTEL	EUROPA - Tel. 3 - G. Vannini
HOTEL	POSTA - Tel 4 - A. Molinari

BEAULARD (1218 m.)

a 100 m. dalla Staz. F. S. (Linea Modane)

Albergo VITTORIA

Bagni. Acqua corrente e. f. in tutte le camere. Cucina molto accurata. Tennis. Bocce. Grande giardino. Ampliamento nuovo terrazzo per la cura del sole. Chiedere prospetti. Propr. Berutti Olga.

Sauze d'Oulx
Altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
«la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle» - Servizio Auto-Corriera - Garage

VILLA CLOTÈS

Altitudine m. 1730

SOPRA SAUZE D'OULX
FRA GRANDIOSE PINETE

Albergo. Pensione. Acqua corrente calda e fredda in camera. Filtoreca. strada automobilistica

Palazzo Fresos Hôtel

m. 1300 BARDONECCHIA

TORRE PELLICE

Grand HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telef. 72 - Tennis - Pensione da L. 25
Propr. M. MICHELIN ved. MAZZOLINI.

BOGNANCO TERME

Domodossola Sempione

Cura della rinomata Fonte S. Lorenzo, bicarbonata, magnesiaca, gassosa. **Grandiose Terme** - Alberghi di ogni categoria - Clima fresco e salubre - Teatro - Cinematografo - Concerti - Danze - **Sports**: Tennis, Tiro a volo, Alpinismo.

28 AGOSTO VIAGGIO IN **GERMANIA** OLANDA - BELGIO - FRANCIA PERLO Galleria Naz.

SAN PELLEGRINO (Bergamo)

la celebre stazione di cura della Valle Brembana.

ALBERGO REGINA già PALAZZOLO

60 camere — Acqua corrente. Bagni privati. Cucina rinomatissima. Vitto speciale per la cura. — Parco.
G. Pelizzi e figlio.

GOLF e TENNIS

A 2000 METRI

A SESTRIÈRES

SOLAMENTE

I GRANDI ALBERGHI:

TORRE di SESTRIÈRES **PRINCIPI di PIEMONTE** ALBERGO SESTRIÈRES

TEA-ROOM "GENZIANELLA"

CLAVIÈRES

TENNIS m. 1900 s. m. VALLE DI SUSA m. 1800 s. m. GOLF

STAZIONE CLIMATICA ESTIVA DI PRIM'ORDINE

Estese pinete - Comode passeggiate - Feste danzanti - Gare di golf.

ALBERGHI (in ordine alfabetico):

Des - Clavières - Passero Pellegrino - Roma - Santi - Savoia - Torino

CAFFE' DELLA POSTA

Servizi automobilistici dalla Stazione ferr. di Oulx (linea Torino-Modane).

DICEMBRE 1934
Inaugurazione della Funivia
CLAVIÈRES - PIANO DEL SOLE

L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla S. A. CERETTI e TANFANI - MILANO

VALLE DELL'EVANÇON — CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo. - Completamente riparata dai venti. - Ricca di sole e di pinete. - L'ampiezza e le bellezze naturali, che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli. - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia. - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati:

CHALLANT m. 1050		BRUSSON m. 1331		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1900	
POSTA	Roussan	GR. H. BRUSSON & EDEN	Barale Curtaz	BREITHORN	Farre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETTI	Petraz	AQUILA	Fasolin	CASTOR-POSTE	Meneta		
MIRAVALLE	Domina	EDELWEISS	Vicquery	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1678	
CHALLANT	Thiebat	ITALIA	Favre	TETE GRISE	Viot	ALPI ROSA	Cassiti
MONTE TORCHE'	Ferrot	NORD	Rigolet	P. ALPINA	Brunod	GRANTOURNALIN	Favre
BETEMPS	Bolempa	ALPINO		P. FAVRE	Favre		
PERIASC m. 1500		AYAS m. 1200 - ANTAGNOD		BISOUS m. 1650		FIERY m. 1275	
CIME BIANCHE	Avogadro	LASSANNE	Martignane	FOURNIER	Fournier	BELLEVUE	Fosson
MONTE ROSA	Bichet	MIRAVALLE	Willermet				
ZERBION	Maisonette						

AUTOSERVIZI LUIGI BRIAN, VERRES - Tel. 5 - Telegr. Granturismo — Servizio Passeggeri e bagagli con modernissimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verres. - Alle Famiglie di almeno 4 Persone sconto 30 % sulla tariffa ordinaria. - Ribassi ai Viaggiatori che raggiungono periodicamente la Famiglia in Valle. — NOLEGGIO DI RIMESSA: Lussuose macchine di ogni tipo e capacità - Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

CROCIERA BALTICO e RUSSIA PARTENZA 12 AGOSTO PERLO GALLERIA NAZIONALE

Visitando la VALLE d'AOSTA BIRRA AOSTA non dimenticate di richiederla

GITE IN AUTO DOLOMITI PERLO GALLERIA NAZIONALE

«LIGURE»

Grande Albergo - 180 camere
Ristorante - Café - Bar - Ampio garage
Il miglior ritrovo di Torino

HOTEL SUISSE

Terminus - Via Nizza 1
Rimodernato nel 1934 - Prezzi ridotti.

VISITATE LA REGAL

TORINO

«nel festante coro delle grandi Alpi»

GRANDE ALBERGO VENEZIA

120 letti. Rister. Garage - Via XX Settembre 70
Posizione centralissima
dietro Palazzo Reale (Piazza Castello)

ASTORIA HOTEL

VIA XX SETT. 4 (Staz. P. N.)
Centralissimo - Modernissimo.

Albergo Campo di Marte

VIA XX SETTEMBRE, 7 - TORINO
(vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato. Settantadue camere con acqua corrente calda e fredda. Termosifone. Bagni. Ristorante prezzo fisso ed alla carta. Camera da L. 10 in più. Pensione con camera da L. 26 - Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode di Nizza Mare. F.lli SOTTINELLI, propr.

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.
Estesa Pineta - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico):

CHAMONIET	Cav. Vigitello
LONDRA	Cav. Perro
MONTE BIANCO	Mortara e Porta
PLASSIER	Rocmassino
PENS. ALPINA	R. Page
UNIVERS TERME	Cav. Orset
Ab. Ris. STAZIONE	Libero Ferraro
Appartamenti mobiliati	Cav. Vivenza

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta - Villini mobiliati, viale Bagni, Cav. Orset. - Ville e appartamenti mobiliati rivolgersi Ente Autonomo di Cura.
Ribassi ferroviari

COGNE (Valle d'Aosta) (alt. m. 1534)

HOTEL CHATEAU ROYAL
(Antico ex-Castello Reale)

Vista del Gran Paradiso e Monte Bianco - Grande veranda - Cucina primo ordine - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Ogni confort.

BRUSSON (Aosta)

Alt. 1332 m. - Soggiorno splendido

Antico ALBERGO ITALIA. Camera e pensione completa L. 18 (alta stagione L. 20) comprendente colazione e due abbondanti, sanissimi pasti con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, familiare. VICQUERY ADOLFINA

CHAMPOLUC (m. 1570)

HOTEL MODERNE

nella posizione più soleggiata - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Camere con riscaldamento centrale - Appartamenti con bagno privato - Servizio di cucina accuratissimo - Prezzi ribassati speciali per Luglio e Settembre.
Propr. F.lli BRUNOD

S. Vincent

(VALLE D'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo

— Acque purgative e diuretiche — «FONS SALUTIS» — Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio — Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni —

ALBERGHI

BILLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA - LEON D'ORO - PONTE ROMANO - REALE - PENSIONE BINELLO

MEUBLE' RAVERA
RISTORANTE POLO NORD

NUOVO ALBERGO GRAND TOURNALIN

St. Jacques (Champoluc), m. 1670

Centro escursioni Monte Rosa - Luogo di tranquillità e di riposo - Trattamento familiare di 1.o ordine - Tutti i conforti moderni - Prezzi modici.
F. FAVRE, Propr.

ANTEY m. 1050 Val d'Aosta

Albergo «MON REPOS»

Posizione incantevole. Vista sul Cervino unica nella Valle. Magnifiche passeggiate. Ambiente distinto e famigliare. Ottima cucina casalinga. Quarantaquattro letti. Garage. Radio-grammofono. Lawn-Tennis. Bocce.
— PREZZI VERAMENTE MITI —

CHAMPORCHER

(AOSTA) ALTITUDINE M. 1427

Grande Albergo CHAMPORCHER

Nuovissimo. Tutti i «comforts». Acqua corrente calda e fredda. Bagni. Pensione prezzi propaganda: lire venti agosto e lire diciotto luglio e settembre.
Elodia Perruchon, propr.

DONDENA - CHAMPORCHER (m. 2200)

ALBERGO ALPINO

Posta e Telegrafo nell'albergo - Cucina casalinga - Servizio famigliare. Pensione ribassata luglio e settembre. Posizione incantevole. — Prezzi modici. Propr. Perruchon Edoardo DONDENA (Champorcher).

BIELLESE

Stazioni di Cura Soggiorno e Turismo

Ferrovia Santhià-Biella - Linea Torino-Milano

ANDORNO m. 600 s. m.

— STABILIMENTO —
IDROTERAPICO E CLIMATICO
Direttore med.: Dott. Prof. A. Vinaj
Apertura 15 Giugno

ALBERGHI:
Stabilimento Idroterapico
— Vittoria — Gallo —

GRAGLIA m. 800 s. m.

GRAND HOTEL STABILIMENTO
IDROTERAPICO E CLIMATICO
Dirett. med.: Dott. Prof. G. Rosenda
Apertura 1.o Luglio

ALBERGHI:
Ospizio - Stabilim. Idroterap. -
Grand Hôtel - Eco - Cuccagna

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

OROPA - BAGNI (1060 m. s. m.)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico

Apertura: 7 luglio - Medico residente: Dott. R. Mazzuchetti - Magnani
Incantevole soggiorno estivo - Immenso parco - Estese pinete - Ristorante - Tea Room - Orchestra - Tennis - Serate di gala - Danze - Arrangiamenti speciali per famiglie - Pensioni modiche anche per brevi soggiorni.

COSSILA (Valle di Oropa)

Alt. 1000 metri
Telef. 0-75

Alt. m. 800-900 s. l. m.
Tramvia elettrica Biella - Favaro - Oropa
Luogo di tranquilla, amena, economica villeggiatura per famiglie - Zona del castagno per bambini, sofferenti sistema nervoso - Alberghi, ville, appartamenti privati - Per informazioni: Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo - COSSILA

OROPA

A Km. 2 dal santuario
Ferr. Tramvia Biella-Oropa

Riapertura del già Hôtel OROPA, ora
ALBERGO MIRAVALLE
con servizio di ristorante - Pensioni inclusive - Ottimo trattamento - Soggiorno incantevole - Bagni - Garage.
Propr. Ogliaro Giacinto

OSPIZIO di GRAGLIA

a 11 Km. da Biella - Autoservizi giornalieri - Posizione incantevole - Immenso parco - 78 camere - Appartamenti privati.

GRANDE RISTORANTE

Ottima cucina. Pensioni ridotte - Posta, telegrafo nell'Ospizio. — Telef. 15-38.

OROPA

Albergo LA VECCHIA e Hôtel MARGHERITA a 1000 metri. Fermata tramvia «La Vecchia». Splendido soggiorno. Cucina e trattamento famigliare, acqua corrente, «confort», Pensione L. 20. Riduzione luglio, settembre. Appartamenti mobiliati. Garage. Aperto tutto l'anno. Telef. 0-10 - A. Ramella, propr.

CERESOLE Reale

a 1500 metri ed a soli 30 Km. da Torino

SERVIZIO GIORNALIERO DI GRANDE TURISMO (escl. martedì) part. piazza Paleocapa (Ag. Robetti, tel. 40-004) ore 9,30, arr. a Ceresole 12,30; Domenica part. da Torino ore 7,30, arr. a Ceresole 10,30. - Part. da Ceresole ore 17, arr. a Torino alle 20. Corsa A.R. in giornata lire 31. - NUOVA AUTOLINEA: da Chivasso part. 6,5 e 14,40, arr. a Ceresole 10,15 e 18,45. Autocorriere in coincid. treni a Pont Can.

GRAND HOTEL
HOTEL LEVANNA

ALBERGO BLANCHETTI
PENSIONE DEL LAGO

ALA DI STURA

Metri 1100 sul mare

GRAND HOTEL

Apertura 1.o luglio tutto settembre. Ogni «comfort» moderno. Pensione da L. 35 in più. Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ora una e mezza da Torino. FRATELLI GEMINI, propr.

RONCO CANAVESE (Aosta)

Alt. m. 1000 - A 65 Km. da Torino

Piscie - Villeggiatura alpina incantevole Bagni - Garage - Telefono - Farmacia
ALBERGO MODERNO - Propr. Canavesio.
PENSIONE ROSA DEI BANCHI - Propr. G. Diano — Pensioni L. 20.
Scelta cucina — Facilitazioni famiglie.

Visitando il CANAVESE chiedete l'ottima "BIRRA BORGOFRANCO"

Visitando le Valli del CANAVESE e di AOSTA chiedete a tutti la Acqua minerale naturale "Borgofranco"

Degustazione BIRRA allo Chalet e al Buffet Stazione BORGOFRANCO. Bibita estiva preferita.

VIU'

metri 600 sul mare ad un'ora da Torino

MIRAMONTI Grand Hôtel

primissimo ordine - Tutti i «comforts» - Ristorante di lusso - Tennis - Biliardo. Nuovo proprietario Giuseppe Quaglia

MEZZENILE (Altitud. m. 700)

Albergo Pensione BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino. F. Franceschetti

VIAREGGIO

Grand Hôtel Royal

MARE - SPIAGGIA - PINETA

Nuova Direzione: Dav. Fr. FALETTO

PERLO GALLERIA NAZIONALE FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia

LAIGUEGLIA

La migliore spiaggia della Liguria. Grand Hôtel — Acqua corrente calda e fredda nelle camere — Concerto serale. Cucina famigliare — Pensione da L. 25.
Propr.: F.lli CASTONE

LOANO (Bagni)

Hôtel Villa Chiara

RECENTEMENTE INGRANDITO

Sul mare - Spiaggia al Kursaal - Tutti i «comforts» — Acqua corrente in tutte le camere.

Inaugurazione Luglio 1934-XII

GRANDE PISCINA

nel magnifico parco dell'

Albergo Mediterraneo e Lido

SAN REMO

Ogni conforto - Bagni privati
Telefono nelle camere
Servizio di ristorante all'aperto
Orchestra - Danze
Cure Internaz. di tutti, nuoto, water-polo
Pensioni convenientissime
con uso gratuito della piscina
Rag. Cav. M. Scayna

AUTOMOBILISTI MUNITEVI DEL SICURI HOTEL PERLO GALLERIA NAZIONALE

SANREMO

Hôtel MAFALDA

Aperto tutto l'anno - Pensione da L. 25 - Vicino alla stazione - Casino e spiaggia - Garage - Ogni «comforts» - Camere L. 10. PACETTO

AL MARE

BOGLIASCO - Riviera di Levante

Pensione BRISTOL - Lire 20
Casa di fiducia e confortevole
CONIUGI SOTTERI

SESTRI LEVANTE

"la spiaggia preferita, sabbiosa a dolce declivio" - Alberghi di tutte le categorie

Grd. HOTEL JENSCH
HOTEL NETTUNO
HOTEL EDEN
HOTEL MIRAMARE

SALSOMAGGIORE

ALBERGO RISTORANTE NAZIONALE

Posizione amena e tranquilla a metà del viale XX Settembre. Cinque minuti dalle Rr. Terme Berzieri. Pensioni da L. 20 a 22. «Forfait» L. 550, giorni 14 pensione, 15 bagni salsoiodici, tasse e servizio compresi. Garage. Telef. 74-14.

OLLOMONT (m. 1337)

Porta della Valpelline - Val d'Aosta

ALBERGO ITALIA

Soggiorno familiare, tranquillo

AGLIANO D'ASTI (alt. 265)

Linea Asti-Acqui - Da Torino km. 72 - Da Genova 90 - Da Savona 102
LE MIGLIORI ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE (Giugno-Ottobre)
Ottimi Alberghi, Ristoranti e Pensioni con tutte le comodità moderne.
ACQUA POTABILE - VINI PRELIBATI
Scendere esclusivamente alla stazione di AGLIANO C. C. - Servizio automobilistico a tutti i treni - Biglietti circolari per itinerario da tutte le Stazioni - Biglietti domenicali a prezzi ridotti del 50 e 75 %.

Prima di partire per la villeggiatura depositate i vostri titoli di Consolidato 5% *al*

CREDITO ITALIANO

che gratuitamente provvederà durante la vostra assenza alle operazioni di cambio nel nuovo Redimibile 3½%